



Cofinanziato dall'Unione europea



Regione Umbria



COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2023 | 2027



GRUPPO AZIONE LOCALE ALTA UMBRIA

GAL ALTA UMBRIA S.R.L.

“Intervento SRG06 LEADER – Attuazione strategie di sviluppo locale”



RESILIENZA, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA':

A L T A U M B R I A

S M A R T

V E N E E
I T I R R
L O M I T R I
U D A I T O R I
P O L Z I T O R I
O P L O N E O
A D E
E R

| | |
|---|-----|
| 1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO | 2 |
| 2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO E DELLA POPOLAZIONE PER AREA OMOGENEA | 9 |
| 3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DEL TERRITORIO | 48 |
| 4. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE | 55 |
| 5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITA' LOCALE NELL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA | 65 |
| 6. PIANO DELLE AZIONI | 67 |
| 7. MODALITA' DI GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA | 97 |
| 8. PIANO DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE DELLA SSL | 107 |

PER SCARICARE LE PLANIMETRIE INERENTI L'ANALISI TERRITORIALE COPIARE I SEGUENTI LINK:

RELAZIONE ESPLICATIVA E PLANIMETRIE DI BASE

<https://drive.google.com/file/d/1uCwDry84YzpSFppB7RhnHRE7vsfl2udB/view?usp=sharing>

QUADRO DI INSIEME

<https://drive.google.com/file/d/1foUK91qB8Zkeo3v9fJauB08XYTgutYig/view>

EMERGENZE ARCHITETTONICHE – SENTIERISTICA – EMERGENZE NATURALISTICHE

<https://drive.google.com/file/d/1YM1ZddAsIVnKBSapgGWp9l8lYhmpQbGj/view>

NB: i files sono di grossa dimensione (soprattutto il quadro di insieme), pertanto se non venisse visualizzata l'anteprima si consiglia di procedere con il download. I files sono sicuri e privi di virus

1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

In questo capitolo viene descritta la composizione del partenariato in conformità con l'art. 4 del bando.

| Elementi identificativi del Soggetto Proponente | |
|--|--|
| Denominazione | GAL ALTA UMBRIA s.r.l. |
| Rappresentante legale | MIRCO RINALDI |
| Forma giuridica | SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA |
| Oggetto sociale e durata | La Società ha per oggetto l'attuazione, in via prioritaria ma non esclusiva, del Piano di Azione Locale (PAL) nell'ambito del programma Leader. Durata: 31 dicembre 2050 |
| Data Costituzione | 28 maggio 2002 |
| Sede Legale | Via Leonardo da Vinci – Gubbio (PG) |
| Sedi Operative | Via Leonardo da Vinci – Gubbio (PG) Via A.Grandi 10/D – Città di Castello (PG) |
| Codice Fiscale | 02605930540 |
| P. IVA | 02605930540 |
| Iscrizione CCIAA | PG-228786 del 10/10/2002 |
| Telefono | 0759220034 |
| Sito internet | www.galaltaumbria.it |
| Email | info@galaltaumbria.it |
| PEC | galaltaumbria@pec.it |

Elenco dei partner pubblici che aderiscono al Partenariato/GAL

| Ente | Legale Rappresentante | Telefono | E-mail | Pec | Tipologia di attore locale | Contributo alla SSL | Esperienze/competenze in relazione al Leader |
|------------------------------------|-----------------------|------------|---|--|----------------------------|---------------------|--|
| Comune di Citerna | Enea Paladino | 0758592119 | comune@citerna.net | comune.citerna@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Città di Castello | Luca Secondi | 07585291 | protocollo@comune.cittadicastello.pg.it | comune.cittadicastello@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |

| | | | | | | | |
|-------------------------------------|-------------------------|------------|------------------------------------|--|---------------|------------|--|
| Comune di Costacciaro | Andrea Capponi | 075917271 | info@comunecostacciaro.it | comune.costacciaro@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Fossato di Vico | Monia Ferracchiato | 075914951 | sindaco@comune.fossatodivico.pg.it | comune.fossatodivico@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Gualdo Tadino | Massimiliano Presciutti | 075915021 | info@tadino.it | gualdotadino@lettereificate.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Gubbio | Filippo Stirati | 07592371 | staffsindaco@comune.gubbio.pg.it | comune.gubbio@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Lisciano Niccone | Gianluca Moscioni | 075844132 | info@lisciano.org | comune.liscianoniccone@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Monte S.M.Tiberina | Letizia Michelini | 0758571003 | info@montesantamariatiberina.org | comune.montesantamariatiberina@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Montone | Mirco Rinaldi | 0759306427 | sindaco@montone.org | comune.montone@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Pietralunga | Mirko Ceci | 0759460721 | comune@pietralunga.it | comune.pietralunga@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Sangiustino | Paolo Fratini | 0758618411 | sindaco@comune.sangiustino.pg.it | comune.sangiustino@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |

| | | | | | | | |
|-------------------------------------|------------------------|------------|--------------------------------------|---|------------------|------------|---|
| Comune di Scheggia e Pascel. | Fabio Vergari | 0759259722 | info@comunescheggiaepasc elupo.it | comune.scheggiaepascel upo@postacert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Sigillo | Giampiero Fugnanesi | 0759178711 | sindaco@comune.sigillo.pg.it | comune.sigillo@postacert .umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Umbertide | Luca Carizia | 07594191 | sindaco@comune.umbertide. pg.it | comune.umbertide@post acert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Comune di Valfabbrica | Enrico Bacoccoli | 075902981 | sindaco@comune.valfabbrica. pg.it | comune.valfabbrica@post acert.umbria.it | Ente pubblico | Ambiti 3-5 | Il Comune partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |

Elenco dei partner privati che aderiscono al Partenariato/GAL

| Ente | Legale Rappresent ante | Telefono | E-mail | Pec | Tipologia di attore locale | Contributo alla SSL | Esperienze/compet enze in relazione all'intervento Leader |
|--------------------------|------------------------------|------------|--------------------------|---------------------------------|---|------------------------|--|
| CIA Umbria | Matteo Bartolini | 0755002953 | umbria@cia.it | ciaumbria@legalmail.it | Associazione di Categoria agricoltura | Ambiti 1-2 | L'associazione partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| Coldiretti Umbria | Albano Agabiti | 075506761 | umbria@coldiretti. it | umbria@pec.coldiretti.it | Associazione di Categoria agricoltura | Ambiti 1-2 | L'associazione partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| CNA Umbria | Michele Carlone | 075505911 | info@cnaumbria.it | regionale@pec.cnaperugi a.it | Associazione di Categoria industria e servizi | Ambiti 5-6 | L'associazione partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |

| | | | | | | | |
|-----------------------------|--------------------|-----------|-----------------------------|-------------------------|-----------------------------------|------------|---|
| Confcommercio Umbria | Giorgio Mencaroni | 075506711 | info@confcommercioumbria.it | confcommercio.pg@pec.it | Associazione di Categoria turismo | Ambiti 2-5 | L'associazione partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria |
| UNPLI Umbria | Francesco Fiorelli | 075816772 | segreteria@unpliumbria.info | unpliumbria@pec.it | Associazione di volontariato | Ambiti 3-5 | L'associazione partecipa dal 2018 alle attività del GAL Alta Umbria |

Elenco dei gruppi di interesse che formano l'organo decisionale

| Ente | Settore di attività | Sede | Tipo di attore (vedi allegato D) | Attore Pubblico/Privato | Esperienze/competenze in relazione all'intervento Leader | Ruolo all'interno del GAL | Contributo alla SSL (collegamenti o agli ambiti tematici selezionati) |
|---------------------------|--------------------------|--|---|-------------------------|---|--|---|
| Comune di Montone | Pubblica amministrazione | Piazza Fortebraccio, 3 - 06014 - Montone | Ente pubblico | Pubblico | L'ente partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria | Presidente Consiglio di Amministrazione | Ambiti 2-5 |
| Comune di Fossato di Vico | Pubblica amministrazione | Via Municipio, 4 - 06022 - Fossato di Vico | Ente pubblico | Pubblico | L'ente partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria | Vice-Presidente Consiglio di Amministrazione | Ambiti 2-5 |
| CIA Umbria | Rappresentanza imprese | Via Mario Angeloni, 1 - 06124 - Perugia | Associazione di Categoria agricoltura | Privato | L'associazione partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria | Membro Consiglio di Amministrazione | Ambiti 1-2 |
| CNA Umbria | Rappresentanza imprese | Via Morettini, 7 - 06128 - Perugia | Associazione di Categoria industria e servizi | Privato | L'associazione partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria | Membro Consiglio di Amministrazione | Ambiti 5-6 |
| Confcommercio Umbria | Rappresentanza imprese | Via Settevalli, 320 - 06129 - Perugia | Associazione di Categoria turismo | Privato | L'associazione partecipa dal 2002 alle attività del GAL Alta Umbria | Membro Consiglio di Amministrazione | Ambiti 2-5 |

| Pari opportunità nell'organo decisionale del Gruppo di azione Locale | |
|--|---|
| Presenza di donne | Nel Consiglio di Amministrazione del GAL Alta Umbria s.r.l. sono presenti n°2 donne su un totale di n° 5 componenti |
| Presenza di giovani fino a 41 anni compiuti | Nel Consiglio di Amministrazione del GAL Alta Umbria s.r.l. non sono presenti consiglieri con meno di 41 anni |
| Presenza di rappresentanti degli interessi sociali locali | Nel partenariato è presente ANPLI Umbria in rappresentanza delle pro-loco del territorio dell'Alta Umbria |

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto nello statuto del GAL Alta Umbria s.r.l., sarà rinnovato contestualmente l'approvazione del bilancio relativo all'annualità 2024.

Il partenariato resta immutato rispetto alla programmazione 2014-2022. Al fine di allargare la base partenariale il GAL Alta Umbria ha pubblicato nel mese di ottobre 2023 un apposito avviso rivolto agli attori pubblici e privati del territorio a fronte del quale non sono pervenute nuove richieste di adesione. **Il partenariato del GAL è comunque composto da soggetti che hanno una esperienza pluriennale nella progettazione e gestione delle risorse Leader che pertanto garantiscono una efficace rappresentanza di tutti i settori socio-economici interessati dalla strategia.**

2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO E DELLA POPOLAZIONE PER AREA OMOGENEA

CAPITOLO I: DIMENSIONE SOCIO-DEMOGRAFICA

L'area di competenza del GAL Alta Umbria coincide con la "Dorsale appenninica settentrionale" che nel dettaglio ricomprende i Comuni di Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Sigillo, Scheggia e Pascelupo, Umbertide, Valfabbrica.

In questo paragrafo dell'analisi di contesto sono stati raccolti ed esaminati i dati relativi a:

- a) Composizione demografica
- b) Indice di vecchiaia e flussi migratori
- c) Situazione economica delle famiglie
- d) Qualità ambientale

A) COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA

| Comune | Area omogenea | Popolazione 2021 | Spopolamento 2021/2011 | Superficie | Densità | Popolazione e superficie inclusa nella SSL |
|---------------------|---------------|------------------|------------------------|-----------------|-------------|--|
| Citerna | C | 3.428 | -0,87 | 23,53 | 145,7 | 100% |
| Città di Castello | C | 38.505 | -3,89 | 387,32 | 99,4 | 100% |
| Costacciaro | D | 1.110 | -13,48 | 41,06 | 27,0 | 100% |
| Fossato di Vico | D | 2.652 | -5,86 | 35,39 | 74,9 | 100% |
| Gualdo Tadino | D | 14.313 | -7,38 | 124,29 | 115,2 | 100% |
| Gubbio | D | 30.650 | -5,49 | 525,78 | 58,3 | 100% |
| Lisciano Niccone | C | 596 | -4,49 | 35,18 | 16,9 | 100% |
| Monte S.M. Tiberina | C | 1.112 | -8,55 | 72,53 | 15,3 | 100% |
| Montone | C | 1.579 | -5,05 | 51,10 | 30,9 | 100% |
| Pietralunga | D | 1.990 | -8,8 | 140,42 | 14,2 | 100% |
| San Giustino | C | 10.956 | -3,36 | 79,98 | 137,0 | 100% |
| Scheggia e Pascel. | D | 1.280 | -11,23 | 64,16 | 20,0 | 100% |
| Sigillo | D | 2.305 | -6,6 | 26,48 | 87,0 | 100% |
| Umbertide | C | 16.358 | -0,75 | 200,83 | 81,5 | 100% |
| Valfabbrica | C | 3.246 | -7,31 | 92,30 | 35,2 | 100% |
| TOTALI | | 130.080 | -4,6% | 1.900,35 | 68,5 | 100% |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - ISTAT

Dalla tabella emerge il dato relativo allo **spopolamento dell'Alta Umbria** ed in particolare dei Comuni ubicati in aree marginali. La decrescita è molto accentuata nell'area dei Comuni del Parco del Monte Cucco ma il calo demografico interessa anche tre dei centri più abitati del territorio e cioè Città di Castello, Gubbio e Gualdo Tadino.

B) INDICE DI VECCHIAIA E FLUSSI MIGRATORI

Nelle successive tabelle vengono analizzate la struttura della popolazione ed in particolare l'incidenza degli anziani e degli stranieri sulla popolazione complessiva.

Struttura popolazione (2021)

| | Pop _0_14anni | Pop _15_64anni | Pop > 64anni | Totale |
|----------------------|------------------|----------------|---------------|----------------|
| Comune | | | | |
| Citerna | 448 | 2.189 | 791 | 3.428 |
| Città di Castello | 4.674 | 23.767 | 10.064 | 38.505 |
| Costacciaro | 89 | 659 | 362 | 1.110 |
| Fossato di Vico | 351 | 1.600 | 701 | 2.652 |
| Gualdo Tadino | 1.615 | 8.654 | 4.044 | 14.313 |
| Gubbio | 3.489 | 18.947 | 8.214 | 30.650 |
| Lisciano Niccone | 65 | 344 | 187 | 596 |
| Monte S. M. Tiberina | 121 | 685 | 306 | 1.112 |
| Montone | 192 | 942 | 445 | 1.579 |
| Pietralunga | 185 | 1.177 | 628 | 1.990 |
| San Giustino | 1.336 | 6.775 | 2.845 | 10.956 |
| Scheggia e Pascelupo | 136 | 735 | 409 | 1.280 |
| Sigillo | 234 | 1411 | 660 | 2.305 |
| Umbertide | 2.234 | 10.071 | 4.053 | 16.358 |
| Valfabbrica | 380 | 1968 | 898 | 3.246 |
| Alta Umbria | 15.549 | 79.924 | 34.607 | 130.080 |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - ISTAT

Incidenza anziani (2021), incidenza stranieri (2021)

| | Popolazione residente (2021) | Indice di vecchiaia (*)(2021) | Incidenza stranieri residenti (2021) |
|-------------------------|---------------------------------|----------------------------------|---|
| Comune | (numero) | (%) | (%) |
| Citerna | 3.409 | 176,6 | 7,8 |
| Città di Castello | 38.465 | 215,3 | 9,9 |
| Costacciaro | 1.112 | 406,7 | 6,7 |
| Fossato di Vico | 2.650 | 199,7 | 13,8 |
| Gualdo Tadino | 14.258 | 250,4 | 8,9 |
| Gubbio | 30.604 | 235,4 | 5,9 |
| Lisciano Niccone | 589 | 222,8 | 22,7 |
| Monte S. M. Tiberina | 1.097 | 252,9 | 7,4 |
| Montone | 1.568 | 231,8 | 9,3 |
| Pietralunga | 1.981 | 339,5 | 7,3 |
| San Giustino | 10.923 | 212,9 | 7,5 |
| Scheggia e Pascelupo | 1.268 | 300,7 | 5,5 |
| Sigillo | 2.302 | 282,1 | 4,9 |
| Umbertide | 16.351 | 181,4 | 15,0 |
| Valfabbrica | 3.224 | 236,3 | 8,8 |
| Umbria | 865.452 | 222,8 | 10,4 |

Fonte: elaborazione ISTAT

(*) Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni

L'incidenza dei residenti over 65 è in netta crescita negli ultimi anni e viene solo in parte bilanciata dall'ingresso di stranieri; la conseguenza principale è che il calo demografico viene accompagnato da un fenomeno ancora più pericoloso e cioè quello dell'invecchiamento della popolazione locale.

La maggiore presenza di stranieri nei comuni dell'Alto Tevere rispetto a quelli dell'Alto Chiascio (ad eccezione di Fossato di Vico) è dovuta ad un tessuto imprenditoriale maggiormente sviluppato e alla forte diffusione della coltivazione intensiva del tabacco che favorisce la migrazione di lavoratori stagionali.

Gli stranieri residenti provengono da diverse nazioni anche se in gran parte sono originari dei paesi nord-africani (Marocco e Tunisia su tutti) e dell'Est Europeo, prevalentemente Romania, Albania ed Ucraina.

Nel resto del territorio i fenomeni migratori sono piuttosto contenuti, a conferma di una difficoltà sempre maggiore a trovare posti di lavoro. Questa criticità viene confermata dalla tabella successiva che mostra un saldo migratorio con l'estero positivo (+280) ma negativo all'interno del territorio nazionale (-163).

I flussi migratori in uscita interessano prevalentemente la popolazione tra i 21 e i 35 anni.

Flusso migratorio residenti – annualità 2021

| Comuni | Iscritti | | | Cancellati | | | Saldo migratorio con estero | Saldo migratorio totale |
|---------------------|-----------------|------------|----------------|------------------|------------|----------------|-----------------------------|-------------------------|
| | da altri Comuni | da estero | altri iscritti | per altri Comuni | per estero | altri cancell. | | |
| Citerna | 100 | 10 | 1 | 86 | 0 | 18 | +10 | +7 |
| Città di Castello | 584 | 146 | 35 | 548 | 51 | 110 | +95 | +56 |
| Costacciaro | 25 | 6 | 0 | 27 | 4 | 0 | +2 | 0 |
| Fossato di Vico | 65 | 30 | 0 | 57 | 13 | 10 | +17 | +15 |
| Gualdo Tadino | 230 | 67 | 5 | 201 | 42 | 41 | +25 | +18 |
| Gubbio | 277 | 117 | 16 | 322 | 41 | 91 | +76 | -44 |
| Lisciano Niccone | 22 | 8 | 0 | 21 | 0 | 0 | +8 | +9 |
| Monte S.M. Tiberina | 20 | 8 | 1 | 39 | 0 | 0 | +8 | -10 |
| Montone | 39 | 4 | 0 | 56 | 8 | 0 | -4 | -21 |
| Pietralunga | 44 | 21 | 0 | 44 | 11 | 1 | +10 | +9 |
| San Giustino | 283 | 25 | 4 | 245 | 27 | 3 | -2 | +37 |
| Scheggia e Pascel. | 21 | 2 | 0 | 36 | 4 | 3 | -2 | -20 |
| Sigillo | 48 | 8 | 0 | 34 | 11 | 1 | -3 | +10 |
| Umbertide | 308 | 79 | 7 | 277 | 50 | 16 | +29 | +51 |
| Valfabbrica | 55 | 17 | 4 | 66 | 6 | 4 | +11 | 0 |
| TOTALI | 2.121 | 548 | 73 | 2.059 | 268 | 298 | 280 | 117 |

Fonte: ISTAT

C) SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

I dati relativi al **reddito pro-capite** delle famiglie dell'Alta Umbria risultano inferiori alla media nazionale (euro 20.079) ed in particolare a quelli delle regioni del centro-nord. Le cause principali della diminuzione del reddito nell'ultimo decennio sono da imputare al progressivo calo della produttività e all'indebolimento del settore manifatturiero.

Il primo effetto indiretto del calo della ricchezza delle famiglie è lo spopolamento del territorio ed il conseguente aumento dell'indice di invecchiamento della popolazione residente.

| Comune | Reddito pro-capite Annualità 2020 |
|----------------------|-----------------------------------|
| Citerna | 18.736,51 |
| Città di Castello | 19.493,73 |
| Costacciaro | 16.882,19 |
| Fossato di Vico | 18.363,73 |
| Gualdo Tadino | 17.841,38 |
| Gubbio | 18.307,56 |
| Lisciano Niccone | 16.115,49 |
| Monte S. M. Tiberina | 17.908,30 |
| Montone | 17.278,75 |
| Pietralunga | 16.408,16 |
| San Giustino | 19.192,85 |
| Scheggia e Pascelupo | 16.820,38 |
| Sigillo | 19.788,28 |
| Umbertide | 18.882,74 |
| Valfabbrica | 16.671,53 |
| Italia | € 20.079 |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - MEF

Altro dato molto interessante è quello relativo alla vulnerabilità sociale. **L'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM)** è un indicatore composito costruito attraverso la sintesi di sette indicatori riferiti alle dimensioni della vulnerabilità sociale e materiale ritenute più rilevanti per la formazione di una graduatoria nazionale dei comuni. Serve a comprendere l'esposizione di una popolazione comunale a mutamenti della situazione socio-economica.

| Comune | Indice di vulnerabilità |
|----------------------|-------------------------|
| Citerna | 99,15 |
| Città di Castello | 98,80 |
| Costacciaro | 98,34 |
| Fossato di Vico | 98,52 |
| Gualdo Tadino | 98,99 |
| Gubbio | 98,27 |
| Lisciano Niccone | 99,70 |
| Monte S. M. Tiberina | 99,55 |
| Montone | 100,95 |
| Pietralunga | 98,12 |
| San Giustino | 98,84 |
| Scheggia e Pascel. | 99,55 |
| Sigillo | 98,06 |
| Umbertide | 100,07 |
| Valfabbrica | 99,50 |

Fonte: ISTAT

| |
|---|
| Inferiore a 97 – rischio vulnerabilità basso |
| Tra 97 e 98 – rischio vulnerabilità medio-basso |
| Tra 98 e 99 – rischio medio |
| Tra 99 e 103 – rischio medio alto |
| Sopra 103 – rischio alto |

Dalla tabella emerge che tutti i Comuni occupano la fascia che va dal rischio medio al rischio medio-alto.

Attualmente il territorio dell'Alta Umbria sta attraversando una fase di contrazione della produzione e della domanda di lavoro (vedi capitolo successivo) che comporta fenomeni di migrazione volontaria dei residenti più giovani, solo parzialmente controbilanciata da flussi di immigrati stranieri. Tutto questo comporta un progressivo invecchiamento della popolazione e le pesanti conseguenze socio-economiche ad esso collegate. Da oltre venti anni questo pericoloso trend sta compromettendo la ripresa del territorio esponendolo a pesanti rischi di vulnerabilità sociale.

D) QUALITA' AMBIENTALE

Da un punto di vista della **qualità ambientale** i controlli effettuati da Arpa Umbria nei due Comuni più popolati e maggiormente industrializzati dell'area (Città di Castello e Gubbio) dimostrano che la qualità dell'aria è buona considerato che i parametri relativi a biossido, monossido, ozono, particolato, idrocarburi e diossine risultano essere al di sotto o in linea con le soglie di tolleranza. Anche la qualità delle acque è positiva come risulta dal seguente monitoraggio di Arpa Umbria.

| Nome corpo idrico | Tipo | Classe di rischio (R=A rischio, NR=Non a rischio) | Naturale/AWB/HMWB | Stazione | STATO ECOLOGICO 2018- 2020 |
|---|--------|---|-------------------|----------|-------------------------------|
| Torrente Saonda | 11SR2N | R | NAT | SAO1 | SUFFICIENTE |
| Torrente Carpina dalle origini a T. Carpinella | 11SS2N | NR | NAT | CAR2 | BUONO |
| Torrente Carpinella | 11SS2N | NR | NAT | | BUONO |
| Torrente Selci dalle origini a limite area protetta | 11SS2N | NR | NAT | | BUONO |
| Torrente Vallacchia | 11SS2N | NR | NAT | | BUONO |
| Torrente Carpina da T. Carpinella a F. Tevere | 11SS2T | R | NAT | | SUFFICIENTE |
| Torrente Nestore dal confine regionale a T. Minima | 11SS2T | R | NAT | | SUFFICIENTE |
| Torrente Niccone | 11SS2N | R | NAT | | SUFFICIENTE |
| Torrente Soara | 11SS2N | R | NAT | SOA1 | SUFFICIENTE |
| Fiume Chiascio dalle origini a T. Sciola | 11SS2N | R | NAT | CHS4 | BUONO |
| Torrente Assino dalle origini a T. Lanna | 11SS2N | R | NAT | | BUONO |
| Torrente Saonda | 11SS2N | R | NAT | | BUONO |
| Torrente Selci da limite area protetta a F. Tevere | 11SS2T | R | NAT | | SUFFICIENTE |
| Torrente Sovara dal confine regionale a T. Cerfone | 11SS2T | R | NAT | SOV1 | SUFFICIENTE |
| Fiume Nestore da T. Caina a F. Tevere | 11SS3T | R | HMWB | NES2 | SUFFICIENTE |
| Fiume Chiascio da L. Valfabbrica a F. Topino | 11SS3T | R | HMWB | CHS2 | SCARSO |
| Torrente Cerfone da T. Sovara a F. Tevere | 11SS3T | R | NAT | CER1 | SUFFICIENTE |
| Torrente Assino da T. Lanna a F. Tevere | 11SS3T | R | NAT | ASS1 | SUFFICIENTE |
| Torrente Nestore da T. Minima a F. Tevere | 11SS3T | R | NAT | | SUFFICIENTE |
| Torrente Chiani da T. Astrone a F. Paglia | 11SS3T | R | NAT | CHN1 | SUFFICIENTE |
| Fiume Chiascio da T. Sciola a L. Valfabbrica | 11SS3T | R | NAT | CHS5 | BUONO |
| Fiume Tevere 1 | 11SS5T | R | HMWB | TVR9 | SUFFICIENTE |
| Fiume Tevere da T. Carpina a Perugia | 11SS5T | R | NAT | TVR4 | SUFFICIENTE |

Fonte: Arpa Umbria

I dati relativi all'aria e all'acqua garantiscono ai residenti un elevato livello di **qualità della vita** sotto il profilo ambientale e costituiscono un elemento di attrattività anche per particolari segmenti turistici (naturalistico, outdoor, ecc.).

CAPITOLO II: CONTESTO SOCIO-ECONOMICO – 2.a) Il tessuto imprenditoriale

L'analisi del sistema economico-produttivo dell'Alta Umbria è stata effettuata partendo dal contesto imprenditoriale generale per poi concentrarsi sui quattro settori "cardine" e cioè:

- manifatturiero (industria in senso stretto, costruzioni e artigianato);
- commercio e servizi;
- turismo;
- agricoltura (il settore primario sarà analizzato in un paragrafo a parte).

Per avere un quadro globale dello stato di salute del tessuto imprenditoriale del territorio sono stati presi in considerazione i macro-dati più impattanti:

- numero di imprese attive, raffronto con annualità 2011 e imprese per settore
- ripartizione delle imprese tra i vari settori extra-agricoli;
- numero addetti, dimensione media, imprese no profit e mercato del lavoro.

Imprese attive per comune – Anno 2020

| Comuni | Imprese |
|------------------------|---------------|
| Citerna | 236 |
| Città di Castello | 3.499 |
| Costacciaro | 59 |
| Fossato di Vico | 227 |
| Gualdo Tadino | 1.099 |
| Gubbio | 2.539 |
| Lisciano Niccone | 53 |
| Monte S.Maria Tiberina | 52 |
| Montone | 114 |
| Pietralunga | 151 |
| San Giustino | 733 |
| Scheggia e Pascelupo | 81 |
| Sigillo | 133 |
| Umbertide | 1.255 |
| Valfabbrica | 211 |
| GAL | 10.442 |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - ISTAT

Imprese per comune. Raffronto anno 2011 – anno 2020

| Comuni | Imprese 2011 | Imprese 2020 | Differenza |
|------------------------|---------------|---------------|------------|
| Citerna | 250 | 236 | -14 |
| Città di Castello | 3.534 | 3.499 | -35 |
| Costacciaro | 50 | 59 | 9 |
| Fossato di Vico | 200 | 227 | 27 |
| Gualdo Tadino | 1.020 | 1.099 | 79 |
| Gubbio | 2.518 | 2.539 | 21 |
| Lisciano Niccone | 61 | 53 | -8 |
| Monte S.Maria Tiberina | 77 | 52 | -25 |
| Montone | 98 | 114 | 16 |
| Pietralunga | 158 | 151 | -7 |
| San Giustino | 707 | 733 | 26 |
| Scheggia e Pascelupo | 89 | 81 | -8 |
| Sigillo | 152 | 133 | -19 |
| Umbertide | 1.310 | 1.255 | -55 |
| Valfabbrica | 249 | 211 | -38 |
| GAL | 10.473 | 10.442 | -31 |

Fonte: ISTAT

Il dato relativo alla mortalità delle imprese è negativo e in linea con il calo demografico. Alcune aree del territorio mostrano chiaramente un segno di debolezza e la difficoltà ad adeguarsi alle dinamiche del sistema economico globalizzato. Mentre nei Comuni maggiori la variazione è parzialmente contenuta nelle aree interne la tendenza negativa è costantemente in crescita.

Unità locali extra-agricole per settore – anno 2020

| Comuni | B: estrazione di minerali da cave e miniere | C: attività manifatturiere | D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | F: costruzioni | G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | H: trasporto e magazzino | I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | J: servizi di informazione e comunicazione | K: attività finanziarie e assicurative | L: attività immobiliari | M: attività professionali, scientifiche e tecniche | N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | P: istruzione | Q: sanità e assistenza sociale | R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | S: altre attività di servizi | TOT. |
|----------------------------|---|----------------------------|--|---|----------------|--|--------------------------|---|--|--|-------------------------|--|---|---------------|--------------------------------|---|------------------------------|--------|
| Citerna | 0 | 50 | 0 | 0 | 26 | 49 | 9 | 17 | 3 | 10 | 16 | 26 | 12 | 3 | 5 | 3 | 7 | 236 |
| Città di Castello | 1 | 549 | 12 | 8 | 385 | 739 | 85 | 229 | 79 | 106 | 207 | 584 | 120 | 28 | 180 | 32 | 155 | 3.499 |
| Costacciaro | 0 | 7 | 0 | 0 | 7 | 16 | 3 | 10 | 0 | 1 | 0 | 9 | 2 | 0 | 2 | 1 | 1 | 59 |
| Fossato di Vico | 1 | 47 | 4 | 2 | 20 | 57 | 7 | 14 | 3 | 5 | 10 | 24 | 11 | 2 | 6 | 3 | 11 | 227 |
| Gualdo Tadino | 0 | 115 | 22 | 6 | 118 | 295 | 38 | 70 | 14 | 34 | 43 | 168 | 37 | 6 | 62 | 16 | 55 | 1.099 |
| Gubbio | 4 | 223 | 7 | 5 | 318 | 625 | 117 | 221 | 39 | 65 | 116 | 383 | 76 | 16 | 151 | 29 | 144 | 2.539 |
| Lisciano Niccone | 0 | 4 | 0 | 0 | 7 | 9 | 4 | 16 | 0 | 0 | 2 | 7 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 53 |
| Monte Santa Maria Tiberina | 0 | 8 | 0 | 1 | 2 | 6 | 4 | 9 | 2 | 4 | 1 | 4 | 7 | 0 | 3 | 1 | 0 | 52 |
| Montone | 0 | 21 | 0 | 1 | 7 | 18 | 9 | 18 | 2 | 2 | 2 | 14 | 14 | 1 | 3 | 0 | 2 | 114 |
| Pietralunga | 0 | 20 | 1 | 1 | 23 | 37 | 2 | 23 | 3 | 1 | 4 | 14 | 8 | 0 | 7 | 2 | 5 | 151 |
| San Giustino | 0 | 126 | 3 | 1 | 81 | 169 | 17 | 50 | 22 | 21 | 42 | 88 | 26 | 6 | 35 | 10 | 36 | 733 |
| Scheggia e Pascelupo | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 29 | 6 | 7 | 0 | 1 | 5 | 12 | 5 | 0 | 0 | 2 | 4 | 81 |
| Sigillo | 0 | 17 | 0 | 0 | 13 | 34 | 4 | 14 | 2 | 5 | 3 | 14 | 7 | 1 | 7 | 1 | 11 | 133 |
| Umbertide | 1 | 169 | 14 | 6 | 122 | 290 | 39 | 113 | 20 | 30 | 61 | 177 | 53 | 2 | 80 | 10 | 68 | 1.255 |
| Valfabbrica | 0 | 29 | 0 | 1 | 35 | 45 | 6 | 26 | 1 | 8 | 6 | 25 | 9 | 1 | 10 | 1 | 8 | 211 |
| Totale | 7 | 1.390 | 63 | 32 | 1.169 | 2.418 | 350 | 837 | 190 | 293 | 518 | 1.549 | 390 | 66 | 552 | 111 | 507 | 10.442 |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - ISTAT

Addetti unità locali extra agricole – Anno 2020 (valori medi annui)

| Comuni | B: estrazione di minerali da cave e miniere | C: attività manifatturiere | D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | F: costruzioni | G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | H: trasporto e magazzino | I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | J: servizi di informazione e comunicazione | K: attività finanziarie e assicurative | L: attività immobiliari | M: attività professionali, scientifiche e tecniche | N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | P: istruzione | Q: sanità e assistenza sociale | R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | S: altre attività di servizi | TOT. |
|-------------------|---|----------------------------|--|---|----------------|--|--------------------------|---|--|--|-------------------------|--|---|---------------|--------------------------------|---|------------------------------|-----------|
| Citerna | 0 | 407,8 | 0 | 0 | 66,01 | 100,79 | 13,35 | 47,58 | 7,41 | 12 | 17 | 36,55 | 46,22 | 3 | 7,41 | 5,92 | 18,3 | 789,34 |
| Città di Castello | 2 | 3.931,26 | 44,51 | 113,14 | 896,62 | 2.250,69 | 421,15 | 865,85 | 171,43 | 303,73 | 268,24 | 794,33 | 1167,34 | 143,74 | 522,84 | 84,54 | 331,9 | 12.313,31 |
| Costacciaro | 0 | 28,95 | 0 | 0 | 21,93 | 19,3 | 3,79 | 35,38 | 0 | 1 | 0 | 9 | 7,45 | 0 | 5,29 | 1 | 1,75 | 134,84 |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------------|--------------|------------------|---------------|---------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|---------------|---------------|---------------|-----------------|-----------------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|------------------|
| Fossato di Vico | 1,81 | 644,97 | 4 | 23,61 | 30,21 | 151,35 | 28 | 46,8 | 4 | 9 | 12 | 33,59 | 49,95 | 4,67 | 7,69 | 16,2 | 14,02 | 1.081,87 |
| Gualdo Tadino | 0 | 580,58 | 28,51 | 69,49 | 308,27 | 861,7 | 153,02 | 211,07 | 38,42 | 65,98 | 66,98 | 249,82 | 141,52 | 7 | 100,57 | 112,92 | 117,96 | 3.113,81 |
| Gubbio | 11,52 | 1594,9 | 18,99 | 53,89 | 844,42 | 1.648,9 | 651,17 | 902,67 | 81,05 | 180,22 | 155,63 | 550,25 | 236,35 | 21,98 | 245,77 | 80,26 | 355,1 | 7.633,07 |
| Lisciano Niccone | 0 | 42,1 | 0 | 0 | 12,13 | 17,71 | 7 | 76,71 | 0 | 0 | 2 | 7 | 27,04 | 0 | 1,99 | 0 | 0 | 193,68 |
| Monte Santa Maria Tiberina | 0 | 26,64 | 0 | 3 | 2 | 13,63 | 13,47 | 17,17 | 2 | 5 | 5 | 5 | 7,43 | 0 | 7 | 1 | 0 | 108,34 |
| Montone | 0 | 806,1 | 0 | 13,05 | 13,9 | 33,6 | 22,41 | 62,86 | 2 | 2 | 3 | 17,58 | 61,68 | 1 | 4,7 | 0 | 2 | 1.045,88 |
| Pietralunga | 0 | 158,99 | 4,2 | 2,85 | 45,57 | 62,69 | 4,05 | 58,76 | 45,37 | 4 | 5 | 14,62 | 30,99 | 0 | 7,7 | 13,86 | 5,99 | 464,64 |
| San Giustino | 0 | 1.537,45 | 3 | 0 | 197,18 | 451,13 | 125,27 | 182,1 | 44,09 | 44,21 | 53,81 | 116,25 | 185,18 | 10,96 | 57,87 | 9,54 | 65,34 | 3.083,38 |
| Scheggia e Pascelupo | 0 | 33,36 | 0 | 0 | 6 | 46,45 | 11,59 | 21,08 | 0 | 1 | 11 | 11 | 6,08 | 0 | 0 | 1 | 6,5 | 155,06 |
| Sigillo | 0 | 151,63 | 0 | 0 | 39,53 | 64,59 | 11,27 | 47,23 | 2 | 9 | 5 | 20,99 | 16,75 | 1 | 18,22 | 1 | 42,81 | 431,02 |
| Umbertide | 1 | 2.533,43 | 23,19 | 53,99 | 344,05 | 830,91 | 188,44 | 349,8 | 34,05 | 75,42 | 78,35 | 358,79 | 411,3 | 5 | 273,09 | 11,93 | 121,84 | 5.694,58 |
| Valfabbrica | 0 | 210,08 | 0 | 6,21 | 82,08 | 126,02 | 26,92 | 60,25 | 1 | 13,74 | 6 | 43,54 | 13,03 | 1 | 12,89 | 1 | 13,22 | 616,98 |
| Totali | 16,33 | 12.688,24 | 126,40 | 339,23 | 2.909,90 | 6.679,46 | 1.680,90 | 2.985,31 | 432,82 | 726,30 | 689,01 | 2.268,31 | 2.408,31 | 199,35 | 1.273,03 | 340,17 | 1.096,73 | 36.859,80 |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - ISTAT

Dimensione media unità locali extra-agricole – Anno 2020

| Comuni | B: estrazione di minerali da cave e miniere | C: attività manifatturiere | D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | F: costruzioni | G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | H: trasporto e magazzino | I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | J: servizi di informazione e comunicazione | K: attività finanziarie e assicurative | L: attività immobiliari | M: attività professionali, scientifiche e tecniche | N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | P: istruzione | Q: sanità e assistenza sociale | R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | S: altre attività di servizi |
|----------------------------|---|----------------------------|--|---|----------------|--|--------------------------|---|--|--|-------------------------|--|---|---------------|--------------------------------|---|------------------------------|
| Citerna | 0,0 | 8,2 | 0,0 | 0,0 | 2,5 | 2,1 | 1,5 | 2,8 | 2,5 | 1,2 | 1,1 | 1,4 | 3,9 | 1,0 | 1,5 | 2,0 | 2,6 |
| Città di Castello | 2,0 | 7,2 | 3,7 | 14,1 | 2,3 | 3,0 | 5,0 | 3,8 | 2,2 | 2,9 | 1,3 | 1,4 | 9,7 | 5,1 | 2,9 | 2,6 | 2,1 |
| Costacciaro | 0,0 | 4,1 | 0,0 | 0,0 | 3,1 | 1,2 | 1,3 | 3,5 | 0,0 | 1,0 | 0,0 | 1,0 | 3,7 | 0,0 | 2,6 | 1,0 | 1,8 |
| Fossato di Vico | 1,8 | 13,7 | 1,0 | 11,8 | 1,5 | 2,7 | 4,0 | 3,3 | 1,3 | 1,8 | 1,2 | 1,4 | 4,5 | 2,3 | 1,3 | 5,4 | 1,3 |
| Gualdo Tadino | 0,0 | 5,0 | 1,3 | 11,6 | 2,6 | 2,9 | 4,0 | 3,0 | 2,7 | 1,9 | 1,6 | 1,5 | 3,8 | 1,2 | 1,6 | 7,1 | 2,1 |
| Gubbio | 2,9 | 7,2 | 2,7 | 10,8 | 2,7 | 2,6 | 5,6 | 4,1 | 2,1 | 2,8 | 1,3 | 1,4 | 3,1 | 1,4 | 1,6 | 2,8 | 2,5 |
| Lisciano Niccone | 0,0 | 10,5 | 0,0 | 0,0 | 1,7 | 2,0 | 1,8 | 4,8 | 0,0 | 0,0 | 1,0 | 1,0 | 9,0 | 0,0 | 2,0 | 0,0 | 0,0 |
| Monte Santa Maria Tiberina | 0,0 | 3,3 | 0,0 | 3,0 | 1,0 | 2,3 | 3,4 | 1,9 | 1,0 | 1,3 | 5,0 | 1,3 | 1,1 | 0,0 | 2,3 | 1,0 | 0,0 |
| Montone | 0,0 | 38,4 | 0,0 | 13,1 | 2,0 | 1,9 | 2,5 | 3,5 | 1,0 | 1,0 | 1,5 | 1,3 | 4,4 | 1,0 | 1,6 | 0,0 | 1,0 |
| Pietralunga | 0,0 | 7,9 | 4,2 | 2,9 | 2,0 | 1,7 | 2,0 | 2,6 | 15,1 | 4,0 | 1,3 | 1,0 | 3,9 | 0,0 | 1,1 | 6,9 | 1,2 |
| San Giustino | 0,0 | 12,2 | 1,0 | 0,0 | 2,4 | 2,7 | 7,4 | 3,6 | 2,0 | 2,1 | 1,3 | 1,3 | 7,1 | 1,8 | 1,7 | 1,0 | 1,8 |
| Scheggia e Pascelupo | 0,0 | 6,7 | 0,0 | 0,0 | 1,2 | 1,6 | 1,9 | 3,0 | 0,0 | 1,0 | 2,2 | 0,9 | 1,2 | 0,0 | 0,0 | 0,5 | 1,6 |
| Sigillo | 0,0 | 8,9 | 0,0 | 0,0 | 3,0 | 1,9 | 2,8 | 3,4 | 1,0 | 1,8 | 1,7 | 1,5 | 2,4 | 1,0 | 2,6 | 1,0 | 3,9 |
| Umbertide | 1,0 | 15,0 | 1,7 | 9,0 | 2,8 | 2,9 | 4,8 | 3,1 | 1,7 | 2,5 | 1,3 | 2,0 | 7,8 | 2,5 | 3,4 | 1,2 | 1,8 |
| Valfabbrica | 0,0 | 7,2 | 0,0 | 6,2 | 2,3 | 2,8 | 4,5 | 2,3 | 1,0 | 1,7 | 1,0 | 1,7 | 1,4 | 1,0 | 1,3 | 1,0 | 1,7 |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - ISTAT

Istituzioni no profit e addetti – Anno 2011 (esclusi lavoratori esterni e volontari)

| Comuni | Istituzioni | Addetti |
|----------------------------|-------------|---------|
| Citerna | 18 | 12 |
| Città di Castello | 315 | 431 |
| Costacciaro | 10 | 0 |
| Fossato di Vico | 23 | 8 |
| Gualdo Tadino | 108 | 117 |
| Gubbio | 260 | 395 |
| Lisciano Niccone | 7 | 1 |
| Monte Santa Maria Tiberina | 12 | 25 |
| Montone | 14 | - |
| Pietralunga | 24 | - |
| San Giustino | 67 | 49 |
| Scheggia e Pascelupo | 17 | 5 |
| Sigillo | 15 | 24 |
| Umbertide | 130 | 119 |
| Valfabbrica | 28 | 11 |

Fonte: ISTAT

Il dato che emerge dalle tabelle sopra riportate conferma per il territorio dell'Alta Umbria il trend di crescita del terziario a fronte di un calo dei settori delle costruzioni e del manifatturiero.

Il settore terziario e servizi interessa oltre il 70% delle unità locali operative nel territorio dell'Alta Umbria.

La bassa media di addetti per azienda (il rapporto dipendenti/impresa è di 3,5 unità), conferma che **il sistema produttivo territoriale dell'Alta Umbria è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di piccole imprese**, caratteristica che trova riscontro anche nella organizzazione produttiva del territorio regionale nel suo complesso.

Sintetizzando, le maggiori criticità del sistema sono rappresentate da:

- fortissima presenza di unità locali di piccola dimensione che impiegano nel ciclo produttivo meno di 10 dipendenti;
- carenza di servizi alle imprese soprattutto nella innovazione di prodotto/processo e nella internazionalizzazione che non favoriscono l'adattamento delle aziende al nuovo mercato globale;
- assenza di strategie di rete.

Il sottodimensionamento aziendale è l'effetto della presenza di attività imprenditoriali di piccola dimensione. Una delle conseguenze peggiori è la difficoltà di accesso al credito da parte delle microimprese.

La carenza di servizi alle imprese è la conseguenza della inadeguatezza di un terziario avanzato poco sviluppato che rallenta l'avvio di processi di innovazione nei servizi e nei processi produttivi. Un fattore che incide negativamente sullo sviluppo del terziario avanzato e sulla nascita di imprese innovative è senza dubbio la carenza di cultura imprenditoriale dovuta, da un lato ad una forte "dipendenza" della domanda di lavoro dal settore pubblico, dall'altro dalla insufficienza di percorsi formativi che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Le strategie di rete possono essere un validissimo strumento per superare la carenza di servizi qualificati e per connettere il know-how e le capacità imprenditoriali esistenti; ma la scarsa volontà delle imprese locali di condividere, attraverso logiche di rete, alcuni processi di impresa finisce per incidere negativamente su due fattori determinanti per lo sviluppo aziendale: l'accesso al credito e l'attivazione di iniziative di marketing efficaci (internazionalizzazione inclusa).

CAPITOLO II: CONTESTO SOCIO-ECONOMICO – 2.b) L'occupazione

I dati relativi ai tassi di occupazione e disoccupazione confermano che il mercato del lavoro in Alta Umbria è in difficoltà. La carenza di innovazione tecnologica, la riluttanza delle imprese a fare rete e un sistema infrastrutturale vetusto rischiano di frenare la crescita e mettere a rischio la vulnerabilità socio-economica del territorio.

Dal 2005 in poi il tasso di occupazione è stato piuttosto stabile o in crescita anche a causa dello spopolamento e del calo delle nascite, mentre negli ultimi dieci anni **il dato sulla disoccupazione (rapporto tra forze lavoro e disoccupati) ha fatto segnare un aumento medio di quasi due punti percentuali (1,8%) nei Sistemi Locali del lavoro dell'Alta Umbria.**

Di seguito si riportano la tabella con la situazione al 2019.

Tasso di occupazione e disoccupazione – Anno 2019

| Comuni | Tasso occupazione (%) | Tasso disoccupazione (%) |
|----------------------------|-----------------------|--------------------------|
| Citerna | 53,7 | 7,4 |
| Città di Castello | 50,4 | 8,2 |
| Costacciaro | 40,8 | 11,7 |
| Fossato di Vico | 42,6 | 16,1 |
| Gualdo Tadino | 44,1 | 11,6 |
| Gubbio | 47,4 | 8,8 |
| Lisciano Niccone | 42,3 | 15,8 |
| Monte Santa Maria Tiberina | 50,5 | 8,3 |
| Montone | 48,4 | 7,3 |
| Pietralunga | 45,4 | 8,3 |
| San Giustino | 51,1 | 6,9 |
| Scheggia e Pascelupo | 40,2 | 11,6 |
| Sigillo | 44,7 | 10,5 |
| Umbertide | 50,0 | 10,2 |
| Valfabbrica | 47,7 | 10,2 |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - ISTAT

Indice attrattività mercato del lavoro – Anno 2020

| Comuni | Indice attrattività |
|----------------------------|---------------------|
| Citerna | 0,50 |
| Città di Castello | 0,72 |
| Costacciaro | 0,32 |
| Fossato di Vico | 1,11 |
| Gualdo Tadino | 0,55 |
| Gubbio | 0,58 |
| Lisciano Niccone | 0,86 |
| Monte Santa Maria Tiberina | 0,21 |
| Montone | 1,52 |
| Pietralunga | 0,56 |
| San Giustino | 0,63 |
| Scheggia e Pascelupo | 0,32 |
| Sigillo | 0,47 |
| Umbertide | 0,81 |
| Valfabbrica | 0,45 |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - ISTAT

La situazione dell'Alta Umbria è complessivamente migliore al dato nazionale ma l'incremento del tasso di disoccupazione evidenzia la grande difficoltà dell'eugubino-gualdese e l'inversione di tendenza del SLL di Città di Castello. Alcune delle motivazioni sono già state indicate nei paragrafi precedenti e vengono ben riassunte dalle conclusioni di IRES CGIL nella sua ricerca elaborata sulla base dei dati del 2019: *la chiusura di grandi industrie ha avuto gravi conseguenze anche sull'indotto; sono spariti interi settori produttivi e, ammortizzatori sociali a parte (destinati a finire), non è stata pensata e finanziata una strategia per nuovi siti produttivi in linea con il mercato. Conseguenze: emigrazione, comuni svuotati, natalità zero, povertà diffusa.*

I settori produttivi a cui si fa riferimento sono quello degli elettrodomestici (crisi Merloni), del mobile, della ceramica e del tessile. Parzialmente colpiti sono stati anche i settori cartografico e della subfornitura meccanica.

Il territorio non ha saputo adeguarsi alle caratteristiche del nuovo mercato globalizzato e creare opportunità lavorative nei settori emergenti, rimanendo purtroppo legato a dinamiche imprenditoriali ormai superate.

Tale situazione è ampiamente confermata dai dati negativi relativi **all'attrattività del mercato del lavoro** che, soprattutto nelle aree marginali, risulta essere decisamente sotto la media nazionale.

I comparti più importanti del settore manifatturiero dell'Alta Umbria sono **ceramica, edilizia, fornitura e sub-fornitura meccanica, tessile, legno e carto - grafica**.

Il sistema produttivo è contraddistinto dalla presenza di micro, piccole e medie imprese e può essere diviso in due grandi sistemi sub territoriali facenti riferimento alle aree dell'Alto Tevere e dell'Alto Chiascio. L'Alto Tevere si caratterizza per un tessuto industriale piuttosto vivace, in particolare in alcuni settori nei quali la presenza di un numero consistente di aziende ha consentito lo sviluppo di piccoli distretti e una certa diversificazione delle attività. L'Alto Chiascio invece presenta invece un sistema produttivo poco diversificato e incentrato prevalentemente sull'edilizia (settori cementiero e della ceramica da arredo).

Nel settore **grafico/cartotecnico** operano quasi 200 aziende di piccola media dimensione in larga maggioranza ubicate nell'area dell'Alto Tevere ed in particolare nel Comune di Città di Castello. Il settore cartografico è importantissimo se si considera la sua forte incidenza sul prodotto regionale. Negli ultimi anni purtroppo anche questo comparto è stato interessato dal fenomeno della mortalità delle imprese nonostante la presenza di aziende con una diffusa specializzazione in molteplici aree di attività (stampa, grafica editoriale, progettazione, ecc.). Oltre il 50% delle imprese presenta un fatturato inferiore ai 500.000 euro; solo un quarto di esse supera il fatturato di un milione di euro. La stragrande maggioranza delle aziende si rivolge ad un bacino di utenza delimitato a livello regionale/interregionale anche se si riscontrano alcune eccellenze con mercati di sbocco internazionali (Germania, Francia, Inghilterra).

Punti di debolezza:

- difficoltà nella introduzione di prodotti innovativi da immettere sul mercato e di adeguamento ai processi di mutamento del contesto tecnologico;
- scarsa propensione a sviluppare logiche di rete tra le imprese;
- strategie di sopravvivenza sul mercato locale e carenza di politiche di internazionalizzazione;
- difficoltà di accesso al credito.

Punti di forza:

- alta specializzazione delle singole imprese nei diversi comparti del settore (stampa, oggettistica, computer grafica, grafica editoriale, grafica periodi, ecc.);
- elevato tasso di fidelizzazione della clientela.

Nel settore della **meccanica** operano oltre 250 imprese prevalentemente concentrate nell'area dell'Alto Tevere. Tutto il settore, ed in particolare il suo comparto più importante, quello della **meccanica agricola**, attraversa un momento di difficoltà legato ad alcuni fattori: sovradimensionamento degli impianti rispetto alle attuali esigenze del mercato, lacune nel settore marketing e carenza di strategie nella innovazione di processo/prodotto e internazionalizzazione.

I punti di debolezza del comparto sono rappresentati da:

- sostanziale omogeneità dimensionale delle aziende (quasi tutte piccole/medie imprese);
- percentuale ridotta di nuovi investimenti in attrezzature;
- alta percentuale di imprese con problemi di obsolescenza tecnologica;
- elevata incertezza legata alle dinamiche imprevedibili del mercato;
- difficoltà di accesso al credito.

Dall'altro lato i punti di forza sono:

- buona consistenza numerica delle imprese nelle tre aree di produzione (agricolo, automotive, lavorazioni meccaniche);
- presenza di una rete di imprese;
- livello medio alto della specializzazione delle risorse umane;
- prevalenza delle imprese con rapporti diretti con il cliente finale;
- elevato grado di fidelizzazione del cliente;
- buon grado di indice sintetico di performance delle imprese.

Nel settore della lavorazione del **legno**, in particolare quello del mobile in stile, operano oltre 150 aziende per un totale di addetti che nel 2007 superava le 2.000 unità. Nonostante la presenza di un consorzio di produttori nell'Alto Tevere il comparto ha evidenziato problematiche legate alla difficoltà di diversificare la produzione adeguandola all'attuale domanda di mercato e alla scarsa propensione delle aziende a sviluppare strategie di marketing. Tra l'altro negli ultimi anni la stretta creditizia e la contrazione dei consumi delle famiglie hanno fortemente penalizzato il settore che ha fatto segnare una mortalità di imprese e perdita di posti di lavoro (già nel 2010 erano oltre 500 i dipendenti in cassa integrazione).

I punti di debolezza del settore sono:

- fortissima presenza di piccole aziende costituite con forme giuridiche semplici (imprese individuali);
- basso ricorso ai servizi avanzati, sia interni che esterni, per migliorare il ciclo produttivo e l'organizzazione aziendale (gestione e marketing);
- assenza di strategie di rete;
- raggio d'azione commerciale limitato principalmente al centro Italia;
- difficoltà nel reperire personale qualificato a fronte di una elevata domanda;
- basso livello di diversificazione produttiva e introduzione di nuovi prodotti nella gamma offerta;
- difficoltà di accesso al credito.

I punti di forza sono:

- presenza di aree di specializzazione per il segmento arredo per interni e restauro;
- presenza di aziende di punta che perseguono strategie di crescita della dimensione aziendale;
- controllo di una quota rilevante del mercato locale attraverso la commercializzazione diretta.

Il settore del **tessile-abbigliamento**, classificato dall'ISTAT come distretto industriale, nel Comune di Umbertide, presentava nel 2001 oltre 90 imprese, 101 nel Comune di Città di Castello e 80 in quello di Gubbio per un totale di 4.300 addetti in tutto il territorio dell'Alta Umbria.

Questi risultati sono drasticamente peggiorati e il dato relativo alla occupazione ha segnato, nel solo 2014, una flessione del 3%. Il comparto soffre dei problemi legati all'inasprimento della concorrenza internazionale e all'aumento del costo del mercato del lavoro oltre che al sottodimensionamento di gran parte delle aziende (quasi sempre ditte individuali di tipo artigianale) e all'assenza di forme di aggregazione e di reti tra gli imprenditori.

La difficoltà di accedere al credito e la contrazione dei consumi stanno penalizzando un comparto ormai vetusto che concorre in uno dei settori maggiormente globalizzati e competitivi. Fanno eccezione alcune realtà che sono ripartite da zero producendo con un proprio marchio puntando su una alta qualità del prodotto finito.

Oltre alla produzione di tipo industriale il territorio si caratterizza per l'antica **tradizione della tessitura a mano e del ricamo**. L'esempio più significativo di questa forma di artigianato artistico è rappresentata dal laboratorio/museo della Tela Umbra a Città di Castello.

I punti di debolezza del settore tessile sono rappresentati da:

- scarsa capacità delle imprese di auto-organizzarsi per sviluppare funzioni comuni;
- collocazione di gran parte delle imprese in fasce di fatturato basse per la media nazionale del settore;
- globalizzazione del settore e forte competizione internazionale;
- scarsa produzione di prodotti finiti con marchio aziendale;
- insufficienti politiche di ricerca, marketing e innovazione di processi;
- difficoltà di accesso al credito.

I punti di forza del settore sono rappresentati da:

- presenza di uno "zoccolo duro" di imprese nel comparto già dagli anni '80;
- presenza di prodotti finiti e semilavorati di qualità, dovuta alla professionalità degli addetti ed alla specializzazione delle imprese.

Il settore della **ceramica** (in particolare quella di arredamento) presenta una concentrazione di imprese nel territorio dell'Eugubino Gualdese.

Il punto di forza del comparto è rappresentato dalla qualità del prodotto finito, qualità che trova le sue radici nell'opera e negli insegnamenti dei grandi maestri (a cominciare da Mastro Giorgio già nel XVI sec.) il cui lavoro è stato tramandato negli anni da "botteghe" artigiane che hanno segnato la storia della ceramica in Umbria e nel resto d'Italia. Il grande valore della produzione ceramica è testimoniato anche dalle esposizioni all'interno della Rocca Flea di Gualdo Tadino e del Palazzo dei Consoli di Gubbio.

Nel corso del Novecento il panorama ceramico gualdese si è notevolmente ampliato, fino ad arrivare all'attuale produzione che va dalla ceramica tradizionale artistica a quella industriale (con una importante crescita del comparto delle piastrelle e lastre per pavimenti e rivestimenti).

Negli ultimi venti anni il processo di crescita del settore si è arrestato facendo registrare un arretramento del numero delle imprese e degli addetti occupati nel comparto. La crisi è principalmente dovuta alla agguerrita concorrenza estera (Cina e Portogallo su tutti) e alla negativa congiuntura internazionale degli ultimi anni.

Nonostante i numerosi progetti, tra i quali la messa in rete dei principali centri ceramici dell'Umbria (Deruta, Gualdo Tadino, Gubbio e Orvieto), il comparto continua a presentare importanti segnali di sofferenza.

I punti di debolezza del settore sono costituiti da:

- difficoltà delle imprese a ricollocarsi nel mercato con nuove linee di prodotto più rispondenti alle esigenze della domanda;
- forte competizione internazionale;
- insufficienti politiche di ricerca, marketing e innovazione di processi;
- assenza di strategie di rete;
- difficoltà di accesso al credito.

I punti di forza del settore sono costituiti da:

- elevata qualità del prodotto finito e sua identificazione con il territorio di origine;
- presenza di uno "zoccolo duro" di imprese.

Il territorio dell'Alto Chiascio, ed in particolare quello di Gubbio si contraddistingue per una forte concentrazione di imprese che operano nella produzione di **materiale per l'edilizia**.

L'economia dell'eugubino è caratterizzata dall'attività cementiera e nello specifico dalla presenza di due grandi imprese di rilevanza nazionale. L'attività cementiera è fortemente legata a quella estrattiva e i ricchi giacimenti di materiali di cava del territorio costituiscono una delle principali fonti di approvvigionamento delle attività di lavorazione.

Il comparto del materiale per l'edilizia ha una importanza vitale nel territorio dell'Alto Chiascio sia per il mantenimento dei livelli di occupazione che per tutto l'indotto che si è sviluppato attorno ad esso. La forte contrazione dell'economia e del settore edile negli ultimi anni ha colpito il comparto che da parte sua risulta essere molto esposto alle oscillazioni del mercato in quanto poco idoneo ad attivare strategie di diversificazione di prodotto.

La struttura delle imprese del settore **alimentare** si contraddistingue per una organizzazione di tipo artigianale. Aziende come Gruppo Alimentare Valtiberino, Norcineria Renzini, Giuliano Tartufi e Oleificio Ranieri costituiscono una eccezione rispetto all'universo di imprese di piccole dimensioni (ditte individuali o piccole società familiari) che generalmente rientrano in una classe di fatturato inferiore ai 500.000 euro.

L'attività di queste imprese riguarda in larga parte la produzione ed il confezionamento di insaccati, cereali, legumi, salse tartufate e olio.

I punti di debolezza del settore alimentare sono rappresentati da:

- commercializzazione prevalente su canali locali;
- mancanza di livelli organizzativi di tipo verticale e a filiera;
- carenza di politiche di marketing di filiera;
- carenza di servizi innovativi alle produzioni finite, di ricerca ed innovazione nei processi e nei prodotti (packaging in particolare);
- difficoltà di accesso al credito.

I punti di forza del settore sono rappresentati da:

- forte orientamento delle aziende a posizionarsi sui prodotti finiti di qualità e alla commercializzazione diretta;
- provenienza regionale delle materie prime.

Un discorso a parte va fatto per il comparto delle **acque minerali** considerate le particolari modalità di produzione, direttamente legate alle concessioni pubbliche per il prelievo dalle sorgenti.

In Alta Umbria il comparto delle acque minerali interessa esclusivamente l'area dell'Alto Chiascio e più specificatamente le sorgenti della dorsale appenninica (Scirca, delle Gorghe, del Motette, di Saletto, della Rocchetta e di Raggio). Attualmente le ditte concessionarie che sfruttano industrialmente le sorgenti, occupando circa 70 addetti, sono due: Rocchetta (Gualdo Tadino) e S.I.A.Mi (Gubbio).

Per quanto riguarda l'**artigianato artistico** le produzioni di maggior rilievo dell'Alta Umbria interessano, oltre alla ceramica (si veda paragrafo precedente), i comparti del ferro battuto, oreficeria, ricamo e rilegatoria. Si tratta di imprese caratterizzate da una produzione di altissima qualità rivolta in genere ad un mercato di nicchia legato anche ai flussi turistici. Sono aziende di piccole dimensioni, spesso di tipo familiare, che incontrano numerosi ostacoli a causa della organizzazione aziendale poco sviluppata e della difficoltà a trovare apprendisti in grado di sostenere e dare continuità all'attività.

Come tutte le imprese di dimensione familiare queste ditte sono esposte alle congiunture economiche sfavorevoli e pertanto il rischio di mortalità è elevatissimo. La scomparsa di queste aziende, oltre ad incidere sui tassi di occupazione complessivi, rappresenterebbe una perdita enorme dal punto di vista culturale considerato il forte legame identitario tra le produzioni artigianali ed il territorio. Il ricorso a progetti di filiera, in grado di valorizzare i prodotti tipici ed il loro legame con l'area, costituisce lo strumento più idoneo per provare a garantire la sopravvivenza e lo sviluppo del comparto.

Nel settore delle **costruzioni** prevalgono le imprese di medie e piccole dimensioni affiancate dalle numerose partite IVA che fanno riferimento a singoli lavoratori anziché ad aziende vere e proprie. La maggior parte di queste imprese opera in realtà territoriali circoscritte, raramente fuori regione. Sono aziende molto fragili perché esposte alle oscillazioni dell'intero sistema economico e alla "imprevedibilità" che caratterizza il mercato. Le dimensioni ridotte delle imprese comportano una notevole difficoltà delle stesse all'accesso al credito e alla partecipazione agli appalti pubblici più importanti.

I punti di debolezza del settore sono pertanto rappresentati da:

- sottodimensionamento e carenza organizzativa delle aziende;
- difficoltà ad operare nel mercato extra-regionale;
- eccessiva dipendenza dal mercato tradizionale dell'edilizia dovuta dalla carenza di processi innovativi nelle aziende.

L'importante calo del settore dell'edilizia a livello locale, regionale e nazionale ha causato negli ultimi dieci anni una riduzione di oltre il 13% del numero delle imprese attive sul territorio dell'Alta Umbria. Il dato è sensibilmente peggiorato nell'ultimo biennio anche a causa della diffusione del Covid 19.

Il terziario, in linea con quelli che sono i dati regionali e nazionali è il settore che meno ha risentito della crisi del sistema euro e della pandemia facendo segnare negli ultimi anni dati positivi relativamente alla nascita di nuove attività e all'occupazione.

La crescita, già cominciata sul finire degli anni '90 e nel primo decennio del 2000, è stata rallentata nel periodo di crisi della zona Euro. All'interno del settore terziario il comparto che ha fatto segnare lo sviluppo maggiore è quello dei servizi. La crescita ha interessato prevalentemente i settori creditizi, assicurativi e dei trasporti e solo in parte i servizi alle imprese di produzione. Il terziario ha favorito la tenuta dell'occupazione, in particolare di quella femminile.

Il comparto del **commercio** (inteso come vendita sia all'ingrosso che al dettaglio) continua ad essere quello con il maggior numero di imprese. Il diffondersi della grande distribuzione sta contribuendo in maniera determinante alla crisi dei "dettaglianti". Questo aspetto è piuttosto preoccupante se si considera che la vendita al dettaglio riveste un ruolo molto importante sia sotto il profilo economico che sotto il profilo sociale, soprattutto nei borghi rurali e nelle aree marginali, dove le cosiddette "botteghe" rappresentano uno dei pochi punti di servizio e di aggregazione per i residenti.

Un altro elemento di debolezza del comparto del commercio è la scarsa integrazione con le imprese del settore dell'artigianato e dell'agricoltura. La carenza di politiche di filiera multisettoriale costituisce una mancata opportunità di crescita sia per i produttori che per gli intermediari che potrebbero conseguire considerevoli vantaggi dalla possibilità di commercializzare prodotti locali di qualità certificata.

La crescita del terziario è influenzata positivamente dal comparto **turistico** che, nonostante un andamento oscillante legato spesso alle crisi internazionali, mantiene dei livelli più che accettabili. Per una analisi più approfondita del comparto si rimanda al paragrafo dedicato alle dinamiche dell'offerta turistica territoriale.

Per quanto riguarda i **servizi alle imprese** si segnala un elevato numero di aziende che operano nel settore finanziario e assicurativo (n°259) prevalentemente operative nei comuni dell'area dell'Alto Tevere (n°150). Nel solo Comune di Città di Castello sono ottantadue le aziende attive nel settore finanziario.

Altrettanto interessante è il dato relativo alle imprese di trasporto e magazzinaggio (n°309) la cui significativa presenza è conseguenza della carenza di infrastrutture, specialmente quelle ferroviarie. Nonostante una interessante presenza di aziende "giovani", che operano per lo più nel settore della comunicazione, il comparto del **terziario avanzato** evidenzia un tasso di crescita piuttosto contenuto e una carenza di servizi innovativi alle imprese locali (marketing, post-vendita, ricerca, internazionalizzazione su tutti) che si ripercuote negativamente su tutto il tessuto imprenditoriale.

Punti di forza del settore commercio e servizi:

- tenuta del numero delle imprese;
- fidelizzazione dei clienti;
- territorio ricco di produzioni di qualità.

Punti di debolezza del settore commercio e servizi:

- incremento della grande distribuzione a discapito del commercio al dettaglio;
- difficoltà di accesso al credito;
- scarso sviluppo del terziario avanzato;
- carenza di politiche di rete e di filiera con i comparti locali dell'artigianato e dell'agroalimentare.

Lo stato complessivo di salute del terziario è decisamente in controtendenza rispetto al settore manifatturiero per quanto riguarda il discorso del numero di imprese in attività. Nel periodo che va dal 2007-2020 c'è stato infatti un incremento di quasi il 14% di aziende sul territorio dell'Alta Umbria con dei picchi elevati nei Comuni maggiormente abitati.

Ovviamente anche il settore terziario ha subito i pesanti effetti della pandemia anche se, grazie agli interventi statali, la mortalità delle imprese si è fermata al 2%.

CAPITOLO II: CONTESTO SOCIO-ECONOMICO – 2.e) Il turismo

Il territorio dell'Alta Umbria, ricco di emergenze naturalistiche e storico-culturali, da decenni investe sul turismo come fonte di reddito alternativa al settore primario e all'industria. Il Comune di Gubbio è oramai da diverso tempo una delle mete preferite dei visitatori che si recano in Umbria. Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita della qualità e a una diversificazione dell'offerta turistica anche se i problemi della bassa permanenza media dei visitatori e della stagionalità dei flussi impediscono al settore di sfruttare appieno le proprie potenzialità. Ad oggi l'offerta turistica dell'Alta Umbria è così articolata:

| Anno 2022 | OFFERTA TURISTICA | | | | | | | | | UTILIZZO MEDIO | | |
|--------------------|------------------------|--------------|----------------|-------------------|--------------|------------------|------------|---------------|------------------|-----------------|-------|-------|
| | Alberg. e resid. epoca | | | Extra-alberghiero | | | Totale | | | Alb. res. epoca | Extra | Tot. |
| | eser. | letti | g.letto | eser. | letti | g.letto | eser. | letti | g.letto | | | |
| Citerna | 0 | 0 | 0 | 12 | 175 | 50.881 | 12 | 175 | 50.881 | 0,00 | 13,52 | 13,52 |
| Città di Castello | 11 | 678 | 181.478 | 157 | 1.543 | 452.179 | 168 | 2.221 | 633.657 | 42,77 | 10,65 | 19,85 |
| Costacciaro | 0 | 0 | 0 | 10 | 403 | 92.593 | 10 | 403 | 92.593 | 0,00 | 13,82 | 13,82 |
| Fossato di Vico | 4 | 116 | 34.704 | 14 | 157 | 41.120 | 18 | 273 | 75.824 | 9,39 | 6,58 | 7,86 |
| Gualdo Tadino | 3 | 56 | 33.216 | 46 | 731 | 214.205 | 49 | 787 | 247.421 | 14,17 | 5,54 | 6,70 |
| Gubbio | 16 | 794 | 252.937 | 199 | 2.399 | 740.021 | 215 | 3.193 | 992.958 | 33,22 | 15,54 | 20,04 |
| Lisciano Niccone | 2 | 127 | 27.745 | 26 | 286 | 86.044 | 28 | 413 | 113.789 | 39,21 | 8,97 | 16,34 |
| Monte S.M.Tiberina | 0 | 0 | 0 | 43 | 603 | 158.924 | 43 | 603 | 158.924 | 0,00 | 12,31 | 12,31 |
| Montone | 3 | 116 | 35.226 | 30 | 525 | 149.581 | 33 | 641 | 184.807 | 39,31 | 10,68 | 16,14 |
| Pietralunga | 3 | 131 | 39.824 | 39 | 486 | 128.784 | 42 | 617 | 168.608 | 12,94 | 11,23 | 11,63 |
| San Giustino | 1 | 13 | 3.588 | 29 | 276 | 78.588 | 30 | 289 | 82.176 | 0,00 | 5,53 | 5,29 |
| Scheggia Pascalupo | 1 | 34 | 10.336 | 8 | 36 | 10.944 | 9 | 70 | 21.280 | 1,24 | 0,38 | 0,80 |
| Sigillo | 2 | 69 | 19.501 | 8 | 110 | 33.440 | 10 | 179 | 52.941 | 25,28 | 8,55 | 14,71 |
| Umbertide | 2 | 43 | 13.509 | 120 | 1.449 | 407.188 | 122 | 1.492 | 420.697 | 5,66 | 12,30 | 12,08 |
| Valfabbrica | 0 | 0 | 0 | 54 | 668 | 206.023 | 54 | 668 | 206.023 | 0,00 | 10,20 | 10,20 |
| GAL | 48 | 2.177 | 652.064 | 795 | 9.847 | 2.850.515 | 843 | 12.024 | 3.502.579 | | | |

Fonte: Regione Umbria Servizio Turismo, Sport e Film Commission

Le tabelle di seguito riportano una comparazione tra le annualità 2011 (pre covid), 2020 (covid) e 2021 (prima riapertura) relative agli arrivi e alle presenze:

| ANNO 2011 | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|--------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|----------------|----------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Citerna | 1.058 | 3.107 | 474 | 3.070 | 1.532 | 6.177 |
| Città di Castello | 42.428 | 130.547 | 8.430 | 37.974 | 50.858 | 168.521 |
| Costacciaro | 1.411 | 4.287 | 910 | 6.025 | 2.321 | 10.312 |
| Fossato di Vico | 1.508 | 3.823 | 207 | 2.393 | 1.715 | 6.216 |
| Gualdo Tadino | 8.247 | 23.490 | 1.104 | 10.470 | 9.351 | 33.960 |
| Gubbio | 84.521 | 196.817 | 14.530 | 51.960 | 99.051 | 248.777 |
| Lisciano Niccone | 671 | 3.121 | 866 | 7.396 | 1.537 | 10.517 |
| Monte S.M.Tiberina | 1.022 | 4.878 | 2.277 | 18.924 | 3.299 | 23.802 |
| Montone | 4.758 | 18.198 | 2.024 | 11.286 | 6.782 | 29.484 |
| Pietralunga | 4.979 | 16.657 | 1.826 | 10.578 | 6.805 | 27.235 |
| San Giustino | 1.132 | 8.710 | 403 | 4.223 | 1.535 | 12.933 |
| Scheggia Pascalupo | 434 | 1.751 | 18 | 38 | 452 | 1.789 |
| Sigillo | 1.932 | 4.975 | 490 | 3.493 | 2.422 | 8.468 |
| Umbertide | 10.460 | 31.195 | 4.104 | 33.561 | 14.564 | 64.756 |
| Valfabbrica | 3.483 | 13.270 | 1.504 | 11.564 | 4.987 | 24.834 |
| GAL | 168.044 | 464.826 | 39.167 | 212.955 | 207.211 | 677.781 |

Fonte: Regione Umbria Servizio Turismo, Sport e Film Commission

| ANNO 2020 | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|--------------------|----------------|----------------|---------------|---------------|----------------|----------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Citerna | 517 | 2.232 | 111 | 861 | 628 | 3.093 |
| Città di Castello | 27.277 | 68.526 | 2.718 | 11.127 | 29.995 | 79.653 |
| Costacciaro | 2.244 | 6.884 | 311 | 1.147 | 2.555 | 8.031 |
| Fossato di Vico | 446 | 2.004 | 13 | 29 | 459 | 2.033 |
| Gualdo Tadino | 2.361 | 7.037 | 285 | 2.050 | 2.646 | 9.087 |
| Gubbio | 54.123 | 118.267 | 3.954 | 15.066 | 58.077 | 133.333 |
| Lisciano Niccone | 395 | 2.448 | 181 | 1.581 | 576 | 4.029 |
| Monte S.M.Tiberina | 1.074 | 4.614 | 913 | 7.143 | 1.987 | 11.757 |
| Montone | 4.706 | 15.715 | 699 | 4.212 | 5.405 | 19.927 |
| Pietralunga | 2.801 | 9.055 | 875 | 4.607 | 3.676 | 13.662 |
| San Giustino | 549 | 3.185 | 112 | 1.293 | 661 | 4.478 |
| Scheggia Pascelupo | 316 | 1.003 | 3 | 3 | 319 | 1.006 |
| Sigillo | 1.307 | 3.925 | 237 | 1.123 | 1.544 | 5.048 |
| Umbertide | 4.227 | 16.192 | 941 | 7.307 | 5.168 | 23.499 |
| Valfabbrica | 3.477 | 12.194 | 562 | 3.074 | 4.039 | 15.268 |
| GAL | 105.820 | 273.281 | 11.915 | 60.623 | 117.735 | 333.904 |

Fonte: Regione Umbria Servizio Turismo, Sport e Film Commission

| ANNO 2021 | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|--------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|----------------|----------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Citerna | 610 | 2.516 | 387 | 2.744 | 997 | 5.260 |
| Città di Castello | 38.015 | 97.927 | 5.137 | 23.514 | 43.152 | 121.441 |
| Costacciaro | 2.732 | 7.913 | 813 | 3.457 | 3.545 | 11.370 |
| Fossato di Vico | 1.507 | 6.364 | 107 | 831 | 1.614 | 7.195 |
| Gualdo Tadino | 7.258 | 18.359 | 1.205 | 9.170 | 8.463 | 27.529 |
| Gubbio | 74.263 | 155.223 | 9.586 | 35.315 | 83.849 | 190.538 |
| Lisciano Niccone | 977 | 3.640 | 3.004 | 11.417 | 3.981 | 15.057 |
| Monte S.M.Tiberina | 978 | 3.569 | 1.131 | 8.720 | 2.109 | 12.289 |
| Montone | 6.460 | 22.679 | 1.266 | 9.403 | 7.726 | 32.082 |
| Pietralunga | 3.799 | 10.587 | 1.545 | 7.136 | 5.344 | 17.723 |
| San Giustino | 593 | 4.420 | 192 | 1.264 | 785 | 5.684 |
| Scheggia Pascelupo | 359 | 1.255 | 4 | 4 | 363 | 1.259 |
| Sigillo | 2.088 | 5.961 | 363 | 1.569 | 2.451 | 7.530 |
| Umbertide | 4.914 | 17.539 | 2.921 | 21.283 | 7.835 | 38.822 |
| Valfabbrica | 4.738 | 16.089 | 1.115 | 5.676 | 5.853 | 21.765 |
| GAL | 149.291 | 374.041 | 28.776 | 141.503 | 178.067 | 515.544 |

Fonte: Regione Umbria Servizio Turismo, Sport e Film Commission

Il territorio dell'Alta Umbria è caratterizzato in gran parte da un turismo di tipo familiare, di cultura medio alta, attento agli aspetti legati alla tipicità (tradizioni, gastronomia, produzioni tipiche) e amante della natura e delle attività all'aria aperta.

Il turista che si reca in Alta Umbria è alla ricerca di un territorio ricco di testimonianze storico-artistiche, di un contesto naturalistico suggestivo e di una ricca tradizione gastronomica. Si tratta di un visitatore interessato al cosiddetto turismo "lento", e cioè a un turismo legato a concetti quali relax e scoperta delle risorse storico-culturali, delle ricchezze naturalistiche, delle tradizioni locali.

Gli elementi di attrattività principali del territorio dell'Alta Umbria sono:

- il ricco patrimonio storico, artistico e culturale (architettura medievale nell'Eugubino Gualdese e arte rinascimentale a Città di Castello e nell'Alto Tevere);

- i suggestivi borghi, tra cui spiccano Montone e Citerna, membri dell'esclusivo club dei Borghi più belli d'Italia;
- l'ambiente incontaminato ed in particolare il territorio del Parco del Monte Cucco e le altre aree naturali protette;
- le produzioni tipiche agroalimentari: tartufo, formaggi, carni bovine e insaccati *in primis*;
- l'artigianato artistico, in particolare la ceramica, il ferro battuto e il ricamo;
- le feste popolari e gli eventi culturali, tra i quali spicca la Festa dei Ceri a Gubbio;
- un'offerta ricettiva variegata e la presenza di un impianto termale e di spazi idonei al turismo congressuale.

Il turismo, in particolare quello in ambito rurale, ha conosciuto dall'inizio del 2000 in poi un forte sviluppo nel territorio dell'Alta Umbria; negli ultimi anni la pandemia ha colpito anche questo settore che ha fatto registrare dei cali piuttosto pesanti sia a livello di arrivi che di presenze.

Il mercato del turismo è purtroppo condizionato da fattori non sempre prevedibili che, in maniera negativa (congiuntura economica internazionale sfavorevole, condizioni climatiche, pandemia, ecc), possono influire sui potenziali flussi di visitatori.

Fattori esterni a parte, i punti di maggiore debolezza del settore in Alta Umbria restano **la bassa permanenza nel territorio dei visitatori (2,9 gg/persona di media) e la "stagionalità" dei flussi turistici.**

Punti di forza del settore turistico:

- immagine positiva del territorio (presenza di aree naturali di pregio e qualità ambientale);
- ricco patrimonio storico-culturale e architettonico;
- forte presenza di eccellenze naturalistico-ambientali adatte all'attività outdoor;
- presenza di manifestazioni folcloristiche e culturali;
- qualità della gastronomia e dei prodotti tipici locali;
- offerta turistica differenziata anche in ambito rurale (agriturismo, country house, case vacanza, ecc.).

Punti di debolezza del settore turistico:

- bassa dotazione di infrastrutture viarie;
- elevato grado di "stagionalità" dei flussi turistici e bassa permanenza sul territorio;
- assenza di efficaci strategie di marketing;
- basso grado di accessibilità in termini di trasporti pubblici e privati (in particolare ferroviari ed aerei);
- carenza di eventi di richiamo internazionale o di eventi tematici rivolti a particolari segmenti della domanda turistica (giovani, categorie svantaggiate, turismo didattico, ecc.);
- carenza di itinerari e circuiti turistico-culturali, enogastronomici, ecc.

CAPITOLO III: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

L'agricoltura nel territorio dell'Alta Umbria presenta caratteri di marginalità rispetto ad altre attività ed una redditività medio-bassa, se si fa eccezione per il comparto tabacchicolo.

La scarsa dotazione di strutture per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, associata al fenomeno dello spopolamento delle campagne, ha comportato negli ultimi anni una riduzione del numero delle imprese e degli addetti del settore.

La struttura organizzativa delle aziende (prevalentemente a conduzione familiare, spesso part-time, e monoculturali) e l'età avanzata degli imprenditori rendono molto difficile attivare progetti in grado di innescare meccanismi di sviluppo efficaci. Le problematiche legate alle dinamiche del settore sono accompagnate da quelle altrettanto gravi relative all'ambiente ed in particolare al dissesto idrogeologico, favorito dal fenomeno dell'abbandono dei terreni.

Se da un lato è molto forte la presenza di imprese biologiche dall'altro si riscontra una **offerta limitata di produzioni certificate** dato che solamente 186 produttori e 21 trasformatori hanno una certificazione DOP-IGP-STG (dato ISTAT del 2017).

A livello aziendale il numero delle imprese decresce negli anni (in linea con gli altri settori produttivi) e contemporaneamente cresce la superficie agricola non utilizzata.

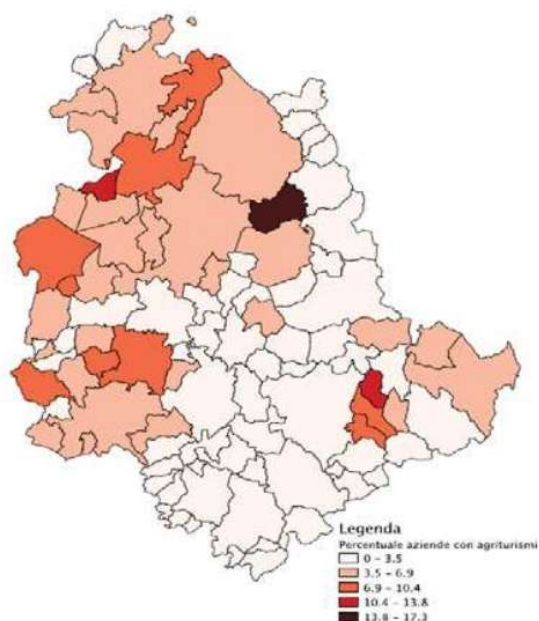
Imprese agricole – Anno 2021

| Comuni | Imprese agricole attive |
|----------------------------|-------------------------|
| Citerna | 86 |
| Città di Castello | 838 |
| Costacciaro | 41 |
| Fossato di Vico | 40 |
| Gualdo Tadino | 317 |
| Gubbio | 822 |
| Lisciano Niccone | 44 |
| Monte Santa Maria Tiberina | 89 |
| Montone | 99 |
| Pietralunga | 131 |
| San Giustino | 160 |
| Scheggia e Pascelupo | 25 |
| Sigillo | 45 |
| Umbertide | 360 |
| Valfabbrica | 193 |
| Totale | 3.290 |

Fonte: Camera di Commercio Umbria

Accanto a questi aspetti negativi si segnalano anche diversi punti di forza del settore:

- la presenza di prodotti di nicchia;
- la tendenza degli imprenditori a sviluppare una agricoltura diversificata e multifunzionale (elevata presenza di agriturismi e fattorie didattiche in tutto il territorio);
- il vasto impiego del metodo dell'agricoltura biologica (circa 200 aziende, quasi il 17% del dato complessivo regionale);
- il recupero (grazie ad interventi pubblici e privati) di parte dei terreni agricoli abbandonati;
- una zootecnica estensiva di elevata qualità che non genera particolari problemi di impatto con l'ambiente;
- la presenza di politiche di sostegno all'insediamento dei giovani che stanno gradualmente favorendo la nascita di una nuova classe imprenditoriale, più dinamica e più formata rispetto alle attuali esigenze del mercato.
- elevata l'incidenza percentuale degli agriturismi sulle imprese agricole. Nel territorio dell'Alta Umbria questo dato è senz'altro superiore al resto della Regione con delle punte nel Comune di Valfabbrica (oltre il 15%) e di Gubbio (ben 105 imprese agrituristiche). **La cartografia sottostante mostra la capillare diffusione delle imprese agrituristiche nell'area.**



Essendo il quadro produttivo del settore agricolo piuttosto variegato (zootecnia estensiva, prodotti di nicchia, ecc.) è opportuno procedere ad una analisi dettagliata dei diversi comparti.

La produzione agricola – Il tabacco

Un discorso a parte merita la coltivazione intensiva per eccellenza dell'Alta Umbra e cioè il tabacco. La coltura del tabacco, che interessa quasi esclusivamente l'area della valle del Tevere e una porzione ristretta del Comune di Gubbio vede impegnati nella lavorazione oltre 1.500 addetti.

La tradizione del tabacco è antichissima, la coltivazione fu introdotta in Alto Tevere verso la fine del XVI secolo nel territorio di Cospaia. La particolare esperienza maturata dai produttori locali di tabacco determinò il loro coinvolgimento in esperimenti volti a migliorare le varietà coltivate e le fasi di cernita ed imbottamento.

Nel 1911, a Città di Castello, fu fondata la Fattoria Autonoma Consorziata Tabacchi che presentava una superficie autorizzata di circa 1.300 ha e forniva servizi di assistenza tecnica a tutti gli associati. L'area, in particolare le zone adiacenti al percorso del fiume Tevere, sono particolarmente idonee alla coltivazione del tabacco. I terreni infatti sono sciolti e sabbiosi, non si riscontra ristagno idrico e la presenza della diga di Montedoglio fornisce un adeguato apporto di acqua alle colture. Le caratteristiche del terreno hanno favorito particolarmente la coltivazione del tabacco Bright, che ha sostituito progressivamente il Kentucky per le elevate rese produttive e per i buoni risultati qualitativi riportati.

La filiera tabacchicola è caratterizzata dalla presenza di imprese, con elevata specializzazione, che "ricoprono" tutte le fasi di prodotto: dalla fabbricazione delle macchine per la raccolta sino alla fase di manifattura e stoccaggio.

Le imprese tabacchicole che costituiscono la filiera hanno una dimensione medio grande (l'estensione media delle aziende è di circa 8 ha), dovuta anche al progressivo accentramento della produzione nel corso degli anni. Questa situazione ha favorito la crescita imprenditoriale e il potenziamento del know-how. La maggior parte delle imprese è associata in cooperative.

Nel territorio operano Associazioni di produttori di tabacco (AGRICOOPER, FAT, APROTAV), molto organizzate e dotate di strumenti e macchinari all'avanguardia, e consorzi di prima trasformazione (CTU, PROTAB, CTS).

Nell'Alto Tevere è inoltre localizzata un'importante industria della meccanizzazione per l'agricoltura, specializzata nell'attività tabacchicola.

Negli ultimi anni, in seguito ai nuovi orientamenti comunitari, la filiera si è indebolita e diversi imprenditori hanno iniziato ad abbandonare o a diversificare.

Sono stati effettuati anche ingenti investimenti per abbattere i costi di produzione ed incrementare la qualità del prodotto finito ma la situazione del comparto (ormai quasi definitivamente uscito dalla PAC) è piuttosto complessa.

Nonostante gli accordi delle Associazioni con importanti marchi internazionali di produttori di sigarette il più importante comparto agro-industriale dell'Alta Umbria rischia di perdere importanti quote di mercato con conseguenze negative su tutto il sistema socio-economico del territorio.

La produzione agricola – Coltivazioni principali (cereali, olio, vino, frutta e ortive)

A parte il comparto del tabacco, la caratteristica principale che emerge dall'analisi del settore agricolo dell'Alta Umbria è una prevalenza della **cerealicoltura**. La crescita dei costi di produzione e la caduta dei prezzi, hanno però ristretto i margini di ricavo delle imprese cerealicole, riducendo in parte l'interesse delle aziende verso queste colture. Questo andamento è anche da attribuire all'ingresso sul mercato di prodotti europei ed extra-europei che, grazie soprattutto ai minori costi di produzione ed alla migliore qualità della granella, effettuano una agguerrita concorrenza sui prezzi, spingendo al ribasso le produzioni nazionali.

Le imprese del comparto soffrono inoltre dei problemi già evidenziati nel paragrafo introduttivo: ridotta dimensione aziendale, difficoltà ad effettuare investimenti e ad introdurre processi di innovazione e sviluppo.

Nonostante tutto all'interno della filiera cerealicola le imprese riescono a reggere i gravi contraccolpi derivanti dalle forti oscillazioni dei prezzi del mercato mondiale soprattutto grazie alla qualità del prodotto (spesso biologico) e alla vendita diretta.

I punti di debolezza nella filiera cerealicola:

- ridotta dimensione aziendale e produttiva ed elevato ricorso al contoterzismo;
- diminuzione del prezzo di mercato (fonte esclusiva di ricavo a seguito del disaccoppiamento);
- difficoltà di accesso al credito;
- impennata dei costi dovuti all'aumento dei fattori della produzione;
- carenza di strategie di filiera corta e di politiche di commercializzazione diretta e conseguente contrazione del reddito delle imprese agricole.

I punti di forza nella filiera cerealicola:

- attenta gestione agronomica con ampia diffusione di pratiche agro-ambientali, in particolare biologiche, ed utilizzo di varietà che consentono produzioni di elevata qualità;
- incremento dei mercatini biologici e della vendita diretta.

Il territorio dell'Alta Umbria, diversamente da altre aree regionali, non si distingue per una importante tradizione legata **all'olivicoltura**. Nell'ambito della ripartizione in sottozona della DOP dell'olio di oliva, l'area dell'Alto Tevere è stata inclusa nella sottozona denominata Colli del Trasimeno, mentre l'area dell'Alto Chiascio è stata inserita in quella dei Colli Assisi-Spoleto.

La produzione non è quantitativamente rilevante come in altre aree anche se esistono alcuni frantoi certificati per la produzione biologica; da sottolineare inoltre la presenza nel territorio di Gualdo Tadino di una importante cultivar autoctona (la Nostrale di Rigali), nota per la sua particolare resistenza alle basse temperature.

Negli ultimi venti anni l'interesse per l'olivicoltura sta aumentando anche nel territorio dell'Alta Umbria, come dimostrato da un incremento di oltre il 30% della superficie utilizzata (dato in controtendenza con quello regionale che fa registrare una diminuzione del 2%) e dalla nascita di nuovi frantoi. Purtroppo il comparto olivicolo soffre di una polverizzazione delle imprese (in alcuni casi si tratta di veri e propri hobbisti) e conseguentemente di una carenza di investimenti diretti ad aumentare la competitività delle imprese e a diffondere la conoscenza della qualità dell'olio locale e delle sue particolarità organolettiche.

Nel comparto della **viticoltura** il territorio dell'Alta Umbria non si distingue particolarmente per il livello delle produzioni locali, anche se negli ultimi anni l'area DOC dei Colli Alto Tiberini si è fatta notare per alcune interessanti realtà emergenti. Un valido esempio di questa tendenza è rappresentato da alcune imprese vinicole situate nei Comuni di Umbertide e di Città di Castello che hanno avviato una produzione biologica e di qualità, investendo risorse importanti nella attività di ricerca e nella ristrutturazione delle cantine.

Un particolare prodotto di nicchia, tipico della tradizione altotiberina, è invece il vin santo affumicato che viene ancora oggi diffusamente prodotto, prevalentemente a livello familiare, con procedimenti antichi e tradizionali rimasti invariati nel tempo, a cominciare dalla scelta delle uve. Nel corso del 2015 il Vin Santo Affumicato dell'Alto Tevere ha avuto il riconoscimento di Presidio Slow Food.

Nell'ultimo decennio anche nell'area dell'Eugubino-Gualdese sono sorte alcune cantine gestite da giovani imprenditori che intendono riutilizzare antichi uvaggi che in passato consentivano la produzione di vini di ottimo livello.

L'antica tradizione **frutticola** dell'Alta Umbria è confermata da una ricerca del Parco Tecnologico Agroalimentare; gli studi hanno rilevato che il 90% del patrimonio genetico autoctono di meli, peri, ciliegi, fichi, susini e pesche dell'Umbria (tra le quali spicca la pezzata bianca di Montecorona) proviene dalle zone di Città di Castello, Citerna, Pietralunga, Gubbio, Gualdo Tadino. La grande varietà di frutta è anche testimoniata dai rarissimi genotipi custoditi presso i frutteti della Fondazione Archeologia Arborea.

Purtroppo questa grande ricchezza di prodotti di qualità non è sostenuta dalla presenza di realtà imprenditoriali di rilievo.

Nel periodo 2000-2010 tutte le coltivazioni hanno fatto segnare un ribasso in termini di superficie utilizzata; unica eccezione la pesca che, grazie alla pezzata bianca di Montecorona, ha registrato un incremento di oltre 80 ha.

Per quanto riguarda le produzioni orticole la situazione è molto simile alle frutticole ed è più opportuno parlare di "orti familiari" piuttosto che di imprese agricole. Questa situazione è confermata dalla prevalenza delle leguminose (cece, lenticchia e cicerchia) e dalla scarsa presenza della coltivazione del pomodoro e della patata (fa eccezione il Comune di Pietralunga nel quale è ancora coltivata una tipologia di patata nota per la sua pasta finissima e la qualità del sapore). La patata bianca di Pietralunga viene "celebrata" ogni anno nella omonima mostra mercato.

Nonostante le caratteristiche pedoclimatiche di alcune zone dell'Alta Umbria, che ben si prestano alla ortofruitticoltura, la carenza del know how richiesto da questo tipo di coltivazione e la scarsa volontà degli agricoltori ad aggregarsi stanno rallentando la diffusione della produzione ortofruitticola. Diverse imprese hanno iniziato a convertire la produzione tabacchicola in orticola (grazie anche alle importanti risorse messe a disposizione dalla PAC) ma, anche se nel territorio cresce il numero delle serre e dei tunnel destinati alla coltivazione delle orticole, la produzione non è neppure in grado di soddisfare la domanda locale.

La produzione agricola – Zootecnia

La zootecnia rappresenta una delle attività principali nel quadro delle produzioni agricole in Alta Umbria. A testimoniare l'elevata qualità del prodotto è la forte presenza di aziende biologiche zootecniche (circa il 50% di quelle che operano sul territorio), con una forte concentrazione nel territorio dei Comuni di Gubbio e della fascia appenninica.

La ricerca della qualità ha favorito il ritorno in Alta Umbria all'allevamento di **razze bovine** rustiche ed autoctone quali la chianina (in purezza o in incrocio) le francesi *limousine* e *charolaise* o italiane come la *pezzata rossa*. L'approvvigionamento dei foraggi, sia per gli allevamenti in stabulazione semi-fissa che per il pascolo brado, avviene prevalentemente in azienda, con piccoli e saltuari apporti extra-aziendali.

I risultati relativi alla produzione della carne bovina sono anche legati alla attività della IGP del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

Nonostante la sua importanza per l'economia, la zootecnia ha subito negli ultimi anni un declino generale in termini di redditività, sia per ragioni connesse al mercato sia per difficoltà legate ai vincoli e agli oneri connessi al rispetto della legislazione sanitaria e ambientale. A questi fattori esogeni se ne aggiungono altri collegati alle debolezze strutturali e alle carenze organizzative del comparto ed

in particolare alla difficoltà di far incontrare l'offerta dei produttori e la domanda dei trasformatori e consumatori. Inoltre negli ultimi anni sono aumentati considerevolmente i danni causati da selvaggina (soprattutto cinghiali) che mettono a rischio la sicurezza e la redditività degli allevamenti.

I punti di debolezza nella filiera bovina:

- frammentazione degli allevamenti zootecnici e limitate dimensioni economiche degli aziende;
- dimensione limitata delle strutture di macellazione;
- difficoltà delle imprese locali a sviluppare politiche di filiera e strategie di marketing in grado di rendere il prodotto competitivo sul mercato.

I punti di forza nella filiera bovina:

- elevata qualità della produzione locale ed in particolare della razza chianina;
- forte identificazione del prodotto con il territorio di origine.

Il comparto **suinicolo** nel decennio 2010-2020 ha segnato un calo delle imprese mentre la riduzione in termini di capi allevati è stata significativa ma più contenuta. I dati del territorio dell'Alta Umbria sono in linea con quelli regionali confermando una difficoltà generale del comparto.

Purtroppo, nonostante la presenza di prodotti tradizionali di qualità (in particolare gli insaccati), il comparto denuncia una carenza di politiche di filiera.

Il comparto **avicolo** presenta principalmente attività di tipo "familiare". Le poche realtà che si contraddistinguono per l'elevato numero dei capi operano nei Comuni di Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina, Valfabbrica e Gualdo Tadino. Il comparto negli ultimi dieci anni ha fatto registrare una crescita del 30% dei capi.

Per quanto riguarda i prodotti trasformati del latte (formaggio in particolare), si registra una presenza di piccoli allevatori **ovi-caprini** (specialmente nella zona del Parco del Monte Cucco e del Buranese) che, non trovando facilmente sbocchi di filiera sul mercato, vendono autonomamente, in azienda o nei mercatini specializzati, i propri prodotti. I punti di forza del comparto caseario sono proprio la facilità di vendita del prodotto finito e la buona qualità.

Purtroppo la produzione di formaggio locale è a forte rischio scomparsa vista la scarsa remunerazione dell'attività e la senilizzazione delle imprese.

La produzione agricola – I prodotti di nicchia

Il **tartufo** (pur non essendo del tutto classificabile come prodotto agricolo) costituisce una risorsa importantissima dei territori dell'Alto Chiascio e dell'Alto Tevere, sia nella varietà pregiata bianca Tuber magnatum Pico, che nera Tuber Melanosporum Vitt, che nelle varietà meno pregiate denominate "scorzone". La produzione di tartufo copre l'intero anno: in estate con il Tuber Aestivum Vitt, ed in autunno-inverno con il Tuber Uncinatum Vitt, ottimi per le salse tartufate, e infine il "bianchetto" che viene spesso utilizzato negli oli extravergini aromatizzati e per l'addestramento dei cani.

Tale varietà e qualità di tartufi costituisce una grande ricchezza per il territorio dell'Alta Umbria e su tale valore si è fondata una lunga tradizione di tartufai, testimoniata anche dalle importanti fiere di Gubbio, Città di Castello, Montone e Pietralunga.

Anche l'attività di allevamento di piante tartufigene è in crescita e rappresenta un ulteriore incremento produttivo per il settore ed una sicura riserva di prodotto per il futuro.

In Alta Umbria sono inoltre presenti alcune aziende di trasformazione che commercializzano il proprio prodotto nel territorio ma anche nel resto d'Italia e all'estero sfruttando canali di vendita ormai consolidati da anni.

Un altro prodotto tradizionale di qualità dell'Alta Umbria è il **miele**. Nonostante la scarsa produzione da un punto di vista quantitativo e la ridotta consistenza del patrimonio apistico, l'apicoltura merita la massima attenzione per l'importanza che la funzione impollinatrice ha nelle colture agricole e nelle essenze dei prati/pascoli, ma anche per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente. L'apicoltura è fortemente concentrata nei comuni di Gubbio, Gualdo Tadino (dove opera da anni un consorzio), nel Parco di Monte Cucco e a Città di Castello. La produzione è molto variegata: millefiori, acacia, castagno.

Se da un lato la qualità rappresenta il punto di forza del prodotto, dall'altro, lo scarso ricambio generazionale e la difficoltà dei produttori ad avviare strategie di promozione e commercializzazione costituiscono i maggiori punti di debolezza. Non vanno poi dimenticati i cambiamenti ambientali e climatici che, uniti ad un progressivo abbandono dell'attività, rischiano di causare la progressiva scomparsa della produzione del miele nel territorio.

L'Alta Umbria è territorio ricco di boschi collinari di castagno e con una tradizione consolidata nella raccolta dei **frutti spontanei del bosco** (fragole, more, lamponi, corbezzoli) alla quale è collegata la produzione delle conserve di marmellata.

In alcune zone collinari boschive le aziende hanno intrapreso la coltivazione biologica di frutti di bosco (ribes nero e rosso, mirtillo, ecc.). Tradizionale è anche la raccolta dei funghi (porcini, ovole, galletti, torrini, spignoli, lardelli) la cui commercializzazione è spesso collegata a quella del tartufo.

Per quanto riguarda la **castagna** esiste un disciplinare adottato dai produttori dell'alta valle del Tevere, la cui attività si concentra prevalentemente a Città di Castello e Monte Santa Maria Tiberina. Nonostante il disciplinare e l'impegno delle imprese anche la produzione castanicola ha fatto registrare nell'ultimo decennio una riduzione della superficie utilizzata.

Il settore forestale

L'indice di boscosità dell'Alta Umbria (rapporto fra la superficie forestale e la superficie totale del territorio), è del 28,83%, in linea con quello regionale e superiore rispetto a quello nazionale.

La superficie forestale utilizzata dell'Alta Umbria ha una estensione di oltre 47.000 ettari (9.500 nel Comune di Città di Castello e oltre 13.000 nel Comune di Gubbio).

Nonostante un calo significativo dell'utilizzo, le aree a bosco non sono state interessate da importanti riduzioni grazie soprattutto all'aumento della superficie di boschi governati a ceduo che comporta una maggiore presenza delle latifoglie rispetto alle conifere. Le aziende con arboricoltura da legno che operano su terreni di dimensione superiore ai 20 ettari sono quasi 200 di cui la metà ubicate nei due centri maggiori (62 a Gubbio e 30 a Città di Castello). Si tratta quasi sempre di piccole imprese individuali che raramente hanno una superficie aziendale superiore ai 100 ettari.

La risorsa boschiva rappresenta per il territorio una notevole opportunità, sia perché la copertura forestale costituisce la prima forma di tutela nei confronti del dissesto idrogeologico, sia per la sua multifunzionalità dato che i boschi si prestano perfettamente a attività di tipo turistico e didattico.

Purtroppo l'assenza di incentivi ad hoc e il modesto ammodernamento della filiera, dovuto alla presenza di diversi fattori (scarsa conoscenza del valore produttivo del bosco e scarsa pianificazione forestale dei privati), ha comportato una diminuzione costante del numero delle imprese e una riduzione dei metri cubi di legno da lavoro prelevato dalle foreste. La possibilità di rilanciare il comparto attraverso il ricorso ai boschi cedui per accrescere la produzione da legna da ardere potrebbe portare notevoli vantaggi, anche se tale processo è ostacolato sia da carenze a livello professionale (scarsità di personale qualificato) che dalle vetuste tecnologie impiegate.

CAPITOLO IV: PAESAGGIO, CULTURA E AMBIENTE – 4.a) Contesto naturalistico-ambientale

L'area di competenza del GAL Alta Umbria è situata nella parte settentrionale della Regione e confina a ovest con la Toscana (Provincia di Arezzo) a est con le Marche (Provincie di Pesaro e Ancona).

Il territorio presenta un assetto morfologico eterogeneo, caratterizzato da un andamento montuoso-collinare nella parte orientale e da una vasta zona pianiziale, attraversata dal fiume Tevere, nel settore occidentale.

Il settore occidentale, confina con la Toscana, ed è per oltre il 90% incluso nel bacino idrografico del fiume Tevere. La parte nord è chiusa dai contrafforti del valico di Bocca Trabaria (oltre 1.100 metri). Nella posizione centrale è collocata la pianura della "Valle del Tevere", densamente popolata e intensivamente coltivata, con una forte presenza di insediamenti industriali e artigianali e attraversata dalle principali vie di comunicazione.

La valle, dapprima ampia, si svolge in direzione longitudinale restringendosi a sud di Città di Castello; subito dopo, alla confluenza del torrente Soara nel Tevere, si apre in un ampio fondo pianeggiante, fino allo sbocco del Nestore nel Tevere, il maggior affluente dell'alto corso del fiume. Il monte Acuto (poco più di 900 metri di altitudine), con le sue leccete e la sua sagoma a cono ellittico, segna in qualche misura il passaggio dell'alta valle tiberina nell'area del perugino. In questo tratto della valle, il Tevere, dopo essere uscito dalle gole montane dell'Appennino tosco-romagnolo, e aver percorso una trentina di chilometri dalla sua sorgente, scorre in un letto non molto largo, chiuso tra bassi terrazzi fluviali.

In posizione simmetrica, ai lati del fiume, si sviluppano le aree collinari, con piccole vallate, e le zone montane. Il 14,60% del comprensorio si colloca al disotto dei 300 metri s.l.m., e coincide con la fascia di pianura alluvionale; il 25,80% è compreso tra i 300 e i 400 metri s.l.m. e raccoglie gran parte dell'insediamento sparso, storicamente consolidatosi; la restante parte del territorio (circa il 59,60%) giace al di sopra dei 400 metri s.l.m., ospitando i suggestivi borghi rurali e gran parte delle aree boscate (compresa quella demaniale).

Nella fascia sud/est, confinante con le Marche, il territorio è definito ad oriente dalla dorsale calcarea caratterizzata dalla presenza di importanti rilievi (Monte Penna, Monte Maggio, Monte Cucco), le cui aree sommitali raggiungono quote intorno ai 1500 metri. Un'altra dorsale calcarea si sviluppa a ridosso della città di Gubbio (Monte Foce-Monteletto), sfiorando i 1.000 m. s.l.m.. Tutto il restante territorio è di fatto caratterizzato da colline su substrati marnoso-arenacei, da ridotte porzioni pianiziali (Bacino di Gubbio) e da fasce pedemontane poco acclivi (da Gualdo Tadino a Scheggia). Oltre al Tevere i principali corsi d'acqua sono i fiumi Chiascio e Sentino, i torrenti Assino, Saonda e Rasina.

Le zone pianiziali e basso-collinari sono occupate da aree agricole. I versanti dei rilievi, soprattutto quelli calcarei, sono generalmente acclivi, spesso dirupati, occupati da boschi e da formazioni rocciose emergenti, con forre e gole; questi fenomeni presentano spesso sviluppo ed estensione ragguardevoli: la parete est e la gola del Corno del Catria, la Valle delle Prigioni, il versante est di Monte Cucco, la Gola della Rocchetta presso Gualdo Tadino. Di notevole interesse risultano i fenomeni carsici, primi fra tutti quelli delle grotte di Monte Cucco.

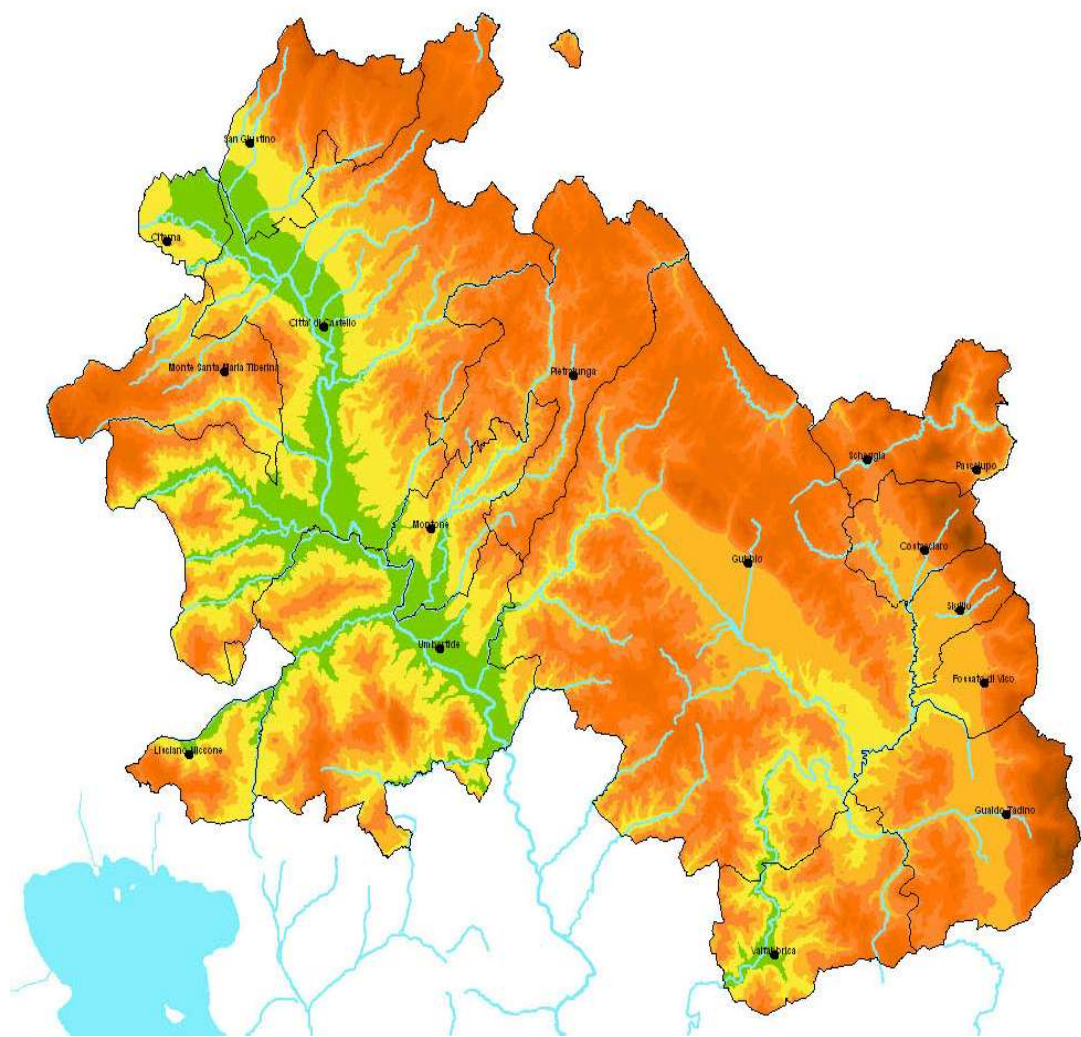
Al di sopra dei 1.000 metri di quota i boschi lasciano spazio alle praterie secondarie, tuttora utilizzate come pascolo, spesso comunque intercalate ad estese faggete che raggiungono in qualche caso quasi la sommità dei rilievi.

La fascia collinare si distingue per un paesaggio caratterizzato dall'insediamento agricolo: seminativi, prati, pascoli, vigneti, boschi e vegetazione igrofila lungo i piccoli corsi d'acqua.

I Comuni che rientrano nella classificazione di zone montane ai sensi dell'art.18 del Reg. CE 1257/99 sono:

| Comuni | Superficie totale | Superficie montana | Percentuale di area montana |
|--------------------|--------------------------|---------------------------|------------------------------------|
| | kmq | kmq | % |
| Costacciaro | 41,06 | 41,06 | 100 |
| Fossato di Vico | 35,39 | 35,39 | 100 |
| Gualdo Tadino | 124,29 | 124,29 | 100 |
| Gubbio | 525,78 | 525,78 | 100 |
| Pietralunga | 140,42 | 140,42 | 100 |
| Scheggia e Pascel. | 64,16 | 64,16 | 100 |
| Sigillo | 26,48 | 26,48 | 100 |
| Valfabbrica | 92,30 | 92,30 | 100 |
| Totale | 1.049,88 | 1.049,88 | 100 |

La percentuale di superficie montana sulla superficie totale dell'Alta Umbria è pari a **55,25%**.
I dati relativi alla altimetria sono illustrati nella sottostante cartina:



L'area dell'Alta Umbria è interessata dalla presenza di un Parco Regionale (Monte Cucco), e da ben 20 aree S.I.C. (Siti di interesse comunitario).

Il Parco Regionale del Monte Cucco (10.480 ha di estensione) rappresenta l'area naturale protetta di maggior interesse nel territorio. Si tratta di un sistema montano (vetta principale il Monte Cucco: 1566 mt) che nel versante umbro domina il tracciato della Via Flaminia interessando i comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia e Pascelupo e Sigillo.

Il Parco è considerato "il ventre degli Appennini" per il complesso sistema di grotte, i fenomeni di carsismo e le acque sotterranee. Abbondanti i fossili, i boschi intatti e le faggete secolari. E' anche il parco dello sport in montagna ed offre la possibilità di praticare il volo a vela, la speleologia, lo sci di fondo.

La fauna e la flora sono ricchissime, l'ambiente incontaminato consente la presenza del lupo, del daino e anche di qualche esemplare di falco e aquila reale. Rivestono una notevole rilevanza scientifico-naturalistica anche il sito paleontologico di Valdorbis e la Grotta del Monte Cucco. La Grotta del Monte Cucco si estende per oltre 30 km, raggiungendo una profondità di oltre 900 metri. L'accesso principale alla grotta conduce ad una serie di spettacolari saloni caratterizzati da imponenti e suggestive formazioni stalattitiche e stalagmitiche. Dal 2008 la Grotta del Monte Cucco è aperta anche ai visitatori, con un importante ritorno economico per tutta l'area, in particolare sotto il profilo turistico.

Da un punto di vista scientifico riveste una notevole importanza anche la Gola del Bottaccione, situata nel Comune di Gubbio. Le sue stratificazioni rocciose, in particolare il sottile strato di argilla risalente a 65 milioni di anni fa, e la presenza di minerali provenienti da meteoriti sono oggetto di studio da parte di scienziati di fama internazionale nell'ambito della ricerca sulla crisi biologica che determinò la scomparsa dei dinosauri.

Di seguito si riporta l'elenco dei **Siti di Interesse Comunitario** (Rete Natura 2000) del territorio dell'Alta Umbria (20 in totale per una superficie di 21.549 ha):

| SITO DI INTERESSE COMUNITARIO | TIPO DI SITO | SUPERFICIE (HA) |
|--|--------------|-----------------|
| Boschi di Monti di Sodalungo - Rosso (Città di Castello) | B | 2.597 |
| Serre di Burano | E | 713 |
| Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio | B | 483 |
| Boschi di Pietralunga | B | 1.487 |
| Gola del Corno di Catria | E | 597 |
| Boschi di Morra - Marzana | E | 1.698 |
| Valle delle Prigioni (Monte Cucco) | E | 610 |
| Valle del Rio Freddo (Monte Cucco) | E | 64 |
| Monte Cucco (sommità) | E | 879 |
| Le Gorghe | B | 115 |
| Torrente Vetorno | B | 66 |
| Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole | B | 1.961 |
| Boschi del Bacino di Gubbio | B | 906 |
| Monti Maggio - Nero (sommità) | E | 1.591 |
| Valle del Torrente Nese (Umbertide) | B | 509 |
| Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica | B | 2.569 |
| Alto bacino del Torrente Lama | E | 2.366 |
| Poggio Pantano | B | 55 |
| Boschi di Castel Rigone (Umbertide) | B | 904 |
| Boschi di Pischello – Torre Civitella | B | 1.379 |

Fonte: Sito web Regione Umbria

Oltre ai Siti Natura 2000 sono presenti nell'Alta Umbria diversi **Beni Paesaggistici tutelati** ai sensi degli artt. 136 e 142 c.1 lett.m del D.Lgs. n.42/2004. Nell'elenco si riportano i **13 ambiti territoriali** e i relativi provvedimenti di tutela amministrativa.

| Comune | Località | Ex Lege | DLgs n. 42/2004 | Prov. di tutela |
|-------------------|--|------------|------------------------|--|
| Citerna | Capoluogo e dintorni | L. 1497/39 | art.136, c.1, lett.c,d | Parere Commissione n. 9 del 10/05/2004 |
| Città di Castello | Centro storico e colle della Montesca | L. 1497/39 | art.136, c.1, lett.c,d | D. M. 06 MAGGIO 1968 |
| Città di Castello | Laghi Colombari | L. 1497/39 | art.136, c.1, lett.d | D.G.R. 962 del 19/02/91 |
| Città di Castello | San Biagio a Colle | L. 1497/39 | art.136, c.1, lett.c | D.G.R. 9995 del 16/12/92 |
| Città di Castello | Castelvecchio | L. 1497/39 | art.142, c.1, lett.m | D.G.R. 8708 del 06/12/96 |
| Città di Castello | Ghironzo | L. 1497/39 | art.136, c.1, lett.c,d | D.G.R. 1816 del 08/04/98 |
| Città di Castello | Capoluogo e dintorni | L. 1497/39 | art.136, c.1, lett.c,d | Parere Commissione n. 9 del 10/05/2004 |
| Lisciano Niccone | Altire Settentrionali del Trasimeno | L. 1497/39 | art.136, c.1, lett.c,d | Parere Commissione n. 2 del 17/10/2000 |
| Umbertide | Monte Tezio, Monte Corona, Monte Acuto | L. 1497/39 | art.136, c.1, lett.c,d | D. M. 21 GIUGNO 1977 |
| Gubbio | Capoluogo e dintorni | L. 1497/39 | art.136, c.1, lett.c,d | D. M. 06 APRILE 1956 |
| Gubbio | Vittorina | L. 1497/39 | art.142, c.1, lett.m | D.G.R 2897 del 05/05/87 |
| Costacciaro | Grotta di Montecuccio | L. 1497/39 | art.136, c.1, lett.a | D.M. 11 marzo 1924 |
| Gualdo Tadino | Valsorda | L. 1497/39 | art.136, lettera d | D.G.R 790 del 18/02/87 |

L'intero territorio è attraversato da una fitta rete di sentieri che si prestano a diversi tipi di attività (escursionismo, cicloturismo, equiturismo). Di particolare rilevanza sono:

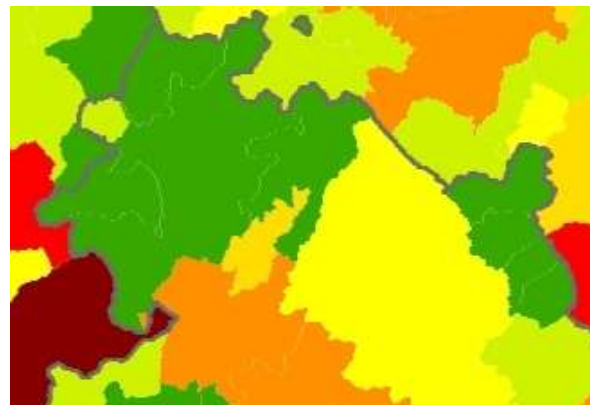
- il Sentiero Franciscano che, oltre ad avere una particolare valenza storico-religiosa, è facilmente percorribile anche dagli escursionisti meno esperti grazie anche ai lavori di recupero e riqualificazione realizzati negli ultimi anni, specie nel tratto Valfabbrica-Gubbio;

- l'itinerario Naturalistico Didattico Coloti-Candeletto-Bocca Serriola, dove è situato il rifugio escursionistico del CAI;
- il Sentiero Italia che attraversa il territorio dell'Alta Umbria e lungo il quale è possibile sostare in rifugi appositamente attrezzati per gli escursionisti.

Oltre al Parco del Monte Cucco e le aree SIC l'altra fondamentale emergenza naturalistica dell'Alta Umbria è il **fiume Tevere**.

Dopo Pieve Santo Stefano e Sansepolcro, assieme a tre affluenti minori, dà vita al bacino di Montedoglio; poi attraversa l'alto Tevere umbro scendendo da quota 300 a quota 50 m. Nestore e Sovara sono solo alcuni degli affluenti di questo fiume che ha segnato nei secoli il tessuto socio-economico del territorio; basti pensare alle coltivazioni di tabacco, cereali ed allevamento di bovini da carne. La stessa diga di Montedoglio, formata in gran parte dalle acque del Tevere, è fondamentale per l'abbondante richiesta idrica dei produttori di tabacco. Ma anche da un punto di vista storico il Tevere ha influito in maniera determinante sui destini dei due centri più importanti, Città di Castello e Umbertide. Ancora oggi la pesca e le altre attività all'aperto nei pressi del Tevere (cicloturismo, canoa, trekking, ecc.) rappresentano per i residenti e per i turisti uno dei maggiori svaghi offerti dall'area.

Per concludere l'analisi del contesto naturalistico è necessario rimarcare la buona **qualità dell'aria e delle acque** del territorio dell'Alta Umbria (aspetto già approfondito nel paragrafo dedicato all'analisi socio-demografica) ma anche segnalare la presenza di un **rischio idrogeologico** di medio livello che interessa in particolare l'area dell'eugubino-gualdese (evidenziata in giallo nella cartina sottostante).



CAPITOLO IV: PAESAGGIO, CULTURA E AMBIENTE – 4.b) Contesto storico-culturale

L'Alta Umbria è un territorio antico, pregno di testimonianze storico-culturali di valore assoluto. La ricchezza e l'eterogeneità delle eccellenze architettoniche territoriali è confermata, dai dati riepilogativi riportati nella tabella sottostante. Lo schema sottostante, elaborato sulla base delle statistiche regionali, evidenzia come le risorse storico-culturali e archeologiche dell'area non interessano solo i centri storici maggiori dell'Alta Umbria ma anche le aree limitrofe ed i piccoli borghi.

| Comune | Palazzi pubblici di rilev. storica | Chiese di rilev. storica | Siti di interesse archeologico | Municipi e colonie | Badie, abbazie e monasteri | Ville, giardini e parchi | Porte urbane |
|---------------------|------------------------------------|--------------------------|--------------------------------|--------------------|----------------------------|--------------------------|--------------|
| Citerna | | 2 | 8 | | | 7 | 1 |
| Città di Castello | 3 | 9 | 68 | 1 | 6 | 45 | 4 |
| Costacciaro | | 1 | 1 | | | 1 | 1 |
| Fossato di vico | | 2 | 3 | | | 1 | 1 |
| Gualdo Tadino | 1 | 6 | 8 | 1 | 1 | 6 | 4 |
| Gubbio | 2 | 12 | 9 | 1 | 8 | 43 | 6 |
| Lisciano Niccone | | | 4 | | | 4 | |
| Monte S.M. Tiberina | 2 | | 11 | | 1 | 1 | 1 |
| Montone | 1 | 2 | 1 | | 1 | 1 | 2 |
| Pietralunga | | | 22 | | | 2 | 1 |
| San Giustino | 1 | 2 | 18 | | | 14 | |
| Scheggia e Pasc. | | | 4 | | 2 | | |
| Sigillo | | 3 | 2 | | | | |
| Umbertide | 2 | 3 | 6 | | 2 | 21 | |
| Valfabbrica | | 3 | 2 | | 1 | 7 | |
| Totali | 12 | 45 | 167 | 3 | 21 | 151 | 21 |

Fonte: Regione Umbria - Repertorio beni culturali

Per quanto riguarda il patrimonio culturale il territorio dell'Alta Umbria presenta una ricca e variegata offerta di musei, biblioteche ed archivi storici.

| Comune | Archivi storici | Biblioteche | Musei |
|---------------------|-----------------|-------------|-----------|
| Citerna | 1 | 1 | |
| Città di Castello | 7 | 5 | 7 |
| Costacciaro | 1 | | 1 |
| Fossato di vico | 1 | 2 | 1 |
| Gualdo Tadino | 4 | 3 | 3 |
| Gubbio | 8 | 5 | 6 |
| Lisciano Niccone | | | |
| Monte S.M. Tiberina | 1 | | |
| Montone | 1 | | 2 |
| Pietralunga | 1 | 1 | 1 |
| San Giustino | 2 | 1 | 2 |
| Scheggia e Pasc. | | 1 | 1 |
| Sigillo | 1 | 1 | 1 |
| Umbertide | 5 | 1 | 1 |
| Valfabbrica | 1 | | |
| Totali | 34 | 21 | 26 |

Fonte: Regione Umbria - Repertorio beni culturali

Quasi tutti i musei del territorio fanno parte delle più importanti reti museali regionali. Le pinacoteche ospitano capolavori di Raffaello, Signorelli, Piero della Francesca, Burri e molti altri.

Tra i musei e pinacoteche più importanti si segnalano:

- Collezione Burri - Città di Castello;
- Pinacoteca Comunale - Città di Castello;
- Museo Diocesano - Città di Castello;
- Collezione tessile di Tela Umbra - Città di Castello;
- Centro documentazione delle Arti Grafiche "Grifani – Donati - Città di Castello;
- Museo civico del Palazzo dei Consoli - Gubbio;
- Museo Diocesano - Gubbio;
- Centro Espositivo per l'Arte Contemporanea - Umbertide;
- Museo Civico Rocca Flea - Gualdo Tadino;
- Museo San Francesco - Montone.

Nel territorio dell'Alta Umbria sono inoltre numerosi musei tematici a carattere didattico e naturalistico incentrati sulla geologia, sul patrimonio naturalistico e sulle arti e mestieri tradizionali.

CAPITOLO 5: SERVIZI SOCIALI E DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI – 5.a) Servizi sanitari e scolastici

I dati statistici relativi al **sistema sanitario** sono precedenti al periodo della pandemia ma servono a comprendere alcune delle problematiche relative al settore. La tabella riporta i posti letto disponibili nei presidi ospedalieri del territorio.

| Struttura Ospedaliera | Numero posti letto in ospedale (anno 2019) |
|-----------------------------|--|
| Città di Castello/Umbertide | 216 |
| Gubbio/Gualdo | 135 |
| TOTALE | 351 |

Fonte: Piano Assistenza Ospedaliera Regione Umbria

La media di posti letto dell'Alta Umbria ogni 100.000 abitanti (uno dei riferimenti per valutare la qualità del servizio sanitario) è pari a 284,9. Il dato è al di sotto della media nazionale che è di 314,05 mentre quella dell'Unione Europea è di addirittura 537,84 posti.

Altri due dati importanti per una valutazione del servizio sanitario in Alta Umbria sono:

- la percentuale di anziani che si trovano in assistenza domiciliare integrata è il 4,56% (dato USL 2020), un dato superiore a quello nazionale;
- il tempo medio che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è di circa 18 minuti, in linea con il dato regionale e nazionale.

Il primo dato è da valutare positivamente anche se, a causa dell'invecchiamento della popolazione, sarà necessario integrare i servizi domiciliari. Nella valutazione del dato relativo al primo soccorso va invece tenuto in considerazione che l'Alta Umbria è un territorio molto vasto con numerosi nuclei abitati di piccolissime dimensioni (case sparse) e un sistema viario interno non adeguato.

Per quanto riguarda il **livello di scolarizzazione** il territorio dell'Alta Umbria è abbastanza in linea con i dati relativi a quello regionale anche se risultano in calo quelli attinenti l'incidenza dei giovani con una istruzione universitaria. Il dato complessivo del territorio dell'Alta Umbria è comunque al di sopra del tasso nazionale per quanto riguarda la medio-alta scolarizzazione.

L'organizzazione scolastica nel complesso è abbastanza buona e l'offerta formativa appare piuttosto variegata. Il problema maggiore riguarda le difficoltà dei residenti delle aree marginali ad usufruire dei servizi educativi. La causa principale è legata alla inadeguatezza dei servizi di mobilità nelle aree caratterizzate da scarsa densità abitativa.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi agli Istituti scolastici e al livello di scolarizzazione.

Istituti scolastici (annualità 2022)

| Comune | Centro territoriale | Convitto annesso | Convitto nazionale | Ist. Prof. Industria e artigianato | Ist. Prof. Servizi alberghieri e ristorazione | Ist. Prof. Servizi commerciali | Ist. Prof. Istituti commerciali e turistici | Ist. Prof. Per l'agricoltura e l'ambiente | Ist. Tecnico commerciale e per geometri | Istituto comprensivo | Istituto d'arte |
|--------------------|---------------------|------------------|--------------------|------------------------------------|---|--------------------------------|---|---|---|----------------------|-----------------|
| Citerna | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Città di Castello | 1 | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Costacciaro | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Fossato di Vico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Gualdo Tadino | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Gubbio | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Lisciano Niccone | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Monte S. M. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Montone | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Pietralunga | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| San Giustino | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Scheggia Pascel. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Sigillo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Umbertide | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Valfabbrica | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Totale area | 2 | 1 | 0 | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0 | 6 | 1 |

| Comune | Istituto Magistrale | Istituto Superiore | Istituto Tecnico Agrario | Istituto Tecnico Commerciale | Istituto tecnico Industriale | Istituto tecnico per attività sociali | Istituto per Geometri | Liceo Classico | Liceo Scientifico | Scuola Infanzia | Scuola Primaria | Scuola primo grado |
|--------------------|---------------------|--------------------|--------------------------|------------------------------|------------------------------|---------------------------------------|-----------------------|----------------|-------------------|-----------------|-----------------|--------------------|
| Citerna | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 1 |
| Città di Castello | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 11 | 17 | 2 |
| Costacciaro | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Fossato di Vico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Gualdo Tadino | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 6 | 5 | 1 |
| Gubbio | 0 | 2 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 14 | 15 | 1 |
| Lisciano Niccone | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| Monte S. M. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| Montone | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Pietralunga | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| San Giustino | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 5 | 1 |
| Scheggia Pascal. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Sigillo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Umbertide | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 6 | 7 | 1 |
| Valfabbrica | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 1 |
| Totale area | 0 | 5 | 0 | 2 | 4 | 0 | 1 | 2 | 2 | 49 | 61 | 14 |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - ISTAT

Livello scolarizzazione (annualità 2021)

| Comuni | nessun titolo di studio | nessun titolo di studio | | licenza di scuola elementare | licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale | diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS | diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello | titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca | titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca | | totale pop >9anni |
|---------------|-------------------------|-------------------------|------------------------------------|------------------------------|---|---|--|--|--|--|-------------------|
| | | analfabeti | alfabeti privi di titolo di studio | | | | | | titolo di studio terziario di secondo livello | dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca | |
| Citerna | 153 | 16 | 137 | 478 | 922 | 1.259 | 130 | 254 | 242 | 12 | 3.196 |
| Città di | 1.438 | 151 | 1.287 | 4.843 | 8.833 | 14.984 | 1.636 | 4.127 | 3.952 | 175 | 35.861 |
| Costacciaro | 49 | 7 | 42 | 207 | 287 | 413 | 48 | 66 | 64 | 2 | 1.070 |
| Fossato di | 113 | 13 | 100 | 417 | 660 | 986 | 92 | 210 | 206 | 4 | 2.478 |
| Gualdo | 621 | 81 | 540 | 2.306 | 3.116 | 5.670 | 554 | 1.247 | 1.186 | 61 | 13.514 |
| Gubbio | 1.367 | 122 | 1.245 | 4.633 | 6.660 | 11.540 | 1.332 | 3.260 | 3.143 | 117 | 28.792 |
| Lisciano | 28 | 5 | 23 | 99 | 152 | 211 | 27 | 46 | 45 | 1 | 563 |
| Monte Santa | 41 | 5 | 36 | 153 | 281 | 424 | 51 | 97 | 89 | 8 | 1.047 |
| Montone | 71 | 8 | 63 | 228 | 391 | 579 | 77 | 143 | 137 | 6 | 1.489 |
| Pietralunga | 82 | 9 | 73 | 301 | 550 | 755 | 58 | 138 | 134 | 4 | 1.884 |
| San Giustino | 431 | 38 | 393 | 1.491 | 2.710 | 4.316 | 394 | 894 | 851 | 43 | 10.236 |
| Scheggia e | 42 | 3 | 39 | 256 | 340 | 481 | 27 | 62 | 56 | 6 | 1.208 |
| Sigillo | 106 | 6 | 100 | 377 | 527 | 902 | 90 | 184 | 180 | 4 | 2.186 |
| Umbertide | 789 | 94 | 695 | 2.195 | 3.969 | 5.985 | 638 | 1.501 | 1.438 | 63 | 15.077 |
| Valfabbrica | 174 | 21 | 153 | 553 | 860 | 1.139 | 98 | 202 | 193 | 9 | 3.026 |
| TOTALE | 5.505 | 579 | 4.926 | 18.537 | 30.258 | 49.644 | 5.252 | 12.431 | 11.916 | 515 | 121.627 |

Fonte: Elaborazione Rete Leader - ISTAT

CAPITOLO 5: SERVIZI SOCIALI E DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI – 5.b) Viabilità

Il territorio dell'Alta Umbria è percorso da due strade di rilievo nazionale, l'E45 e il tratto della Perugia-Ancona che attraversa la zona dell'Eugubino-Gualdese.

All'interno del territorio dell'Alta Umbria assume una importanza fondamentale la Strada Statale n. 219 - Pian d'Assino in quanto collega il territorio dell'Eugubino Gualdese a quello dell'Alto Tevere Umbro. Inoltre la SS 219 rappresenta per il comprensorio eugubino il principale sbocco verso ovest (Toscana) e per quello alto tiberino la via di comunicazione più veloce per il porto di Ancona.

La SS 219 non versa in buone condizioni; nonostante i recenti lavori nel tratto est i 15 km che separano Mocaiana (Gubbio) e Montecorona (Umbertide) versano in pessime condizioni, in quanto il percorso è interamente su due corsie e con un manto stradale insidioso.

Anche la situazione delle strade interne è particolarmente complessa se si considera che il territorio dell'Alta Umbria presenta diverse unità abitative distribuite in un territorio molto ampio (il Comune di Gubbio è il settimo in Italia per estensione e quello di Città di Castello è il ventesimo).

Nonostante il sostegno del Piano di Sviluppo Rurale alla qualificazione e al miglioramento della viabilità rurale, i costi di manutenzione per il sistema viario stanno diventando per alcuni Comuni difficilmente sostenibili.

Per quanto concerne il sistema ferroviario l'area dell'Alta Umbria è interessata da due linee, la prima, facente capo alla FCU (Ferrovia Centrale Umbra), attraversa il territorio dell'Alto Tevere collegandolo a sud con Perugia e a nord con Sansepolcro. La linea che interessa le stazioni di Gualdo Tadino e Fossato di Vico è invece la tratta nazionale delle FFSS che collega Roma con Ancona.

Di seguito si riporta una tabella relativa alle principali vie di collegamento del territorio.

| Collegamento | Comune | Metri |
|--|-------------------|------------------|
| Ferrovia Centrale Umbra | Città di Castello | 18.778,84 |
| Ferrovia Centrale Umbra | San Giustino | 6.270,89 |
| Ferrovia Centrale Umbra | Umbertide | 18.931,72 |
| Ferrovie dello Stato | Fossato di Vico | 6.798,00 |
| Ferrovie dello Stato | Gualdo Tadino | 12.301,60 |
| SUB-TOTALE FERROVIE ALTA UMBRIA | | 63.081,05 |
| E-45 (tratta intraregionale) | Città di Castello | 19.276,26 |
| E-45 (tratta intraregionale) | Montone | 2.228,02 |
| E-45 (tratta intraregionale) | San Giustino | 5.126,06 |
| E-45 (tratta intraregionale) | Umbertide | 11.971,69 |
| SUB-TOTALE TRATTA ALTA UMBRIA | | 38.602,03 |

Fonte: elaborazione GAL

STAZIONI FERROVIARIE ED AEROPORTO

| Comune | Stazioni silver | Stazioni bronze | Stazioni FCU | Popolazione Alta Umbria residente a meno di 30 minuti (distanza centro-stazione) |
|-------------------|------------------------|------------------------|---------------------|---|
| Città di Castello | | | 1 | 56.164 |
| Fossato di Vico | 1 (Intercity) | | | 55.828 |
| Gualdo Tadino | | 2 | | 20.916 |
| Umbertide | | | 1 | 18.340 |

Fonte: elaborazione GAL

| Comune | Minuti di distanza dall'Aeroporto San Francesco |
|----------------------|---|
| Citerna | 56' |
| Città di Castello | 44' |
| Costacciaro | 65' |
| Fossato di Vico | 54' |
| Gualdo Tadino | 60' |
| Gubbio | 52' |
| Lisciano Niccone | 48' |
| Monte S. M. Tiberina | 57' |
| Montone | 35' |
| Pietralunga | 72' |
| San Giustino | 49' |
| Scheggia e Pascelupo | 73' |
| Sigillo | 59' |
| Umbertide | 30' |
| Valfabbrica | 22' |

Fonte: elaborazione GAL

La presenza della FCU garantisce, anche se con difficoltà, il collegamento dei Comuni dell'Alto Tevere con la direttrice Perugia-Terni. L'unica stazione dell'Alta Umbria posta su una direttrice strategica come la Roma-Ancona (stazione di Fossato di Vico, classe silver, con transito di intercity) è raggiungibile tramite autoveicoli in meno di mezz'ora solo dal 41% dei residenti dell'Alta Umbria. Dall'ultima tabella emerge che l'Aeroporto San Francesco è lontano più di mezz'ora da tutti i Comuni dell'Alta Umbria (tranne Umbertide e Valfabbrica) ed è raggiungibile quasi esclusivamente tramite mezzi privati.

Il maggiore problema della viabilità in Alta Umbria riguarda i collegamenti extra-territoriali. Tutto il territorio, tranne i Comuni di Umbertide e Valfabbrica (ben connessi con il capoluogo Regionale) e il Comune di Fossato di Vico (inserito nella direttrice Ferroviaria Ancona-Roma e pertanto anche ottimamente servito dal trasporto locale su gomma) risultano essere isolati dalle più importanti infrastrutture di comunicazione autostradali, ferroviarie e aeroportuali.

CAPITOLO 5: SERVIZI SOCIALI E DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI – 5.c) Digital divide

Dagli anni novanta in poi un fattore determinante per valutare la situazione socio-demografica di un territorio è quello relativo all'accesso ad internet e quindi al **digital divide**.

Fino al 2015 la copertura di rete del territorio dell'Alta Umbria era piuttosto limitata e i dati pubblicati da Infratel srl mostravano un ritardo rispetto alla media regionale e a quella nazionale

Le conseguenze di questo ritardo si ripercuotono ancora oggi in maniera sfavorevole su tutto il territorio limitando i processi innovativi in settori pubblici fondamentali (istruzione, sanità e pubblica amministrazione) e privati (famiglie e imprese).

Negli ultimi anni, grazie anche all'introduzione di nuove tecnologie, il divario si è parzialmente ridotto e ad oggi non esistono più le cosiddette "aree bianche" in quanto tutti i Comuni sono serviti ma resta il problema della velocità delle connessioni.

Di seguito si riporta una tabella con i dati riferiti ai singoli Comuni

| Comune | Velocità rete in Mbps Annualità 2022 |
|-----------------------|---|
| Citerna | 36 |
| Città di Castello | 74 |
| Costacciaro | 89 |
| Fossato di Vico | 40 |
| Gualdo Tadino | 41 |
| Gubbio | 37 |
| Lisciano Niccone | 99 |
| Monte S. M. Tiberina | 26 |
| Montone | 92 |
| Pietralunga | 73 |
| San Giustino | 39 |
| Scheggia e Pascelupo | 118 |
| Sigillo | 154 |
| Umbertide | 54 |
| Valfabbrica | 25 |
| Italia (media) | 112 |

Fonte: Ookla

Nel complesso il territorio dell'Alta Umbria è ancora al di sotto della media Italiana, a sua volta decisamente inferiore a quella europea. Pertanto sono ancora necessari interventi infrastrutturali per rendere il territorio pienamente "digitalizzato" altrimenti l'Alta Umbria rischia di assistere ad un rallentamento delle dinamiche di sviluppo rispetto ad altre aree del territorio nazionale, non potendo sfruttare appieno la spinta determinante che deriva dall'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione ed informazione.

3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DEL TERRITORIO

ANALISI SWOT, FABBISOGNI E AMBITI TEMATICI

Nel presente capitolo viene rappresentata l'analisi SWOT dettagliata (settoriale) del territorio dell'Alta Umbria costruita sulla base dei dati raccolti e rappresentati nei paragrafi precedenti.

ANALISI SWOT: DIMENSIONE SOCIO-DEMOGRAFICA

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| Buona qualità dell'ambiente (aria e acqua) Insediamento in alcune zone di nuovi residenti (rispetto ad un trend generalmente negativo) Basso tasso di criminalità | Scarsa offerta di lavoro Elevata incidenza della popolazione con più di 65 anni Reddito pro-capite inferiore alla media nazionale |
| Opportunità | Minacce |
| Condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti da altre aree Incremento popolazione attiva derivante dai flussi dei migranti | Abbassamento della qualità dei servizi pubblici Flussi migratori di lavoratori non qualificati o illegali |
| FABBISOGNI IDENTIFICATI | |
| Limitare la migrazione dei residenti verso altri territori Potenziare i servizi alle classi deboli, anziani in particolare | |

ANALISI SWOT: CONTESTO ECONOMICO

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| Presenza di mini distretti manifatturieri consolidati nel territorio Tenuta del settore terziario tradizionale Importante tradizione nel comparto dell'artigianato artistico Buona capacità di attrarre flussi turistici grazie al ricco patrimonio storico-culturale | Difficoltà delle imprese a sviluppare strategie di rete in tutti i settori (manifatturiero e turismo in primis) Difficoltà delle imprese ad adeguarsi all'innovazione tecnologica e al nuovo modello di economia sostenibile Terziario <u>avanzato</u> poco sviluppato Forte prevalenza di imprese di piccole dimensioni Scarsa disponibilità di mano d'opera specializzata Alto grado di "stagionalità" dei flussi turistici e bassa permanenza sul territorio |
| Opportunità | Minacce |
| Condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti esteri Diffusione delle buone pratiche legate alla economia green Crescita internazionale dei flussi turistici Incremento del turismo slow | Concorrenzialità crescente di aree limitrofe Aumento dei costi di produzione (crescita costi materie prime) e relativa perdita di quote di mercato Crisi internazionali |
| FABBISOGNI IDENTIFICATI | |
| Promuovere la cultura di impresa e dell'innovazione Favorire la diffusione di strategie di rete tra imprese Attivare strategie di promo-commercializzazione e qualificazione dell'offerta turistica | |

ANALISI SWOT: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| Qualità dell'ambiente Elevata presenza di imprese biologiche Forte presenza di imprese che operano nella coltivazione dei cereali e nella zootecnia Incremento della vendita diretta in azienda e nascita di nuovi mercati locali Incremento del numero di imprenditori under 40 | Abbandono di aree non più coltivate e riduzione SAU Difficoltà delle imprese ad aderire e sviluppare strategie di rete e distretto Ridotta presenza di produzioni certificate DOP-DOC-IGP Scarsa diversificazione delle produzioni |
| Opportunità | Minacce |
| Crescita della domanda (nazionale ed estera) di prodotti di elevata qualità Aumento del turismo in ambito rurale Crescita dell'attenzione per le dinamiche legate alla tutela e valorizzazione dell'ambiente | Concorrenza internazionale Crisi internazionali (aumento costi di produzione) Cambiamento climatico |
| FABBISOGNI IDENTIFICATI Favorire la creazione di sinergie tra le imprese del settore Promuovere la diversificazione e l'innovazione in agricoltura Valorizzare le produzioni locali attraverso la vendita diretta e iniziative di marketing in rete | |

ANALISI SWOT: PAESAGGIO-CULTURA-AMBIENTE

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| Presenza di un patrimonio architettonico e artistico di grande pregio Presenza di reti museali Presenza di Istituti artistici e di imprese che operano nel campo del restauro storico Presenza di manifestazioni folcloristiche ed eventi culturali noti a livello regionale e nazionale Elevata presenza di risorse ambientali e aree naturali protette Presenza di due aree parco (Monte Cucco e Tevere) Presenza di itinerari naturalistici | Carenza di progetti coordinati a livello territoriale ed interregionale per la valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico Degrado del patrimonio architettonico nelle aree marginali Assenza di coordinamento a livello territoriale sia nella calendarizzazione che nella progettazione delle manifestazioni culturali Scarsa innovazione nell'offerta culturale territoriale Carenza di strategie di incoming turistico legate al patrimonio culturale ed ambientale Presenza di aree a rischio idrogeologico Difficoltà di accesso e scarsa valorizzazione delle maggiori emergenze naturalistiche |
| Opportunità | Minacce |
| Incremento della domanda turistica in ambito naturalistico Espansione del turismo sostenibile e outdoor | Cambiamenti climatici Introduzione di attività agricole ed industriali impattanti |
| FABBISOGNI IDENTIFICATI Valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico sotto il profilo turistico Introduzione di processi sostenibili nell'utilizzo delle risorse paesaggistiche Valorizzazione dell'offerta turistica e delle produzioni locali attraverso la promozione dell'immagine del territorio | |

ANALISI SWOT: SERVIZI SOCIALI E DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| <p>Buona presenza di associazioni del terzo settore e pro-loco</p> <p>Presenza di due poli ospedalieri e di strutture sanitarie</p> <p>Ampia gamma di indirizzi scolastici</p> | <p>Difficoltà di collegamenti interterritoriali ed extraterritoriali a causa del vetusto sistema viario e ferroviario</p> <p>Carenza di spazi di aggregazione/integrazione specie nei centri minori</p> <p>Carenza di servizi sociali e sanitari nelle aree marginali</p> <p>Difficoltà degli Istituti Scolastici a rispondere alle richieste di manodopera delle imprese locali</p> <p>Scarsi collegamenti con le principali arterie ferroviarie e aeroportuali</p> <p>Carenza di servizi di trasporto nelle aree marginali</p> <p>Presenza di aree in digital divide</p> |
| Opportunità | Minacce |
| <p>Indirizzare i flussi migratori verso attività del terzo settore</p> <p>Introduzione negli Istituti scolastici percorsi formativi legati all'economia sostenibile</p> <p>Utilizzo efficiente delle risorse finanziarie destinate alla digitalizzazione delle aree interne</p> <p>Attivazione di politiche di trasporto sostenibile (taxi di comunità, car-sharing, ecc.)</p> | <p>Difficoltà nell'inclusione sociale dei flussi migratori</p> <p>Aumento dell'abbandono scolastico</p> <p>Ritardi nella realizzazione delle grandi opere viarie e ferroviarie</p> |
| <p>FABBISOGNI IDENTIFICATI</p> <p>Potenziamento dei servizi sociali alle categorie svantaggiate</p> <p>Creare spazi di aggregazione/integrazione</p> <p>Implementare e rendere più efficiente il collegamento scuola-lavoro</p> <p>Qualificare ed innovare il trasporto locale</p> | |

Nella seguente tabella vengono riportati e descritti i fabbisogni locali e gli elementi dell'analisi SWOT correlati. Con la lettera (F) sono individuati i punti di forza SWOT mentre con la lettera (D) i punti di debolezza.

| Fabbisogno | Descrizione | Elementi SWOT correlati |
|---|--|---|
| Dimensione socio-demografica | | |
| Contenere i fenomeni migratori in uscita | Ridurre, attraverso interventi mirati, la migrazione delle giovani generazioni verso altri territori, con particolare attenzione per le aree marginali nelle quali il fenomeno è più accentuato. | Aumento dei giovani che lasciano il territorio per motivi di lavoro (D) Calo della ricchezza delle famiglie (D) |
| Potenziare i servizi alle classi deboli, anziani in particolare | Potenziare e qualificare i servizi destinati agli anziani e mettere in campo buone pratiche di cittadinanza attiva in modo da coinvolgere gli over 65 nelle iniziative di pubblica utilità. Favorire anche la nascita di partenariati pubblico-privati tra enti locali e soggetti del terzo settore | Elevata incidenza della popolazione con più di 65 anni (D) Buona diffusione dell'associazionismo a livello locale (F) |
| Contesto socio-economico | | |
| Promuovere la cultura di impresa e dell'innovazione | Sviluppare attraverso iniziative di animazione e incentivi alle imprese una cultura di impresa in linea con i nuovi modelli di economia green | Difficoltà delle imprese ad adeguarsi all'innovazione tecnologica e al nuovo modello di economia sostenibile (D) |
| Favorire la diffusione di strategie di rete | Promuovere le forme di aggregazione tra le imprese dei vari comparti al fine di sviluppare strategie di sviluppo su larga scala e di lungo periodo | Difficoltà delle imprese a sviluppare strategie di rete in tutti i settori, manifatturiero e turismo in particolare (D) |
| Attivare strategie di promo-commercializzazione e qualificazione dell'offerta turistica | Sostenere l'offerta turistica locale attraverso progetti di marketing territoriale che coinvolgano le imprese e il settore pubblico | Buona capacità di attrarre flussi turistici (F) Alto grado di "stagionalità" dei flussi turistici e bassa permanenza sul territorio (D) Difficoltà delle imprese a sviluppare strategie di rete in tutti i settori, manifatturiero e turismo in particolare (D) |

| Fabbisogno | Descrizione | Elementi SWOT correlati |
|---|--|--|
| Agricoltura e sviluppo locale | | |
| Favorire la creazione di sinergie tra le imprese del settore | Creare percorsi di aggregazione che consentano la costituzione di sinergie quali il Distretto del Cibo e il Villaggio del Cibo | Difficoltà delle imprese ad aderire e sviluppare strategie di rete e distretto (D) |
| Promuovere la diversificazione e l'innovazione in agricoltura | Promuovere la multifunzionalità dell'impresa agricola e l'introduzione di nuovi prodotti e processi produttivi in linea con un modello di economia sostenibile | Scarsa diversificazione delle produzioni (D) Elevata presenza di imprese biologiche (F) Forte presenza di imprese che operano nella coltivazione dei cereali e nella zootecnia (F) |
| Valorizzare le produzioni locali attraverso la vendita diretta e iniziative di marketing in rete | Avviare processi di certificazione/tracciabilità per rendere i prodotti riconoscibili e incrementare l'attività di promo-commercializzazione dei prodotti | Limitata presenza di produzioni certificate DOC-DOP-IGP (D) Incremento della vendita diretta in azienda o in mercati locali (F) |
| Paesaggio-cultura-ambiente | | |
| Valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico sotto il profilo turistico | Promuovere reti tra enti per conservare e valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale attraverso iniziative incentrate sulle emergenze artistiche (musei e percorsi) e naturalistiche (parchi e sentieristica) | Presenza di un patrimonio architettonico e artistico di grande pregio (F) Presenza di reti museali (F) Presenza di Istituti artistici e di imprese che operano nel campo del restauro storico (F) Carenza di progetti coordinati a livello territoriale ed interregionale per la valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico (D) Degrado del patrimonio aree marginali (D) |
| Introduzione di processi sostenibili nell'utilizzo delle risorse paesaggistiche | Valorizzare il patrimonio territoriale attraverso iniziative sostenibili ed in linea con le nuove politiche comunitarie sull'ambiente | Elevata presenza di risorse ambientali e aree naturali protette (F) Presenza di due aree parco, Monte Cucco e Tevere (F) Presenza di aree a rischio idrogeologico (D) Difficoltà di accesso e scarsa valorizzazione delle maggiori emergenze naturalistiche (D) |
| Valorizzazione dell'offerta turistica e delle produzioni locali attraverso la promozione dell'immagine del territorio | Sviluppare campagne di marketing territoriale incentrate sulla ricchezza del patrimonio storico culturale e sulla qualità dell'ambiente | Presenza di reti museali (F) Presenza di manifestazioni e eventi culturali noti a livello regionale e nazionale (F) Carenza di strategie di incoming legate al patrimonio culturale ed ambientale (D) |

| Fabbisogno | Descrizione | Elementi SWOT correlati |
|---|---|---|
| Servizi sociali e dotazioni infrastrutturali | | |
| Potenziamento dei servizi sociali alle categorie svantaggiate | Sostenere le iniziative del terzo settore rivolte alle categorie più deboli ed in particolare agli anziani. Promuovere iniziative di cittadinanza attiva | Invecchiamento della popolazione e relative difficoltà nel sostegno agli anziani (D) Buona presenza di associazioni del terzo settore e pro-loco (F) |
| Creare spazi di aggregazione/integrazione | Realizzare spazi destinati ad iniziative ludiche-culturali-didattiche-sociali e all'integrazione, gestite da soggetti privati (es: pro-loco) | Carenza di spazi di aggregazione/integrazione specie nei centri minori (D) Buona presenza di associazioni del terzo settore e pro-loco (F) |
| Implementare e rendere più efficiente il collegamento scuola-lavoro | Attivare, in collaborazione con gli Istituti scolastici e le imprese, iniziative finalizzate a facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro (business game, esperienze nel settore turistico o nei servizi di utilità pubblica) | Ampia gamma di indirizzi scolastici (F) Difficoltà degli Istituti Scolastici a rispondere alle richieste di manodopera delle imprese locali (D) |
| Qualificare ed innovare il trasporto locale | Limitare le carenze del trasporto pubblico sviluppando iniziative di mobilità alternativa (creazione di un taxi di comunità, promozione del car-sharing, ecc.) | Scarsi collegamenti con le principali arterie ferroviarie e aeroportuali (D) Carenza di servizi di trasporto nelle aree marginali (D) |

4. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Sulla base dell'analisi territoriale e dei fabbisogni emersi il partenariato locale ha individuato l'ambito tematico primario (o tema centrale) e il secondo ambito tematico.



I due ambiti si integrano perfettamente, innanzitutto perché entrambi i sistemi locali (turistico e del cibo) si fondano sulla progettazione e sulla creazione di strategie di rete. Inoltre i due tematismi si condizionano a vicenda visto che vanno ad incidere su fattori socio-culturali ed economici strettamente connessi, basti pensare alla centralità che ha assunto in Italia, e non solo, il turismo enogastronomico.

L'offerta socio culturale e turistica è uno dei fattori che maggiormente caratterizza l'identità di un territorio e le sue peculiarità, per questo attraverso la presente strategia si intende agire su tutte le filiere di produzione di eccellenze territoriali, partendo dal cibo fino ad arrivare all'artigianato artistico. Altrettanto importante è lo sviluppo e il potenziamento dei servizi socio-culturali per incrementare l'attrattività e la qualità della vita nel territorio al fine di arginare il preoccupante fenomeno dello spopolamento/invecchiamento della popolazione locale.

STRATEGIA TERRITORIALE

L'obiettivo che si pone il partenariato dell'Alta Umbria è ambizioso e prevede il superamento di alcune logiche conservative che negli anni non hanno consentito al territorio di crescere secondo le aspettative e le potenzialità.

Innanzitutto è importante tenere presente che nessuno degli obiettivi fissati potrà essere efficacemente conseguito se non si attueranno politiche di aggregazione territoriale; è poco utile parlare di filiera (agricola, artigianale e perfino turistica) se non vengono costituite reti di impresa o partenariati pubblico-privati ad hoc.

Attraverso le forme di compartecipazione si intende innalzare la qualità della progettazione per implementare progetti efficaci sul medio/lungo periodo.

In quest'ottica, e nel rispetto dei fabbisogni individuati e degli ambiti tematici selezionati, il GAL Alta Umbria s.r.l. intende sviluppare la propria strategia su quattro filoni fondamentali:

- 1) Sostegno alle imprese locali non agricole
- 2) Sviluppo di progetti di Comunità
- 3) Distretti/comunità del cibo
- 4) Turismo sostenibile

1) Sostegno alle imprese locali non agricole

Fabbisogni emersi dall'analisi territoriale

Promuovere la cultura di impresa e dell'innovazione

Favorire la diffusione di strategie di rete

Attivare strategie di promo-commercializzazione e qualificazione dell'offerta turistica

Contenere i fenomeni migratori in uscita

Introdurre processi sostenibili nell'utilizzo delle risorse paesaggistiche

Ambiti tematici interessati

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

Attraverso la strategia locale il GAL intende sostenere la nascita e lo sviluppo di **attività di imprese che operano al di fuori del settore agricolo ma che sono ad esso collegati**. I comparti interessati saranno:

- turismo
- trasformazione di prodotti agroalimentari locali
- commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali
- valorizzazione di beni culturali e ambientali.

Conformemente a quanto previsto nell'analisi territoriale e nell'Obiettivo specifico 8 della Politica Agricola UE (Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali), il GAL Alta Umbria attiverà bandi ad hoc a sostegno delle imprese che operano nei suddetti settori.

L'obiettivo, a livello locale, è **rivitalizzare il territorio dell'Alta Umbria** (soprattutto le aree marginali), attraverso la creazione di nuove microimprese al fine di **contrastare lo spopolamento e contribuire alla crescita occupazionale giovanile**.

L'analisi territoriale ha mostrato che il **terziario (in primis il turismo)** è il settore che sta reggendo meglio alle criticità locali e ai fattori esogeni; pertanto sarà fondamentale un supporto alle start-up del settore dell'accoglienza per qualificare i servizi al turista oppure proporre di nuovi, in particolare nel settore del turismo naturalistico/outdoor.

Un forte sostegno è previsto anche per le imprese che intendono operare in un comparto determinante come quello dei **prodotti agroalimentari di qualità**. Al fine di innalzare il valore di queste produzioni e favorirne la commercializzazione, sia sul circuito breve che al di fuori dell'Alta Umbria, è necessario sostenere le aziende che trasformano e commercializzano i prodotti agroalimentari sia sotto l'aspetto dell'innovazione che di quello del marketing.

Considerato che dall'analisi territoriale è emerso che una delle maggiori criticità del tessuto economico locale è legato alla elevata presenza di imprese di piccole dimensioni, il GAL cercherà di **favorire i progetti di rete** che coinvolgeranno più soggetti. Infatti attraverso forme di aggregazione tra operatori economici sarà possibile superare le **difficoltà delle microimprese nelle fasi del ciclo aziendale inerenti la logistica e il marketing**. La **multisetorialità** delle proposte progettuali faciliterà anche la nascita di imprese in grado di fornire servizi non ancora esistenti sul territorio.

Il sostegno alla creazione di nuove attività che operano nel settore turistico e nella trasformazione e vendita dei prodotti tipici dovrà essere supportata da una **attività di promo-commercializzazione del paniere agroalimentare locale**. In questo senso il GAL Alta Umbria sosterrà le imprese attraverso iniziative a regia diretta finalizzate a promuovere sia il territorio che le produzioni locali.

2) Sviluppo di progetti di comunità (smart villages)

Fabbisogni emersi dall'analisi territoriale

Contenere i fenomeni migratori in uscita

Valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico sotto il profilo turistico

Introduzione di processi sostenibili nell'utilizzo delle risorse paesaggistiche

Potenziamento dei servizi sociali alle categorie svantaggiate

Creare spazi di aggregazione/integrazione

Implementare e rendere più efficiente il collegamento scuola-lavoro

Qualificare ed innovare il trasporto locale

Ambiti tematici interessati

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

Attraverso le azioni di Comunità il GAL intende introdurre nel territorio un nuovo modello di progettazione sempre più diffuso in Europa. Si tratta di un **approccio innovativo** che prevede il coinvolgimento di residenti, imprese, associazioni ed enti portatori di interessi locali in grado di trovare le risposte più idonee ai fabbisogni territoriali.

Questa particolare forma di progettazione si può rivelare utilissima nei **comuni marginali** che riscontrano costantemente difficoltà nella realizzazione o implementazione dei progetti a causa della carenza di risorse umane e di figure professionali in grado di garantire la continuità e l'efficacia sul lungo periodo degli interventi. Come riportato nel Complemento di Programmazione per l'Umbria i Progetti di Comunità (Smart-Villages) favoriscono *"...tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane"*.

Nel caso dell'Alta Umbria lo strumento di programmazione dello smart village sarà prevalentemente utilizzato per **azioni di inclusione sociale e per potenziare i servizi alla popolazione**. Da questo punto di vista l'efficacia dei progetti può risultare duplice:

- fornire servizi sociali ai residenti specie quelli che vivono nelle aree marginali/interne che in molti casi si trovano distanti dai principali servizi sanitari, educativi e sociali;
- creare punti di aggregazione sia nelle aree marginali (presidi territoriali) che nei centri maggiori (spazi inclusione) con finalità ricreative-didattiche-sociali;
- creare attività finalizzate a facilitare l'incontro tra Istituti scolastici e mondo del lavoro, servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione e spazi per il coworking;
- favorire la creazione di nuove attività finalizzate al superamento delle problematiche legate alla mobilità nelle aree marginali.

La forma del progetto di comunità e la creazione di partenariati pubblico-privati sono lo strumento più efficace per il raggiungimento dei suddetti obiettivi in quanto **la partecipazione della parte pubblica e di quella privata garantiscono da un lato la corretta realizzazione degli interventi, dall'altro la efficiente gestione dei servizi sul lungo periodo.**

3) Distretto/Comunità del cibo

Fabbisogni emersi dall'analisi territoriale

Favorire la creazione di sinergie tra le imprese del settore

Promuovere la diversificazione e l'innovazione in agricoltura

Valorizzare le produzioni locali attraverso la vendita diretta e iniziative di marketing in rete

Valorizzazione dell'offerta turistica e delle produzioni locali attraverso la promozione dell'immagine del territorio

Ambiti tematici interessati

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Il GAL Alta Umbria intende favorire lo sviluppo di una vera e propria **filiere locale agroalimentare in grado di rispondere alla domanda di prodotti sia a livello locale che extra-territoriale.**

Nell'ottica di una strategia di resilienza e di indipendenza dal mercato globale la capacità di un territorio di rispondere direttamente al fabbisogno locale di prodotti agroalimentari è di fondamentale importanza.

Per questo l'obiettivo del GAL è promuovere sia **la creazione di reti tra le imprese del comparto agroalimentare che la sensibilizzazione e aggregazione della domanda locale.** In pratica si intende facilitare l'incontro tra l'offerta (imprese) e domanda aggregata (creazione di GAS, ristorazione locale, mense scolastiche, ecc.).

In quest'ottica saranno attivate dal lato della domanda **campagne di informazione** incentrate sulla qualità e sulla convenienza del consumo dei prodotti agroalimentari locali, mentre dal lato dell'offerta verranno sostenute **iniziative di commercializzazione** (mercatini locali, eventi, degustazioni, ecc.). Naturalmente questo percorso dovrà essere sostenuto con convinzione e in maniera unitaria da tutti gli attori pubblici e privati dell'Alta Umbria.

Attualmente è già stata costituita **l'Associazione Distretto del Cibo Appennino e Tevere**, riconosciuta dalla Regione, che potrebbe fungere da soggetto di riferimento per l'attuazione di interventi sinergici finalizzati alla creazione di una vera e propria **comunità locale del cibo** in Alta Umbria.

Le imprese del comparto agroalimentare saranno sostenute anche nelle iniziative volte alla vendita extraterritoriale dei prodotti, in particolare attraverso azioni sinergiche di promo-commercializzazione finalizzate a superare la difficoltà delle aziende locali nell'attuazione di strategie di marketing efficaci.

4) Turismo sostenibile

Fabbisogni emersi dall'analisi territoriale

Valorizzazione dell'offerta turistica e delle produzioni locali attraverso la promozione del territorio

Attivare strategie di promo-commercializzazione e qualificazione dell'offerta turistica

Valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico sotto il profilo turistico

Ambiti tematici interessati

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

I dati riportati nell'analisi territoriale dimostrano che la permanenza media nel territorio dell'Alta Umbria è piuttosto bassa. Pertanto è necessario **mettere in rete e valorizzare al massimo tutte le risorse culturali, paesaggistiche e di produzione per cercare di attrarre il visitatore e prolungarne la permanenza.**

Il GAL intende innanzitutto continuare a sostenere il **turismo di prossimità**, che ha mostrato grandi potenzialità durante il periodo pandemico, attraverso la **qualificazione dei percorsi e delle aree naturalistiche più importanti** quali il Parco del Monte Cucco, il Sentiero Francescano, l'itinerario ciclabile lungo il Tevere, ecc..

L'operazione di marketing territoriale interesserà anche il **turismo culturale** per il quale il GAL intende sviluppare una serie di iniziative di comunicazione finalizzate a valorizzare i centri storici maggiori, i borghi e le loro eccellenze. Contestualmente si tenterà di mettere in rete le più importanti emergenze culturali del territorio (monumenti, musei, artisti ed eventi) per sviluppare una campagna di promo-commercializzazione unitaria e coordinata con la strategia sostenuta dalla Regione Umbria.

In un'ottica di strategia multisettoriale sarà basilare coinvolgere nell'attuazione del piano le **numerose strutture agrituristiche** dell'Alta Umbria visto che costituiscono il soggetto più idoneo per una promozione sinergica dell'offerta turistica e delle produzioni del territorio, in particolare di quelle agroalimentari.

Per quanto riguarda le criticità connesse all'arretratezza della **viabilità** (stradale e ferroviaria) e alle problematiche dovute al **digital divide**, non può essere la strategia Leader lo strumento idoneo per invertire l'attuale tendenza considerate le risorse necessarie per intervenire efficacemente in questi ambiti e vista la presenza di altri strumenti finanziari destinati allo sviluppo delle infrastrutture, primo tra tutti il PNRR.

Nella tabella seguente si riporta un riepilogo dei due obiettivi generali e dei cinque obiettivi specifici della strategia, le problematiche da superare, gli strumenti che saranno messi in campo e le correlazioni tra le due tipologie di obiettivo.

| Priorità | Obiettivi specifici | Problematiche da superare | Strumenti da mettere in campo |
|----------|---|---|---|
| 1 | Valorizzare l'offerta turistica | Qualità dei servizi Carenza di strategie di marketing territoriale | Implementare la qualità dei servizi al turista diversificando l'offerta Attivare strategie di promozione-commercializzazione dell'offerta turistica in forma aggregata |
| 2 | Favorire la creazione di sistemi locali del cibo | Carenza di strategie di rete Qualificazione delle produzioni | Favorire l'incontro tra domanda locale e offerta di prodotti agroalimentari attraverso politiche di aggregazione Promuovere la certificazione dei prodotti agricoli |
| 3 | Limitare i fenomeni dello spopolamento e invecchiamento della popolazione | Migrazione legata alla carenza di offerta di lavoro Servizi sociali carenti nelle aree marginali | Sostegno per la creazione di servizi sociali e nuove opportunità lavorative |
| 4 | Promuovere la crescita e l'innovazione nelle imprese | Carenza di strategie di rete Basso tasso di innovazione | Favorire l'aggregazione tra imprese (anche multi-settoriale) Sostenere l'adeguamento delle imprese alle nuove dinamiche dell'economia green |
| 5 | Rivitalizzare i centri storici maggiori e i piccoli borghi | Non elevata qualità dei servizi Carenza di iniziative socio-culturali | Creare centri per l'erogazione di servizi territoriali e favorire la nascita di nuovi servizi a favore dei residenti e dei visitatori |

Obiettivo generale
Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali

Obiettivo generale
Promuovere un settore agricolo dinamico, resiliente e sinergico

INNOVATIVITA' E MULTISETTORIALITA' DELLA STRATEGIA

Nella successiva tabella sono indicati i fattori di innovatività, multisettorialità ed integrazione della strategia.

| Tema centrale Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali | | | |
|--|---|--|--|
| Priorità | Obiettivo | Innovatività | Multisettorialità/integrazione |
| 1 | Limitare i fenomeni dello spopolamento e invecchiamento della popolazione | Potenziare la rete informatica Implementare i servizi della pubblica amministrazione digitale Implementare la capacità organizzativa delle comunità locali mutuando know how o soluzioni adottate da altri territori o aree SNAI | Il processo di rivitalizzazione del territorio e lotta allo spopolamento coinvolge l'intera comunità, sia gli attori pubblici che quelli privati |
| 2 | Promuovere la crescita e l'innovazione nelle imprese | Introdurre nuove forme di promozione delle produzioni (digitalizzazione) e adeguamento alla transizione ecologica | Settori e ambiti coinvolti: Artigianato – innovare la produzione tradizionale Agricoltura – trasformazione di nuovi prodotti agroalimentari Turismo – valorizzazione delle produzioni agroalimentari e artigianali all'interno degli esercizi turistici |
| 3 | Favorire la creazione di sistemi locali del cibo | Incrementare le capacità digitali ed organizzative delle imprese per favorire l'incontro tra fabbisogno locale di prodotti con l'offerta | Settori e ambiti coinvolti: Agricoltura – percorsi di aggregazione con le imprese del settore dell'artigianato agroalimentare Artigianato – percorsi di aggregazione con le imprese del settore agricolo Terziario – promo-commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici e creazione di iniziative e servizi ad hoc. |
| 4 | Valorizzare l'offerta turistica | Utilizzare la digitalizzazione per raggiungere quote maggiori di domanda turistica e introdurre servizi innovativi (es: segnaletica digitale, noleggio e-bike, musei interattivi) | Settori e ambiti coinvolti: Turismo –qualificazione dei servizi al turista Servizi turistico-culturali – adeguare all'offerta i servizi pubblici e privati proposti al turista Agricoltura – creare un circuito virtuoso e promuovere il turismo enogastronomico |
| 5 | Rivitalizzare i centri storici maggiori e i piccoli borghi | Utilizzare la digitalizzazione e i nuovi mezzi di comunicazione per mettere in rete e coinvolgere la popolazione e i potenziali utenti dei servizi, in particolare nelle aree marginali Adeguare le politiche locali alla transizione ecologica | Settori e ambiti coinvolti: Enti pubblici – riqualificazione spazi pubblici Terzo settore – gestione spazi aperti al pubblico Turismo – valorizzazione dell'immagine del territorio |

L'approccio generale della strategia è quello della trasversalità funzionale delle proposte, con l'intento esplicito di sviluppare le interrelazioni tra economia strettamente rurale e altri comparti attraverso un approccio macro-territoriale che vada a privilegiare azioni di sistema rispetto ad interventi puntuali.

Parlare di multi-settorialità significa innanzitutto avere contezza dell'importanza dei **processi di aggregazione** che stanno alla base di una progettazione di qualità. Senza la creazione di **reti e partenariati** gli effetti positivi della trasversalità della strategia rischiano di andare persi.

Questo tipo di approccio contribuirà a migliorare la competitività economica del territorio in quanto consente di ottimizzare le risorse a disposizione. L'aggregazione spinge gli operatori socio-economici ad agire di concerto, a proporre un'offerta di beni e servizi non delocalizzabili, nonché a mantenere nella zona il massimo valore aggiunto.

Tra tutti i fattori chiave per lo sviluppo del territorio dell'Alta Umbria quello più trasversale è senz'altro il **turismo**. Un'area rurale come quella dell'Alta Umbria non può prescindere dalla valorizzazione delle proprie risorse culturali e paesaggistiche. Ma turismo significa anche valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici, recupero dell'artigianato tradizionale di qualità ed eventi, tutti fattori che incidono in maniera determinante sulla qualità della vita e sul tessuto socio-economico del territorio.

Relativamente **all'innovatività** va sottolineata la grande difficoltà di parte del territorio dell'Alta Umbria ad aprirsi al cambiamento soprattutto a causa di un **isolamento infrastrutturale** che negli ultimi anni è stato solo parzialmente superato. Anche a livello di infrastrutture informatiche i passi in avanti non sono stati molti dato che permangono ancora aree in digital divide.

Nonostante ciò la **digitalizzazione** rimane lo strumento più efficace per incrementare la competitività delle imprese e migliorare il funzionamento dei servizi pubblici. Per innovazione va intesa anche **l'introduzione di nuovi processi** nella progettazione e nella gestione delle risorse pubbliche, a partire dall'adeguamento alle politiche di transizione ecologica. In questo senso l'esperienza dell'Area Interna Umbria Nord Est e alcuni progetti realizzati dal GAL Alta Umbria potranno offrire un valido spunto per avviare dei processi decisionali integrati in grado di ottimizzare gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi.

**5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA
COMUNITA' LOCALE COMUNITA' LOCALE NELLA
ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA**

L'animazione territoriale è una delle fasi più importanti dell'intera programmazione. Senza un adeguato coinvolgimento degli attori pubblici e privati del territorio è praticamente impossibile elaborare una strategia di sviluppo in grado di valorizzare le opportunità e allontanare le minacce individuate nell'analisi SWOT.

La condivisione della strategia con il partenariato e con le altre forze sociali del territorio permetterà di costruire un percorso partecipato all'interno del quale ognuno dei soggetti coinvolti apporterà il proprio contributo.

Al fine di coinvolgere il partenariato e gli attori del tessuto economico-sociale locale sono stati promossi:

- n°2 incontri in presenza della durata di 90 minuti. Gli incontri in presenza si sono svolti a Gubbio (sede Confcommercio) il 3 febbraio e a Città di Castello (sede GAL) il 9 febbraio. Agli incontri in presenza hanno partecipato n°38 persone (20 a Gubbio, 18 a Città di Castello);

- n°1 incontro on line della durata di 30 minuti. Il format degli incontri è stato molto semplice.

L'incontro on line può essere visualizzato al link <https://youtube.com/live/0TChiGkmG6M>.

Il format dell'animazione è stato molto semplice. Nei giorni antecedenti all'incontro i potenziali interessati a partecipare hanno ricevuto tutti gli aggiornamenti necessari a costruire una partecipazione informata alle attività.

Ogni iniziativa si è aperta con la presentazione del Consiglio di Amministrazione; successivamente il Direttore del GAL ha illustrato le opportunità offerte dal Complemento di Sviluppo Regionale ed in particolare gli interventi che ricadono nell'ambito Leader.

Al termine dell'esposizione i partecipanti che avevano richiesto di intervenire hanno formulato tutte le proposte e le osservazioni del caso dando via al dibattito sulla elaborazione della strategia.

Le tematiche sono state sempre affrontate da un punto di vista territoriale e non facendo riferimento a casistiche e progetti specifici.

6. PIANO DELLE AZIONI

ECO – NET: SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E INNOVAZIONE DELLE IMPRESE LOCALI (CODICE A1-1)

Ambito principale: Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali

Azione ordinaria SRD14 – Investimenti produttivi NON AGRICOLI nelle aree rurali

Modalità attuativa: avviso pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive. In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette. Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:

attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 3.3, 3.5 e 3.6. Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una rilevanza qualificante anche in relazione al fatto che l'intervento è indirizzato prioritariamente alle aree a maggior grado di ruralità e a quelle più esposte a rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio come le aree montane, le aree interne o quelle con maggior svantaggio. In tal senso l'intervento si collega al panorama complessivo di interventi da attivare a sostegno dello sviluppo delle attività extra agricole nelle aree rurali anche in relazione delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento forniranno un contributo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Programma destinati al sostegno delle attività extra agricole e alla vitalità delle aree rurali. In particolare, da questo punto di vista, questo intervento agirà sinergicamente con l'intervento per il sostegno agli investimenti per la diversificazione destinato alle aziende agricole e con quello teso a supportare l'avvio di attività extra agricole nelle aree rurali. Per tali motivazioni l'intervento può essere attivato nell'ambito delle strategie partecipative di sviluppo locale (LEADER) e ai relativi strumenti attuativi.

Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Programma, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dalla Regione.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Promuovere la crescita e l'innovazione nelle imprese
Rivitalizzare i centri storici maggiori e i piccoli borghi

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Esigenze individuate nel CSR e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E3.3 | Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali | Qualificante |
| E3.5 | Accrescere l'attrattività dei territori | Qualificante |
| E3.6 | Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali | Qualificante |

Esigenze e fabbisogni locali:

Promuovere la cultura di impresa e dell'innovazione
Contenere i fenomeni migratori in uscita

RISORSE FINANZIARIE

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

TIPO DI SOSTEGNO

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso, secondo le modalità descritte nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Per gli indicatori di prodotto si rimanda al documento allegato al Piano

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Per gli indicatori di risultato si rimanda al documento allegato al Piano

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Area di competenza del GAL Alta Umbria

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

L'avviso pubblico di selezione sarà pubblicato nel corso dell'annualità 2026

BENEFICIARI

Microimprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Condizioni di ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 - Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003
CR04 – I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio regionale Criteri di ammissibilità delle operazioni:

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR06 - Sono ammissibili solo gli investimenti da realizzare nelle aree rurali. In caso di attivazione dell'intervento attraverso l'intervento Leader saranno ammissibili gli investimenti nei territori rappresentati dai GAL; Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'Autorità di Gestione circa il CR06.

| Criteri di ammissibilità relativi alla localizzazione degli investimenti per l'intervento SR09 | | |
|--|-----------------------|---|
| Aree PSN | D | X |
| | C | X |
| | B | |
| | A (solo per azione d) | |
| Altimetria | Montagna | X |
| | Collina | X |
| | Pianura | X |

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi; CR08 - Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio regionale; CR10 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti saranno stabiliti dei tetti massimi e minimi degli investimenti.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili le operazioni effettuate dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 12 mesi.

Impegni:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni e alle condizioni stabilite dall' Autorità di Gestione.

Altri obblighi:

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne, ecc.)
- Localizzazione geografica (es. aree C e D, aree svantaggiate, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. ambientali, inclusione sociale, ecc.)

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

L'aliquota base è il 50% elevabile fino al 60% come da tabella sottostante:

| Aliquota sostegno | % |
|--------------------------|----------|
| Aliquota base | 50% |
| Giovane/Donna | 10% |

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Rispetto a quanto previsto nel CSR per l'Umbria, la presente azione prevede esclusivamente l'attuazione dell'azione a) e cioè *attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali.*

In particolare saranno sostenuti gli interventi finalizzati al sostegno alle imprese che operano nel settore turistico e dell'artigianato artistico.

I tassi di contribuzione e i tetti di investimento (minimi e massimi) saranno definiti nell'avviso pubblico.

START UP NOW (CODICE A1-2)

Ambito principale: Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali

Azione ordinaria SRE04 – Start up non agricole

Modalità attuativa: avviso pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo. Pertanto l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attrarre i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il sostegno è concesso per favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, contribuendo all'esigenza 3.1, in linea con l'obiettivo strategico 7, e all'esigenze 3.3, in linea con l'obiettivo strategico 8.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39 Sviluppare l'economia rurale.

Collegamento con altri interventi

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "(SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi. L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Rafforzare il tessuto socio-economico locale
Limitare i fenomeni dello spopolamento e invecchiamento della popolazione
Promuovere la crescita e l'innovazione nelle imprese

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Esigenze individuate nel CSR e definizione delle priorità

| Codice | Descrizione | Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC |
|--------|---|---|
| E3.1 | Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali | Strategico |
| E3.3 | Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali | Qualificante |

Esigenze e fabbisogni locali:
 Promuovere la cultura di impresa e dell'innovazione
 Contenere i fenomeni migratori in uscita

RISORSE FINANZIARIE

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno prevede un massimale che può essere concesso sotto forma di importi forfettari.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Per gli indicatori di prodotto si rimanda al documento allegato al Piano

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Per gli indicatori di risultato si rimanda al documento allegato al Piano

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Area di competenza del GAL Alta Umbria

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

L'avviso pubblico sarà attivato nell'annualità 2024

BENEFICIARI

Persone fisiche
 Micro imprese o piccole imprese
 Aggregazioni di persone fisiche e/o micro imprese o piccole imprese

COSTI AMMISSIBILI

Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

- popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc.);
- commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
- attività artigianali, manifatturiere;
- turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
- valorizzazione di beni culturali e ambientali;

- f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
- g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
- h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Condizioni di ammissibilità delle spese

Le condizioni generali relative all'ammissibilità della spesa sono esplicitate nel Paragrafo 4 "Elementi comuni degli interventi" del presente Programma. Le relative specifiche vengono declinate nei rispettivi documenti di attuazione (Bandi).

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01: Persone fisiche

CR02: Micro imprese o piccole imprese

CR03: Aggregazioni di persone fisiche e/o micro imprese o piccole imprese

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

CR05: Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

- a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc.);
- b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
- c) attività artigianali, manifatturiere;
- d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
- e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
- g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
- h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

CR06: La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

CR07: Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

Impegni:

IM01: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità definite dalla Regione e nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER.

IM02: Condurre l'azienda per un periodo minimo di tempo definito (5 anni dalla data di erogazione del saldo).

| IM01 Tempi entro i quali rendere effettivo l'insediamento (mesi) | IM01 Tempi entro i quali avviare le attività previste dal piano (mesi) | IM01 Tempi entro i quali completare le attività previste dal piano (mesi) | IM02 Periodo minimo durante il quale condurre l'azienda (mesi o anni) |
|---|---|--|--|
| entro la data di presentazione della domanda di pagamento di saldo finale | entro la data di presentazione della domanda di pagamento di saldo finale | entro 24 mesi dalla data di comunicazione della concessione del premio | 5 anni dalla data di erogazione del saldo |

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- P01 Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;
- P02 Localizzazione dell'insediamento (aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);
- P03 Qualità del soggetto richiedente: donne, beneficiari più giovani, condizione di sottooccupazione/disoccupazione, formazione o competenze;
- P04 Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il sostegno prevede un massimale di 25.000 euro concesso sotto forma di pagamenti forfettari in conto capitale, in massimo n. 2 rate del 50%.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

L'azione non si sovrappone ad altri interventi del CSR in quanto l'azione SRE04 può essere attivata esclusivamente nell'ambito dell'intervento "SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115.

HUB DI COMUNITA' (CODICE A2-1)

Ambito primario: Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali

Azione specifica E3.6 – Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali”;

Modalità attuativa: avviso pubblico

DESCRIZIONE DELL’AZIONE

L’Intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell’architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza. L’intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali. Con questa azione si vuole anche qualificare gli spazi aperti e gli immobili come luoghi esperienziali, relazionali e di condivisione di valori identitari, legati al sistema locale del cibo, e alla lotta allo spreco alimentare.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività:

- a) sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;
- b) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale.

In ogni caso gli investimenti devono essere funzionalizzati alla introduzione, al miglioramento e all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, di tipo culturale, artistico, ricreativo, didattico-educativo e sociale.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

Obiettivi locali: rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L’INTERVENTO

Potenziare i servizi alla popolazione residente con particolare attenzione alle classi deboli

RISORSE FINANZIARIE

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO

Per gli indicatori di prodotto si rimanda al documento allegato al Piano

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Per gli indicatori di risultato si rimanda al documento allegato al Piano

LOCALIZZAZIONE

Area di competenza del GAL Alta Umbria

TEMPI DI ATTUAZIONE

I progetti interesseranno il quadriennio 2025-2028

BENEFICIARI

Partenariati pubblico-privati con capofila ente pubblico. I partner privati dovranno essere individuati attraverso specifiche procedure di evidenza pubblica.
Enti locali

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi relativi a:

- restauro, adeguamento e ristrutturazione di beni immobili finalizzati all'erogazione dei servizi;
- acquisto di attrezzature e dotazioni per i servizi individuati;
- acquisto di impianti, arredi e attrezzature nuove utili alla funzionalizzazione degli immobili;
- investimenti materiali ed immateriali in infrastrutture, in spazi interni ed esterni, dedicate ad attività socio-assistenziali e di cura, culturali e ricreative, ludico-sportive, psicomotorie, turistiche, artistiche, culturali, teatrali, musicali psicoeducative per lo sviluppo delle competenze rivolte all'infanzia e all'adolescenza, per persone con disagi psicofisici e per persone anziane, laboratori informatici, didattici, multimediali, biblioteche di quartiere, laboratori per la tutela ambientale;
- interventi relativi alla riqualificazione e valorizzazione degli spazi esterni e di pertinenza degli immobili destinati ai servizi;
- realizzazione di prodotti e materiali informativi; (max 5%)
- spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (max 12%).

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Le condizioni di accesso ai contributi sono le seguenti:

| Localizzazione degli investimenti | | |
|--|--|-----------------|
| Aree PSN | D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo | ammissibile |
| | C - Aree rurali intermedie | ammissibile |
| | B - Aree rurali ad agricoltura intensiva | non ammissibile |
| | A - Poli urbani | ammissibile |
| Altimetria | Montagna | ammissibile |
| | Collina | ammissibile |
| | Pianura | ammissibile |

Sono inoltre ammissibili:

- gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;
- gli interventi coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani.

I tetti massimo e minimo di spesa saranno definiti nell'avviso pubblico.

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

Impegni

In relazione alle operazioni di investimento, il beneficiario si impegna a:

- realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dal GAL, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
- assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabilite dalla Autorità di Gestione.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi di selezione:

- Caratteristiche del richiedente (per esempio: tipologia, numero e modalità dei soggetti proponenti);
- Localizzazione geografica dell'intervento (es. aree con maggiori svantaggi naturali, aree di transizione urbano-rurale, aree montane e interne);
- Tipologia di servizio creato/sviluppato.

Nella valutazione delle proposte progettuali verrà riconosciuto un punteggio maggiore a quelle che prevedono la realizzazione di interventi ecosostenibili (risparmio energetico, economia circolare, ecc.), di investimenti finalizzati alla integrazione sociale delle persone con disabilità e di rimozione delle barriere architettoniche.

Inoltre sarà riconosciuto un punteggio aggiuntivo a favore dei beneficiari pubblici che ricadono nel territorio dell'area Interna di competenza.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

La percentuale massima di contribuzione per gli interventi è pari all' 80% per interventi su immobili

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso spese effettivamente sostenute dal beneficiario;
- costi unitari.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino a un importo massimo del 50% del contributo concesso, secondo le modalità che saranno descritte nell'avviso pubblico.

AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PRODUTTIVE E CULTURALI DELL'ALTA UMBRIA (CODICE A2-2)

Ambito primario: Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali

Azione specifica E3.5 – Accrescere l'attrattività dei territori

Modalità attuativa: avviso pubblico, anche a sportello

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La diagnosi territoriale dell'Alta Umbria ha consentito di evidenziare tra le emergenze principali dell'area il problema dello spopolamento e l'invecchiamento della popolazione residente. Sono sempre più numerosi i giovani che abbandonano il territorio per la carenza di opportunità lavorative e la bassa qualità di servizi locali.

Il fenomeno della migrazione in uscita non è bilanciato dai flussi migratori in entrata a causa della carenza di offerta di posti di lavoro, anche di qualifica medio-bassa.

In quest'ottica l'azione rappresenta per gli enti pubblici dell'Alta Umbria una validissima opportunità per sviluppare progetti finalizzati alla rivitalizzazione dei centri storici e dei borghi.

L'azione prevede infatti il:

- sostegno a nuovi eventi/iniziative locali e la qualificazione di quelle già esistenti;
- la possibilità di realizzare strumenti di promozione del patrimonio culturale e delle produzioni locali.

I Comuni dell'Alta Umbria avranno la possibilità di calendarizzare gli eventi, di qualificarli (grazie alla certezza di risorse finanziarie disponibili) e di coinvolgere efficacemente le organizzazioni territoriali e la cittadinanza in generale. Sarà riconosciuto un punteggio maggiore a tutte le iniziative che potranno particolare attenzione alla eco-sostenibilità e all'economia circolare.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

Obiettivi locali: rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali

Obiettivi specifici: valorizzare l'offerta turistica, rivitalizzare i centri storici maggiori e i piccoli borghi

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Valorizzazione dell'offerta turistica e delle produzioni locali attraverso la promozione dell'immagine del territorio

Contenere i fenomeni migratori in uscita

RISORSE FINANZIARIE

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO

Per gli indicatori di prodotto si rimanda al documento allegato al Piano

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Per gli indicatori di risultato si rimanda al documento allegato al Piano

LOCALIZZAZIONE

Area di competenza del GAL Alta Umbria

TEMPI DI ATTUAZIONE

I progetti interesseranno il quadriennio 2025-2028

BENEFICIARI

Partenariati pubblico-privati con capofila ente pubblico. I partner privati dovranno essere individuati attraverso specifiche procedure di evidenza pubblica.

Enti locali

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi relativi a:

- Spese per organizzazione e realizzazione di eventi e di iniziative per la valorizzazione del territorio;
- spese di comunicazione e informazione correlate alle iniziative oggetto della domanda.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Non sono ammissibili al sostegno le iniziative concluse prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Non sono ammissibili progetti inferiori ai 3.000 euro di contributo.

Se il progetto presentato prevede il sostegno a più iniziative i piani finanziari dovranno specificare chiaramente i costi riferiti ad ogni singolo evento.

Le operazioni riguardano iniziative finalizzate a migliorare e diffondere la conoscenza, l'attrattività e la fruibilità dei territori delle aree rurali

Rispetto della normativa sul codice degli appalti ex D.Lgs 36/2023.

L'operazione è attivata sulla base di un Piano di attività elaborato secondo lo schema ed i riferimenti previsti nel bando GAL.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- qualità e originalità della proposta;
- coinvolgimento delle comunità di riferimento;
- localizzazione dell'evento;
- congruità del piano economico in base al progetto presentato;
- tipologia di beneficiario premiando partenariati pubblico-privati.

Nella valutazione delle proposte progettuali verrà riconosciuto un punteggio maggiore a quelle che prevedono la realizzazione di interventi ecosostenibili (lotta allo spreco dei prodotti alimentari, risparmio energetico, ecc.), di investimenti finalizzati alla integrazione sociale delle persone con disabilità e di rimozione delle barriere architettoniche.

Inoltre sarà riconosciuto un punteggio aggiuntivo a favore dei beneficiari pubblici che ricadono nel territorio dell'area interna di competenza.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

La percentuale massima di contribuzione per gli interventi è pari all'100% per interventi di promozione.

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite rimborso spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

COMUNITA' INCLUSIONE BENESSERE OPPORTUNITA': I SISTEMI LOCALI DEL CIBO COME VOLANO PER LA CRESCITA DEL TERRITORIO (CODICE A2-3)

Ambito secondario: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Azione specifica E3.6 – Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

Modalità attuativa: avviso pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Nel corso della programmazione 2014-2022 il GAL Alta Umbria ha sviluppato un progetto incentrato sulle Comunità del Cibo e partecipato attivamente alla costituzione del Distretto del Cibo Appennino e Tevere.

L'esperienza maturata nel corso della realizzazione dei suddetti progetti ha fatto comprendere l'importanza delle produzioni agroalimentari locali sotto l'aspetto della tenuta economico-sociale dell'area.

In quest'ottica il GAL Alta Umbria intende sostenere iniziative finalizzate a favorire l'incontro tra la produzione locale e la domanda di prodotti agroalimentari interna (residenti) ed esterna (non residenti/turisti). Le iniziative, oltre a favorire la conoscenza e la diffusione dei prodotti locali, rappresentano anche un argine allo spopolamento dei borghi e dei centri storici sempre più marginali rispetto alle aree commerciali più sviluppate.

E' previsto il sostegno alle seguenti attività:

- sensibilizzazione della popolazione sull'importanza di una alimentazione corretta e del consumo dei prodotti locali;
- iniziative di valorizzazione dei prodotti locali;
- supporto alla creazione di modelli collettivi e inclusivi di distribuzione del cibo.

Vista l'importanza e la complessità dell'intervento, la progettazione sarà sostenuta da una serie di iniziative di accompagnamento gestite dal GAL.

Nella valutazione delle proposte progettuali verrà riconosciuto un punteggio maggiore a quelle che prevedono la realizzazione di interventi ecosostenibili (economia circolare, lotta allo spreco alimentare, ecc.), di investimenti finalizzati alla integrazione sociale delle persone con disabilità e di rimozione delle barriere architettoniche.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

Obiettivi locali: rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali

Obiettivi specifici: favorire la creazione di sistemi locali del cibo

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Limitare la migrazione dei residenti verso altri territori

Sviluppare strategie di rete tra le imprese

RISORSE FINANZIARIE

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

TIPO DI SOSTEGNO

Importo globale a copertura dei costi sulla base di rimborso dei costi ammissibili.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO

Per gli indicatori di prodotto si rimanda al documento allegato al Piano

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Per gli indicatori di risultato si rimanda al documento allegato al Piano

LOCALIZZAZIONE

Area di competenza del GAL Alta Umbria

TEMPI DI ATTUAZIONE

I progetti interesseranno il quadriennio 2024-2027

BENEFICIARI

Partenariati pubblico privati con capofila pubblico.

I partenariati dovranno coinvolgere le imprese agricole del territorio ma potranno includere anche altri soggetti quali ad esempio: associazioni di categoria dell'agricoltura, pro loco e enti del terzo settore. I soggetti privati coinvolti dovranno essere individuati tramite avviso pubblico.

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi relativi a:

- organizzazione e realizzazione di attività di valorizzazione prodotti locali;
- azioni finalizzate alla diffusione della conoscenza delle tematiche relative all'economia solidale e ad attività di sensibilizzazione rivolte allo sviluppo delle attività solidali e del consumo consapevole;
- spese di comunicazione e informazione correlate agli eventi oggetto della domanda indicando una percentuale (fino ad un massimo del 20%).

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di una strategia volta a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione e per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

La soglia minima di contributo ammissibile ammonta ad euro 50.000,00.

La soglia massima di contributo ammissibile ammonta ad euro 300.000,00.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Nella fissazione dei criteri si terrà conto

- tipologia del beneficiario;
- tipologie delle attività proposte;
- congruità del piano economico in base al progetto presentato;
- ricaduta territoriale delle azioni (con particolare attenzione alle fasce più deboli);
- localizzazione territoriale (priorità per aree SNAI e aree C e D)

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano

La percentuale massima di contribuzione è pari a 100%.

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite rimborso spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA ELABORAZIONE DI STRATEGIE E PROGETTI DI AREA (CODICE A2-4)

Ambito principale: Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali

Azione specifica E3.7 – Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali

Modalità attuativa: regia diretta

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Alcune tipologie di intervento (ad esempio smart villages) costituiscono una importante novità nell'ambito della Programmazione 2023-2027. La realizzazione di progetti di area attraverso la costituzione di specifici partenariati pubblico-privati segna un notevole passo in avanti nella realizzazione di strategie di sviluppo dei territori. Per questa ragione è necessario che alcuni tipologie progetti vengano preceduti da una attività preparatoria in grado di favorire nell'area interessata le condizioni che facilitino un'attuazione efficiente ed efficace degli interventi.

In questo senso le azioni preparatorie saranno di fondamentale importanza per:

- la definizione dei partenariati (ove necessari per la realizzazione degli interventi)
- la formazione base delle risorse coinvolte nel progetto
- la raccolta ed elaborazione dati necessari per una efficiente attuazione del progetto
- le consulenze specifiche

Lo strumento dell'azione di accompagnamento si rivelerà particolarmente utile per la tipologia di intervento smart villages che il GAL intende attivare attraverso le risorse che saranno messe a disposizione del CSR Umbria nella misura SRG07.

Attraverso la tipologia smart villages il GAL potrà sviluppare efficacemente interventi rivolti a:

- creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali, riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.);
- incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.);
- rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.).

Infine lo strumento dell'azione di accompagnamento sarà utilizzato per facilitare la progettazione del progetto CIBO e e per incrementare la qualità delle proposte che gli enti pubblici presenteranno nell'ambito dell'azione di promozione delle risorse territoriali.

Una o più azioni specifiche potrebbero anche essere costruite in sinergia con la SNAI, raccordandosi con i Comuni capofila delle diverse aree interne ricadenti nell'area omogenea di competenza del GAL/partenariato pubblico-privato.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

Obiettivi locali: rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali

Obiettivi specifici: valorizzare l'offerta turistica, rivitalizzare i centri storici maggiori e i piccoli borghi

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Attivare strategie di promo-commercializzazione e qualificazione dell'offerta turistica

Favorire la diffusione di strategie di rete

Potenziare i servizi alle classi deboli, anziani in particolare

Creare spazi di aggregazione/integrazione

RISORSE FINANZIARIE

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

Le risorse disponibili non sono eccessive dato che per le attività di accompagnamento rivolte ai privati il GAL sta valutando la possibilità di un coinvolgimento non oneroso delle associazioni di categoria.

TIPO DI SOSTEGNO

Importo globale a copertura dei costi sulla base di rimborso dei costi ammissibili.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO

Per gli indicatori di prodotto si rimanda al documento allegato al Piano

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Per gli indicatori di risultato si rimanda al documento allegato al Piano

LOCALIZZAZIONE

Area di competenza del GAL Alta Umbria

TEMPI DI ATTUAZIONE

Le procedure per l'avvio delle attività di accompagnamento inizieranno nel primo semestre del 2024.

BENEFICIARI

GAL

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi relativi a:

- a) partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- b) informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;
- c) realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;
- d) comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- e) attività di consulenza tecnica;
- f) organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Il sostegno finanziario per acquisto di attrezzature non può superare il 20% delle risorse previste per l'intervento. Tutti gli acquisti (servizi e forniture) saranno effettuati nel rispetto del D.Lgs 36/2023.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano
La percentuale massima di contribuzione è pari al 100%.

PROGETTO DI COOPERAZIONE INTER TERRITORIALE

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE INTER TERRITORIALE

UMBRIA, LASCIATI SORPRENDERE: PROMUOVERE L'OFFERTA TURISTICA, LE TRADIZIONI E I PRODOTTI DEL TERRITORIO (CODICE A3-1)

DENOMINAZIONE ABBREVIATA

UMBRIA, LASCIATI SORPRENDERE!

| | |
|---|---|
| AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO | <i>Ambito Tematico secondario</i> AMBITO 5 - SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI |
| TIPOLOGIA DI AZIONE | Azione di cooperazione – idea progettuale |
| TIPOLOGIA DI COOPERAZIONE | Cooperazione INTER TERRITORIALE |
| MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA | Azione a regia diretta GAL |
| I PARTNER - Elenco potenziali partner/area geografica | |
| I potenziali partner sono: <ul style="list-style-type: none">- GAL Media Valle del Tevere;- GAL Alta Umbria;- GAL Ternano;- GAL Trasimeno-Orvietano;- GAL Valle Umbra e Sibillini. | |
| DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE | |
| Il progetto di cooperazione vedrà impegnati i 5 GAL umbri in un programma di promozione territoriale con azioni congiunte che permetteranno di valorizzare le risorse ambientali, paesaggistiche, culturali del territorio, le eccellenze agroalimentari e dell'artigianato locale, nonché promuovere la risorsa turistica regionale nelle sue svariate sfaccettature. | |
| MOTIVAZIONI DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE | |
| <i>Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, esplicitare le tematiche e/o le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione. Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.</i> | |
| L'azione di cooperazione interterritoriale tra i 5 GAL dell'Umbria nasce dall'esigenza di valorizzare e promuovere i territori e le imprese, in forma congiunta, al fine di sviluppare un maggior valore aggiunto alle iniziative che si andranno a realizzare. In particolare, attraverso l'intervento "Umbria Lascati Sorprendere", già realizzato nelle passate programmazioni, i 5 GAL promuoveranno le loro eccellenze in maniera sinergica e multisettoriale. | |
| OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE | |
| <i>Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, alle tematiche e/o alle problematiche che hanno motivato l'avvio di un intervento di cooperazione, indicare l'obiettivo di carattere generale condiviso dai partner e perseguito con il progetto. Nello specificare l'obiettivo generale dell'iniziativa deve essere ricondotto ad uno dei principali obiettivi perseguiti dalla strategia di sviluppo locale.</i> | |
| In linea generale, gli obiettivi di massima possono essere di seguito riepilogati: <ul style="list-style-type: none">- favorire il collegamento tra i territori e le imprese dei 5 GAL umbri al fine di valorizzare e promuovere la regione in modo unitario, attraverso il claim "Umbria Lascati Sorprendere";- integrare l'azione promozionale dei GAL, con azioni sinergiche e coordinate. | |
| Relativamente alle connessioni al presente Piano di Azione: | |

| |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - incoraggiare forme di aggregazione che permettano di perseguire obiettivi comuni difficilmente raggiungibili dal singolo, attraverso lo scambio di know-how, formazione e progetti di cooperazione; - valorizzare gli attrattori naturalistici, paesaggistici, socioculturali e del turismo; - incentivare il benessere sociale, agendo sulla vita quotidiana di chi popola questi territori, stimolando un potenziamento della vitalità ed attrattività dei luoghi e favorendo l'inclusione sociale. |
| <p>OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE <i>In relazione all'obiettivo generale del progetto esplicitare in maniera sintetica e utilizzando i punti elenco gli obiettivi specifici che si intendono perseguire con l'azione comune.</i></p> |
| <p><i>Gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare il territorio con azioni che permettano di rendere i luoghi, anche quelli più marginali, vitali e vivibili e con un alto livello di benessere sociale; - incrementare la competitività e la sostenibilità dei processi e dei prodotti del territorio, stimolando iniziative, anche in cooperativa, nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi; - adottare politiche di sostegno volte a valorizzare e potenziare i principali attrattori turistici ed a creare un'offerta competitiva, prolungata e innovativa. |
| <p>AMBITI TEMATICI D'INTERVENTO DEL PROGETTO <i>Con riferimento all'obiettivo generale del progetto indicare l'ambito tematico prevalente del progetto di cooperazione tra quelli individuati per la SSL</i></p> |
| <p>L'azione ricade nell'ambito tematico AMBITO 5 - SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI.</p> |
| <p>COERENZA DEL PROGETTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE <i>Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. In particolare, dovrà essere esplicitato in che modo i suddetti obiettivi concorrono al raggiungimento degli obiettivi della SSL</i></p> |
| <p>In linea generale, l'intervento è coerente con gli ambiti tematici prioritari scelti nel PAL quale Sistemi di Offerta Socioculturali e Turistico Ricreativi. L'azione risponde ai seguenti fabbisogni emersi nella SSL 2023-2027 del GAL:</p> <p>Prioritariamente: <u>"Favorire l'attrattività dei territori</u> Favorire il turismo, soprattutto sostenibile, privilegiando i territori marginali, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico e puntando su un'offerta turistica integrata, diversificata e posizionata a livello di mercato nazionale e internazionale".</p> <p>Come conseguenza indiretta: <u>"Migliorare la qualità della vita</u> Innalzare il livello di benessere socioeconomico locale nelle aree rurali attraverso il potenziamento dei servizi alla popolazione ed alle imprese, incrementandone l'accessibilità, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'economia locale (rafforzando il tessuto sociale delle aree interne/marginali)".</p> |
| <p>RISULTATI ATTESI A LIVELLO LOCALE <i>Sulla base degli obiettivi specifici che il progetto intende perseguire individuare i risultati che si aspetta di raggiungere nel proprio territorio</i></p> |
| <p><i>In linea generale, i risultati attesi possono essere di seguito riepilogati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione dell'offerta turistica; - Promozione delle produzioni tipiche locali; - Consolidamento del tessuto economico sociale; - Contrasto allo spopolamento delle aree marginali. |

| |
|--|
| <p>VALORE AGGIUNTO DEL PROGETTO RISPETTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE</p> <p><i>Descrivere il valore aggiunto rispetto alle azioni attuate di cooperazione es. in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how</i></p> |
| <p>Il valore aggiunto dell'azione "Umbria Lasciati Sorprendere", si evidenzia rispetto alle altre azioni attuate in modalità non di cooperazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'impatto del messaggio comunicativo sarà territoriale e pertanto più rilevante sia in termini di rappresentatività sia sotto il profilo dell'ampio paniere di eccellenze, risorse e territori oggetto della promozione; - azioni di sistema come quelle che verranno messe in atto con il progetto "Umbria Lasciati Sorprendere" costituiscono a tutti gli effetti una buona pratica di cooperazione che permetterà di affacciarsi a vetrine di rilevanza nazionale ed internazionale, con una maggiore competitività economica; - l'opportunità di mettere insieme le peculiarità territoriali e di produzione di una piccola regione come l'Umbria consentirà di presentare una offerta turistica più articolata e appetibile; - l'azione sinergica dei GAL umbri consentirà di mettere a disposizione delle risorse finanziarie più consistenti in grado di facilitare lo sviluppo di progetti di maggiore impatto, più efficienti e comunicativi; - Il progetto prevede specifiche azioni locali che potranno essere realizzate dai singoli partner sul loro territorio, ma che permetteranno di assicurare il raggiungimento dell'obiettivo comune del progetto |
| <p>GRADO DI INNOVAZIONE</p> <p><i>Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, nuove relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi.</i></p> |
| <p>Gli elementi d'innovazione sono principalmente connessi alle iniziative immateriali che permetteranno di sfruttare l'effetto moltiplicatore dei social e delle nuove modalità "smart" e "fast" di comunicazione, sempre più basate su tecniche di content marketing più efficaci.</p> |
| <p>INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)</p> |
| <p>Per gli indicatori di prodotto si rimanda al documento allegato al Piano</p> |
| <p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE A LIVELLO COMUNE E LOCALE</p> <p><i>Descrivere sinteticamente le fasi principali dell'attuazione del progetto e le attività che nell'ambito di queste si intendono realizzare congiuntamente e a livello locale</i></p> |
| <p>L'azione progettuale prevede l'attuazione di attività a regia GAL suddivise in azioni comuni immateriali ed azioni comuni territoriali.</p> <p>Gli interventi di massima previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni comuni immateriali: attraverso l'attuazione di questo strumento sarà predisposto un Piano di Comunicazione con programmazione pluriennale, attraverso il quale saranno definiti: <ul style="list-style-type: none"> o creazione del concept grafico di comunicazione coordinata; o produzione del materiale divulgativo e promozionale coordinato, ecc; o organizzazione di iniziative di promozione con l'attivo coinvolgimento delle popolazioni e degli stakeholders, anche sulla base di strumenti divulgativi quali, concorsi fotografici, campagne ed eventi social, ecc.; - azioni comuni territoriali/locali: organizzazione e/o partecipazione ad eventi, fiere e mostre su scala regionale e nazionale e europea : <ul style="list-style-type: none"> o partecipazione ad iniziative fuori regione di valenza nazionale ed europeo per la promozione e valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche, artigianali e turistiche del territorio; o partecipazione ad iniziative locali, con allestimento di spazi comuni entro i quali svolgere azioni di promozione e valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche, artigianali e turistiche del territorio. |

| |
|---|
| CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ |
| <i>Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi.</i> |
| 2024 - 2028 |
| BUDGET PREVISTO PER IL PROGETTO |
| <i>Indicare il budget preventivato per il progetto e l'eventuale ripartizione tra le attività preliminari e l'azione comune</i> |
| Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano. |
| INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO) |
| |

GESTIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (CODICE B1)

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Attraverso i costi di gestione il GAL Alta Umbria garantirà il corretto ed efficace utilizzo dei fondi destinati all'area della dorsale appenninica umbra per la programmazione 2023-2027.

Attualmente il GAL svolge le sue attività nelle due sedi territoriali di Gubbio e Città di Castello.

La struttura tecnica del GAL è composta di 5 dipendenti e 2 liberi professionisti.

Le risorse destinate alla gestione saranno utilizzate per tutte le spese che permettono il normale funzionamento della Società (vedi par. costi ammissibili).

RISORSE FINANZIARIE

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

TIPO DI SOSTEGNO

Importo globale a copertura dei costi di animazione sulla base di rimborso dei costi ammissibili.

TEMPI DI ATTUAZIONE

L'intervento interesserà il periodo maggio 2024 – giugno 2028

BENEFICIARI

GAL

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi relativi a:

- partecipazione del personale GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner);
- addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Non sono ammissibili le seguenti voci:

- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari, altre TCI e software non strettamente necessari alle attività previste dall'intervento;
- emolumenti ai componenti degli organi societari, eccezion fatta per i gettoni di presenza che comunque non possono superare più di 30 euro a seduta;
- spese per assicurazioni e polizze anche volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati a terzi;
- spese per multe e ammende, penali finanziarie e controversie legali;

- spese per interessi passivi;
- spese in natura.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Il sostegno finanziario non può superare il 20% del contributo totale della strategia.

Il GAL potrà chiedere un anticipo pari al 50% dell'importo previsto per i costi di animazione e gestione. L'anticipo sarà garantito da una fidejussione corrispondente all'importo dell'anticipo richiesto.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

L'intensità di contribuzione è pari al 100% della spesa ammessa.

ANIMAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (CODICE B2)

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

I costi di animazione consentiranno al GAL Alta Umbria di sviluppare, nell'arco della programmazione 2023-2027, le seguenti attività:

- comunicare al territorio le opportunità offerta dal nuovo Piano
- informare gli attori pubblici e privati del territorio sulle caratteristiche dei progetti che compongono il Piano
- diffondere i risultati e le buone pratiche Leader.

RISORSE FINANZIARIE

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

TIPO DI SOSTEGNO

Importo globale a copertura dei costi di animazione sulla base di rimborso dei costi ammissibili.

TEMPI DI ATTUAZIONE

L'intervento interesserà il periodo maggio 2024 – giugno 2028

BENEFICIARI

GAL

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi relativi a informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL e meglio specificati nel capitolo 8 del Piano.

Non sono ammissibili le seguenti voci:

- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari, altre TCI e software non strettamente necessari alle attività previste dall'intervento;
- emolumenti ai componenti degli organi societari, eccezion fatta per i gettoni di presenza che comunque non possono superare più di 30 euro a seduta;
- spese per assicurazioni e polizze ance volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati a terzi;
- spese per multe e ammende, penali finanziarie e controversie legali;
- spese per interessi passivi;
- spese in natura.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

L'intensità di contribuzione è pari al 100% della spesa ammessa.

Il GAL potrà chiedere un anticipo pari al 50% dell'importo previsto per i costi di animazione. L'anticipo sarà garantito da una fidejussione corrispondente all'importo dell'anticipo richiesto.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Per le risorse finanziarie si rimanda al documento allegato al Piano.

L'intensità di contribuzione è pari al 100% della spesa ammessa.
"Grado di concentrazione delle azioni per ambiti tematici"

| | Ambito tematico principale | Ambito tematico secondario |
|---------------------------|--|-----------------------------------|
| Sotto-Intervento A | | |
| Azione A1-1 | Eco Net | |
| Azione A1-2 | Start up now | |
| Azione A2-1 | Hub di Comunità | |
| Azione A2-2 | Azioni di valorizzazione delle risorse produttive e culturali dell'Alta Umbria | |
| Azione A2-3 | | Progetto CIBO |
| Azione A3-1 | Umbria lasciati sorprendere | |

“Grado di coerenza tra le azioni e i fabbisogni del Piano di Azione”

| Sotto-Intervento A | F1 | F2 | F3 | F4 | F5 |
|--|---|---|-----------|-----------|-----------|
| Eco Net | Promuovere la cultura di impresa | Contenere i fenomeni migratori in uscita | | | |
| Start up now | Promuovere la cultura di impresa | Contenere i fenomeni migratori in uscita | | | |
| Hub di Comunità | Potenziare i servizi alla popolazione residente con particolare attenzione alle classi deboli | | | | |
| Azioni di valorizzazione delle risorse produttive e culturali dell'Alta Umbria | Valorizzazione dell'offerta turistica e delle produzioni locali attraverso la promozione dell'immagine del territorio | Contenere i fenomeni migratori in uscita | | | |
| Progetto CIBO | Limitare la migrazione dei residenti verso altri territori | Sviluppare strategie di rete tra le imprese | | | |
| Umbria lasciati sorprendere | Valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico sotto il profilo turistico | Valorizzazione dell'offerta turistica e delle produzioni locali attraverso la promozione dell'immagine del territorio | | | |

Azioni innovative del contesto locale:

| Popolazione Target | Azione PdA | Descrizione della tipologia di innovazione |
|--|---|--|
| Nuove imprese | Start Up Now | Creazione di nuove imprese in settori tradizionali o innovativi Creazione di piccoli ecosistemi imprenditoriali avanzati |
| Imprese agricole Residenti (consumatori prodotti agroalimentari) | Progetto CIBO | Nuovi sistemi di interconnessione tra le risorse umane del territorio Formule originali di partecipazione delle comunità locali nelle fasi del progetto Innovazione di filiera |
| Residenti Giovani imprenditori | Accompagnamento alla elaborazione di strategie e progetti di area | Creazione di modelli territoriali integrati per lo sviluppo di strategie d'area innovative |

Azioni a favore dell'inclusione sociale:

| Popolazione Target | Azione PdA | Descrizione |
|--|--------------------------|---|
| Invalidi fisici, psichici e sensoriali | Progetto Hub di Comunità | Priorità agli investimenti pubblici finalizzati alla integrazione sociale delle persone con disabilità e alla rimozione di barriere architettoniche |

Azioni a favore dell'occupazione:

| Popolazione Target | Azione PdA | Descrizione |
|---------------------------|-------------------|---|
| Disoccupati | Eco NeT | Priorità alle imprese che attuano investimenti in grado di creare nuova occupazione |
| Disoccupati | Start up now | Priorità alle imprese che attuano investimenti in grado di creare nuova occupazione |

7. MODALITA' DI GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA

7.1 Struttura tecnico-amministrativa

Una struttura tecnica composta di figure professionali eterogenee e capaci è un fattore fondamentale per il successo di una programmazione, poiché solo attraverso il lavoro di un gruppo competente è possibile una organizzazione efficiente e un'attuazione efficace della SSL.

Nel rispetto della normativa vigente e di quanto disposto dall'art. 11 del bando attuativo della FASE B di Leader, è stata prevista nel dettaglio la ripartizione dei compiti all'interno della struttura dirigenziale e tecnica del GAL, al fine di garantire **la massima separazione delle funzioni**.

| NOME E COGNOME | RUOLO PROFESSIONALE | ATTIVITA' DI COMPETENZA | REQUISITI CURRICULARI | | | | | ORE LAVORATIVE SETTIMANALI | TIPOLOGIA CONTRATTUALE | SETTORE CONTRATTUALE | ATTIVITA' LAVORATIVA EXTRA GAL |
|---------------------|----------------------|---|--|-----------------------------------|--|-----------|-----------|----------------------------|--|-----------------------------|--------------------------------|
| | | | LAUREA | DIPLOMA | ANNI ESPERIENZA LAVORATIVA IN MATERIE PERTINENTI IL RUOLO DA RICOPRIRE | PART TIME | FULL TIME | | | | |
| MATTEO MONTANARI | QUADRO | DIRETTORE TECNICO ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE, PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE STRATEGIA ED OPERATIVA | LAUREA IN GIURISPRUDENZA | | 25 ANNI | | X | 40 | LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO | CC.N.L. COMMERCIO E SERVIZI | NESSUNA |
| MARIA TERESA NICCHI | IMPIEGATA 2° LIVELLO | SEGRETERIA FINANZIARIA, RESPONSABILE AREA MONITORAGGIO E VALUTAZIONE | LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE | | 25 ANNI | | X | 40 | LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO | CC.N.L. COMMERCIO E SERVIZI | NESSUNA |
| SILVIA PAZZAGLIA | IMPIEGATA 2° LIVELLO | SEGRETERIA AMMINISTRATIVA, RESPONSABILE AREA GESTIONE INFORMATICA | | DIPLOMA RAGIONIERE PROGRAMMATTORE | 25 ANNI | X | | 30 | LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO | CC.N.L. COMMERCIO E SERVIZI | NESSUNA |
| TARDUCCI CRISTINA | IMPIEGATA 2° LIVELLO | ISTRUTTORE TECNICO | LAUREA IN GIURISPRUDENZA | | 25 ANNI | X | | 36 | LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO | CC.N.L. COMMERCIO E SERVIZI | NESSUNA |
| RICCARDO SOLLEVANTI | CONSULENTE | ISTRUTTORE TECNICO | LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO | | 25 ANNI | X | | 25 | CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO | | COMMERCIALISTA |
| GIALLINI ROBERTO | IMPIEGATO 4° LIVELLO | ESPERTO ANIMATORE | LAUREA IN GIURISPRUDENZA | | 10 ANNI | X | | 36 | LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO | | NESSUNA |
| ROCCHI PAOLO | CONSULENTE | RESPONSABILE AMMINISTRATIVO CONTABILE | | DIPLOMA RAGIONIERE | 25 ANNI | | | | CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO | | COMMERCIALISTA |
| MATTEO MONTANARI | QUADRO | ESPERTO DELLA DISCIPLINA DEGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE | LAUREA IN GIURISPRUDENZA | | 25 ANNI | | X | 40 | LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO | CC.N.L. COMMERCIO E SERVIZI | NESSUNA |

AREA TECNICA

L'area tecnica è l'area preposta alla progettazione e gestione del PAL, alla verifica dell'avanzamento attuativo (monitoraggio fisico e finanziario) alla stesura e gestione dei bandi di gara, alla gestione dei rapporti con i beneficiari, all'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento, alla verifica del corretto utilizzo dei fondi comunitari, alla progettazione ed attuazione dell'attività informativa e di animazione durante tutto il periodo di programmazione, alla progettazione ed attuazione dei progetti " a diretta regia GAL".

In tale ambito, garantendo il principio della separazione dei ruoli, l'area tecnica, coordinata dal Direttore, ha la seguente dotazione organica:

n. 1 Direttore tecnico e Esperto disciplina contratti pubblici (Matteo Montanari)

n. 2 Istruttori tecnici (Cristina Tarducci – Riccardo Sollevanti)

n. 1 Esperto in animazione (Roberto Giallini)

n. 1 Responsabile Amministrativo Contabile (Paolo Rocchi)

n. 1 Responsabile Monitoraggio (Maria Teresa Nicchi)

n. 1 Responsabile area gestione informatica (Silvia Pazzaglia)

DIRETTORE TECNICO

Il Direttore coordina l'area tecnica ed è responsabile della progettazione, attuazione e dell'organizzazione, cura e controllo delle attività della società. Nell'esercizio delle sue funzioni si avvale della collaborazione del settore tecnico e, per quanto di sua competenza, del Responsabile amministrativo contabile.

Le principali funzioni del Direttore tecnico sono le seguenti:

- a) relativamente all'ambito organizzativo
 - coordina o sovrintende all'attività dei dipendenti/collaboratori curando l'integrazione ed il coordinamento tra gli stessi;
 - riesamina l'assetto organizzativo della Società e la distribuzione dell'organico, al fine di proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali provvedimenti di modifica;
 - effettua la verifica periodica del carico di lavoro e del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai servizi;
- b) relativamente ai rapporti con il Consiglio di Amministrazione:
 - formula proposte e redige gli atti istruttori per permettere al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea di emanare gli atti di propria competenza, di elaborare programmi, direttive, ecc.;
 - partecipa alle sedute degli organi deliberanti ed esprimere parere di regolarità tecnica sugli atti sottoposti alla loro approvazione;
 - provvede all'attuazione delle determinazioni del Consiglio con la qualifica di Responsabile Unico del Procedimento;
 - fornisce le risposte ai rilievi del Consiglio di Amministrazione sugli atti di propria competenza;
- c) relativamente al Piano di Azione Locale:
 - imposta e coordina l'attività di programmazione strategica ed operativa;
 - coordina l'attività di attuazione nel rispetto degli orientamenti strategici ed operativi previsti;
 - predispone, in collaborazione con il settore tecnico, i bandi relativi alle misure previste;
 - partecipa ad incontri, convegni, ecc., anche al di fuori della sede della Società;
 - cura i rapporti con i potenziali soggetti attuatori e con i beneficiari terzi, partecipando alle attività divulgative al fine di illustrare i contenuti tecnici delle varie iniziative e le modalità di partecipazione alle gare/concorsi;
 - controlla, organizza e verifica le attività di monitoraggio fisico e finanziario relative all'attuazione del PAL e individua eventuali provvedimenti correttivi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per una sua migliore attuazione;
 - cura i rapporti di natura tecnica con gli uffici preposti alla attuazione/

valutazione/monitoraggio/ del Piano di Azione Locale garantendo i flussi informativi verso la Regione dell'Umbria (Autorità di Gestione) e verso AGEA (organismo pagatore);

- predispone tutte le attività utili alla valutazione dei risultati conseguiti sia per le stime interne, sia per le rendicontazioni, sia per il monitoraggio ex post; in questo ambito lavora in stretta collaborazione con il responsabile gestione e raccolta dati e monitoraggio, cura la stesura dei rapporti annuali di esecuzione e del report finale di valutazione;
- negli interventi a diretta attuazione GAL predispone i progetti, coordina ed organizza il lavoro interno al fine di garantire la massima efficacia ed efficienza dell'attività della struttura, provvede al controllo ed alla supervisione dei lavori attivati, cura i rapporti con i fornitori verificando la validità tecnica dei preventivi presentati nonché la correttezza della fornitura dei materiali e/o servizi;
- in qualità di responsabile del procedimento fa parte delle commissioni di valutazione delle domande di aiuto di cui in via ordinaria è funzionario istruttore.

Inoltre:

- è responsabile del rispetto del principio della "trasparenza amministrativa" in ordine agli obblighi imposti dalla legge 15/2005 e dei rapporti con ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) e in tale veste è iscritto al Sistema Informatico SIMOG (Sistema Informativo di Monitoraggio Gare);
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione ulteriori possibilità di accesso ai finanziamenti comunitari per lo sviluppo territoriale.

Il ruolo è ricoperto da Matteo Montanari con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale di 25 anni, di cui 17 in qualità di Direttore tecnico.

ESPERTO DELLA DISCIPLINA DEGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

L'esperto della disciplina degli appalti si occupa della gestione di tutte le procedure di affidamento di servizi e forniture nel rispetto del D.lgs. 36/2023.

Considerato che **attualmente la figura coincide con quella del Direttore Tecnico**, l'esperto svolge anche le funzioni di Responsabile del Progetto (la funzione di Responsabile del Progetto viene affidata, in base alle necessità, dal Consiglio di Amministrazione).

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Responsabile/Esperto viene coadiuvato dal Responsabile dell'area gestione informatica nei casi in cui è necessario l'utilizzo del portale informatico MEPA.

TECNICI ISTRUTTORI

Ai tecnici spettano le seguenti funzioni:

In ambito istruttorio (tecnico – istruttore)

Nel rispetto della separazione delle funzioni, con atto del Consiglio di Amministrazione, ai tecnici istruttori viene demandata la funzione di istruttore della domanda di sostegno, di variante o della domanda di pagamento.

Nella veste di istruttore della domanda di sostegno il dipendente/consulente partecipa alla commissione di valutazione delle domande e dei relativi progetti.

Viceversa si occupa di curare l'istruttoria delle domande di pagamento accertando la regolare esecuzione degli interventi, la verifica dell'ammissibilità delle spese, la raccolta della documentazione amministrativa e finanziaria relativa al progetto.

Nella gestione del PAL svolge una attività di verifica, controllo e monitoraggio degli interventi a lui assegnati dal Direttore tecnico;

Il Direttore tecnico con proprio atto può demandare al tecnico la funzione di responsabile di progetti territoriali a diretta regia GAL. In tale ambito il dipendente/consulente si occuperà di curare la progettazione, l'attuazione e la rendicontazione del progetto in autonomia o coadiuvato da altri soggetti secondo quanto impartito dal Direttore.

I ruoli sono coperti da Riccardo Sollevanti con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale di 25 anni e da Cristina Tarducci con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale di 25 anni.

ESPERTO IN ANIMAZIONE

L'animazione rappresenta lo strumento di connessione più importante con il territorio anche durante il processo di attuazione del PAL. Per questo all'interno dell'organigramma è stata individuata una figura specifica che si occuperà:

- dell'organizzazione e della promozione delle attività di animazione dirette alla partecipazione della comunità locale nella costruzione della strategia del PAL (mobilitazione, diffusione di informazione, creazione di consapevolezza, stimolo alla partecipazione attiva);
- dell'attuazione delle iniziative territoriali di informazione e diffusione dei risultati e della organizzazione di tavoli informativi, seminari e incontri (si veda anche il capitolo incentrato sul Piano di comunicazione);
- di informare, attraverso una "attività di sportello", la comunità locale circa le possibilità offerte dal Piano di Azione in particolar modo in prossimità dell'uscita dei bandi di gara.

All'esperto in animazione potrà anche essere demandata, da parte del Direttore tecnico, la funzione di responsabile di progetti territoriali a diretta regia GAL.

In tale ambito si occuperà di curare la progettazione, l'attuazione e la rendicontazione degli stessi in autonomia o coadiuvato da altri soggetti secondo quanto impartito dal Direttore.

Il ruolo è coperto da Giallini Roberto con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale di 10 anni.

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO CONTABILE

L'area amministrativa finanziaria è coordinata dal Responsabile Amministrativo Contabile, il quale svolge le seguenti funzioni:

- gestione aspetti fiscali, tributari e previdenziali della società;
- gestione finanziaria della società e dei contributi LEADER;
- cura dei rapporti con l'Istituto di credito tesoriere;
- redazione dei bilanci societari preventivi e consuntivi con predisposizione di adeguati atti amministrativi e contabili da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- verifica della legittimità dei pagamenti predisposti dall'ufficio Amministrativo e di segreteria apponendo la propria firma sugli stessi congiuntamente al Presidente;
- controllo, in collaborazione con l'ufficio di segreteria amministrativa, circa l'ammissibilità delle spese relative ai progetti "a diretta gestione".

Il Responsabile Amministrativo Contabile, lavora in stretta sintonia con il Direttore e con l'ufficio di segreteria amministrativa, assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione e il Presidente fornendo dati ed elementi aggiornati al fine di consentire a suddetti organi un ottimale svolgimento delle proprie funzioni.

Il ruolo è attualmente ricoperto dal Ragioniere Paolo Rocchi con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 26 anni.

RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE E RACCOLTA DATI - MONITORAGGIO

L'attività afferente l'Area della gestione e raccolta dati, sia finanziari che fisici, è affidata ad una figura competente in grado di implementare un sistema che consenta il monitoraggio finale, la valutazione degli effetti della strategia sul territorio e una valutazione in itinere.

La figura dedicata esplica i seguenti compiti:

- aggiornamento ed eventuale riorganizzazione del sistema informatico interno relativo al rilascio e all'aggregazione dei dati per il monitoraggio e la valutazione;
- verifica e controllo dello stato di avanzamento finanziario del PAL. In tale ambito il responsabile tiene i rapporti con l'Autorità di Gestione della Regione Umbria, cura la compilazione e l'invio della relativa modulistica;
- confronto con soggetti terzi in ordine al rilascio di informazioni in merito allo stato di attuazione del PAL.

Nell'espletamento di tali attività la figura individuata si interfaccia con il Direttore, al quale risponde del proprio operato.

Il ruolo è ricoperto da Maria Teresa Nicchi con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale di 25 anni.

L'attività di valutazione e monitoraggio prevede anche la partecipazione di altre figure tra cui il Direttore, i tecnici responsabili dei singoli interventi e il responsabile dell'area gestione informatica delle informazioni.

RESPONSABILE DELLA GESTIONE INFORMATICA DELLE INFORMAZIONI

Il Responsabile della gestione informatica delle informazioni si occupa delle seguenti attività:

- provvede alla gestione informatica del sito del GAL garantendo l'adeguato aggiornamento e gestendo i sistemi informatici in grado di rilevare fabbisogni, idee e suggerimenti da parte della comunità locale (sondaggi google-form);
- dietro indicazione del Direttore tecnico ed in collaborazione con l'esperto di animazione, provvede alla realizzazione del materiale cartaceo ed informatico a supporto delle iniziative di sensibilizzazione, promozione eventi e manifestazioni del territorio, etc... In questa veste assiste il Direttore nella individuazione dei fornitori supportandolo sia nella implementazione che nella gestione delle gare anche attraverso l'utilizzo del portale del Mercato Elettronico della Pubblica amministrazione (MEPA) e nella verifica dei requisiti (art. 94 D.lgs. 36/2023);
- collabora in stretta sinergia con gli Istruttori tecnici durante le fasi di istruttoria della domande di sostegno e di pagamento provvedendo alla gestione informatizzata delle stesse attraverso il portale SIAN;
- si occupa dell'inserimento degli aiuti concessi in regime de minimis, nel Registro Nazionale degli aiuti (RNA);
- gestisce il Sistema Informativo SIMOG (Sistema Informativo di Monitoraggio Gare) e si occupa della richiesta dei codici CUP (codice unico di progetto) e CIG (codice identificativo d'area).

Il ruolo è ricoperto da Silvia Pazzaglia con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale di 25 anni.

UNITA' AMMINISTRATIVA E DI SEGRETERIA

L'ufficio Amministrativo e di segreteria coadiuva il Responsabile amministrativo contabile. E' presente un ufficio amministrativo e di segreteria nelle sedi di Gubbio e Città di Castello con le seguenti funzioni:

1. attività di segreteria necessarie al funzionamento della struttura; **a) b)**
2. implementazione, gestione e cura del sistema di archiviazione degli atti e del flusso delle comunicazioni interne ed esterne della Società; **a) b)**
3. sostegno al Responsabile Amministrativo Contabile nella:
 - corretta e puntuale tenuta della situazione contabile e finanziaria della società; **a)**
 - stesura delle disposizioni deliberative degli organi societari; **b)**
 - cura dei rapporti con i soci; **a) b)**
4. predispone, a seguito di specifica deliberazione del Consiglio di Amministrazione, i pagamenti sia di tesoreria che di conto corrente ordinario e verifica la regolarità dell'impegno di spesa; **a)**
5. gestisce il fondo cassa ordinario; **a)**
6. predispone gli atti amministrativi quali convenzioni, contratti; **b)**
7. supporta il servizio tecnico nello svolgimento dell'attività di animazione territoriale in particolare in ordine agli aspetti di promozione ed informazione, logistica ed individuazione dei fornitori. **a) e b)**

Con atto del Consiglio di Amministrazione ai componenti della segreteria amministrativa può essere demandata la funzione di tecnico nello sviluppo dei progetti territoriali a diretta regia GAL. In tale ambito il dipendente si occuperà di curare la progettazione, l'attuazione e la

rendicontazione degli stessi in autonomia o coadiuvato da altri soggetti, secondo quanto impartito dal Direttore.

Il ruolo è ricoperto per la sede legale (Gubbio) da Maria Teresa Nicchi (funzioni contrassegnate con la **a**) con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale di 25 anni.

Per la sede locale (Città di Castello) il ruolo è ricoperto da Silvia Pazzaglia (funzioni contrassegnate con la **b**) con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale di 25 anni.

7.2 Descrizione della modalità di attuazione della sorveglianza

La capacità amministrativa è ampiamente comprovata dalle esperienze professionali della struttura descritte nel precedente paragrafo.

Relativamente alla facilità di accesso al credito il GAL ha la possibilità di chiedere al proprio Istituto tesoriere affidamenti fino ad un importo pari ad euro 500.000. L'attuale convenzione in essere con l'Istituto consentirà l'accesso al credito, con tassi agevolati, fino al 2026. Anche per le fidejussioni il rapporto contrattuale in essere con l'Istituto bancario consente l'accensione di garanzie in tempi brevissimi.

Per quanto riguarda il conflitto di interessi il GAL nel proprio regolamento interno ha previsto tale ipotesi sia per gli amministratori che per i dipendenti:

- Conflitto relativo al Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non possono partecipare alla discussione e alle decisioni in merito al progetto stesso in conformità anche a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di conflitto d'interesse per gli amministratori (artt. 1394, 2373 e 2391). In tal caso i componenti interessati sono obbligati a segnalare tempestivamente la situazione di conflitto di interesse e ad abbandonare la seduta. Il verbale del Consiglio di Amministrazione riporterà l'uscita dei componenti ed i motivi.

- Conflitto relativo al personale

Indipendentemente dalla tipologia di contratto (tempo determinato o indeterminato), il personale interno al GAL non può svolgere attività economiche che lo pongono in conflitto di interesse, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti/beneficiari relativamente alla presentazione della domanda di aiuto, di pagamento, ai controlli in loco di qualsiasi genere (ex ante in itinere o ex post). In analogia a quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, D.M. Funzione pubblica del 28/11/2000, pubblicato sulla G.U. n. 84 del 10/04/2001, è necessario che il dipendente mantenga una posizione di indipendenza al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi. Qualora, malgrado il precetto sopra descritto, si verifichi concretamente un caso in cui il personale è chiamato a prendere decisioni che coinvolgano interessi propri, di parenti fino al quarto grado o di conviventi, ovvero che si manifesti una potenziale situazione di conflitto di interessi, è necessario che il dipendente si astenga dalle attività.

L'interessato dovrà rappresentare tempestivamente la situazione al Direttore che provvederà ad incaricare un altro dipendente. Se il conflitto riguarda il Direttore quest'ultimo deve rappresentare immediatamente la situazione al Presidente astenendosi dalle attività relative.

7.3 Sistema di monitoraggio e sistema di valutazione

Il GAL Alta Umbria utilizza diversi strumenti di monitoraggio per tenere sotto controllo costante l'avanzamento della spesa da un punto di vista **amministrativo**.

Lo strumento base è l'utilizzo di un foglio informatico excel con tutti i dati riepilogativi di ogni progetto. Di seguito si riporta una stringa a titolo esemplificativo.

| AZIONE | | | | | | DOMANDA DI SOSTEGNO | | | | | | | DOMANDA DI VARIANTE | | | | | | DOMANDA DI PAGAMENTO | | | | | | | | | |
|-------------|--------|--------|----------|------------|--------------|---------------------|----------------------|-------------------------|------------|--------------|--------------------------|------------------------|---|-------------------------|------------|--------------|--------------------------|------------------------|---------------------------------------|-------------------------|------------|--------------|-----------|----------------------|--------------------|----------------------|--------------------------------------|-------------------|
| Sottomisura | Azione | Titolo | Progetto | Iniziativa | Beneficiario | Bando pubblico | Soggetto richiedente | Atto/data presentazione | N° domanda | Data domanda | Importo totale richiesto | Importo totale ammesso | Atto/data comunicazione e ammissibilità | Atto/data presentazione | N° domanda | Data domanda | Importo totale richiesto | Importo totale ammesso | Atto/data comunicazione ammissibilità | Atto/data presentazione | N° domanda | Data domanda | Tipologia | Contributo richiesto | Contributo ammesso | Contributo liquidato | Atto/data comunicazione liquidazione | Data liquidazione |

Sulla stessa linea della verifica procedurale/amministrativa il GAL ha predisposto un altro foglio informatico excel che consente di monitorare costantemente l'avanzamento **finanziario** dei progetti.

| | | | | | | | Domanda di sostegno | | | | Domanda di variante | | | | Domanda di pagamento | | | | |
|-------------|--------|--------|----------|----------------|--------------|--------------|---------------------|--------------|------------------|--------------|---------------------|--------------|------------------|--------------|----------------------|--------------|------------------|----------------|-------------------|
| | | | | | | | Importi richiesti | | Importi concessi | | Importi richiesti | | Importi concessi | | Importi richiesti | | Importi concessi | | Importi liquidati |
| Sottomisura | Azione | Titolo | Progetto | Spesa pubblica | Spesa totale | Beneficiario | spesa pubblica | spesa totale | spesa pubblica | spesa totale | spesa pubblica | spesa totale | spesa pubblica | spesa totale | spesa pubblica | spesa totale | spesa pubblica | spesa pubblica | |

Tutti i suddetti dati sono resi disponibili su un server esterno al quale possono accedere i dipendenti del GAL Alta Umbria. L'attività di monitoraggio è curata dalla Responsabile del sistema di gestione e raccolta dati.

Per quanto riguarda l'**autovalutazione**, il GAL sta predisponendo una serie di strumenti che permetteranno la verifica, anche in itinere, sui risultati raggiunti e sulla soddisfazione dei destinatari degli interventi. Gli strumenti in questione sono:

- indagine su campione di beneficiari
- focus group con gli stakeholder
- indagine attraverso web (pagina social e forum su sito web)

Le attività di autovalutazione si svilupperanno in maniera sinergica con quelle di comunicazione descritte nel successivo paragrafo.

7.4 Formazione del personale

Il personale del GAL nel corso della programmazione sarà coinvolto in iniziative di formazione incentrata sulle seguenti materie:

- normativa relativa agli appalti pubblici (il nuovo codice, casi pratici, utilizzo MEPA, ecc.)
- organizzazione di attività di animazione e comunicazione rivolta al territorio (elaborazioni strumenti informativi, iniziative su social, ecc.)
- progettazione integrata: accesso a bandi diretti (es: INTERREG) e sviluppo di strategie interconnesse al metodo Leader (SNAI, PNRR).

Le società che forniranno servizi di formazione saranno individuate attraverso apposite procedure di gara o, nel caso di strutture pubbliche, tramite convenzione.

7.5 Sede operativa

| Indirizzo sede legale e operativa | Orario di apertura | n. Giorni a settimana |
|---|---|------------------------------|
| GAL Alta Umbria s.r.l. (sede Gubbio) Via Leonardo da Vinci – Traversa Fontevole 06024 – Gubbio (PG) | dalle 8.00 alle 13.00 dalle 14.30 alle 17.30 | n. 5 |
| GAL Alta Umbria s.r.l. (sede Città di Castello) Via Achille Grandi, 10D 06012 – Città di Castello (PG) | dalle 9.00 alle 14.00 dalle 15.00 alle 17.00 (*) | n. 5 (*) n. 3 |

8. PIANO DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE DELLA SSL

8.1 LA COMUNICAZIONE DEL GAL ALTA UMBRIA: CARATTERISTICHE E STRUMENTI

La comunicazione è un fattore portante del processo di attuazione di qualsiasi modello di sviluppo e risulta ancor più cruciale per il metodo LEADER, caratterizzato dall'approccio "bottom up" ovvero dalla diretta partecipazione e coinvolgimento nella ideazione della strategia dell'intero territorio di riferimento.

L'attuale programmazione, concentrata in cinque anni, impone, non solo a livello gestionale ma anche informativo, una maggiore tempestività e celerità nella diffusione di informazioni e rende necessario il conseguimento di feedback misurabili e applicabili ad azioni concrete.

8.2 DESTINATARI

Il GAL ALTA UMBRIA, intende indirizzare l'attività di comunicazione verso un pubblico vasto, cercando di rivolgersi a target diversi e raggiungere il massimo numero possibile di individui.

L'attività di comunicazione sarà diretta verso:

- 1) **i beneficiari della strategia (potenziali e finali)** ossia i soggetti che potenzialmente possono accedere ai finanziamenti previsti dal PAL (imprese, Istituzioni pubbliche, associazioni, Consorzi, parti economiche, gruppi svantaggiati, ecc.), con azioni di comunicazione mirate (sia ex ante, che in itinere, che ex post);
- 2) **la comunità locale** intesa come insieme delle componenti economiche e civili (popolazione rurale). In particolare i cittadini saranno opportunamente informati sul Piano di Azione Locale, sulle fasi di realizzazione e sui risultati dello stesso, evidenziando il valore aggiunto della programmazione europea a sostegno dello sviluppo innovativo e sostenibile dei territori. Come meglio specificato nei paragrafi successivi, le azioni di comunicazione rivolte a questo particolare target verranno attuate prestando particolare attenzione alla scelta dei canali mediatici più indicati, ciò allo scopo di assicurare una capillare disseminazione delle informazioni.
- 3) **i media**, sia quelli più tradizionali che quelli innovativi, in quanto "voce" del territorio sono senza dubbio canali fondamentali per la diffusione delle informazioni per il loro ruolo di moltiplicatori delle informazioni.
Il rapporto con i media locali verrà rafforzato con azioni ad hoc in grado di trasmettere nel modo più chiaro possibile agli operatori dell'informazione il ruolo del GAL e i contenuti del Piano di Azione Locale.
- 4) **il partenariato**, è l'insieme dei soggetti istituzionali ed economico-sociali coinvolti nella definizione ed attuazione della strategia. Con riferimento a questo target, il Piano di comunicazione punta ad assicurare un'adeguata, puntuale e trasparente circolazione delle informazioni, per consentire un coinvolgimento attivo ed informato degli stessi partner nella formazione dei principali processi decisionali inerenti l'attuazione del Programma.

8.3 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Le caratteristiche del piano di comunicazione del GAL ALTA UMBRIA possono essere ricondotti a due diversi aspetti: uno **istituzionale** e uno legato alla **disseminazione** della strategia per lo sviluppo del territorio e in particolare alla diffusione dei contenuti del Piano di Azione Locale:

1) ***La comunicazione Istituzionale: identità del "GAL ALTA UMBRIA"***

Nel corso degli anni il GAL ALTA UMBRIA ha sviluppato una comunicazione locale finalizzata a creare una identità propria che renda identificabile e riconoscibile la propria azione.

Durante questa programmazione si intende continuare tale attività soprattutto attraverso l'utilizzo di mezzi quali televisioni locali e social network visti anche che i buoni risultati nel corso degli anni.

2) ***La comunicazione mirata: animazione e partecipazione***

La disseminazione della strategia di sviluppo costituisce il perno per dare piena attuazione al Piano di Azione locale creando le condizioni per la costruzione di un percorso condiviso fra il GAL e il territorio.

L'attività che si intende realizzare prevede:

- una comunicazione "ordinaria" e trasversale che si realizzerà durante le diverse annualità del periodo di programmazione e che avrà come "mission" quella di trasmettere il "senso" della strategia di sviluppo;
- una comunicazione "mirata" che andrà, invece, a promuovere le singole azioni/progetti ed opportunità offerte dal Piano di Azione Locale.

8.4 OBIETTIVI E PRIORITA'

Gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso le strategie di comunicazione istituzionale e di animazione sono le seguenti:

- 1) coinvolgere la popolazione, gli attori economici pubblici e privati e in generale i portatori di interessi nella costruzione della strategia di sviluppo;
- 2) migliorare ed accrescere la conoscenza e la visibilità dell'azione del GAL;
- 3) facilitare l'accesso alle informazioni pertinenti la strategia di sviluppo e alla conoscenza delle opportunità offerte dal Piano di Azione Locale ai cittadini e ai potenziali beneficiari, secondo i principi della trasparenza, imparzialità e accessibilità;
- 4) aumentare la consapevolezza che gli interventi posti in essere dal GAL possono facilitare l'innalzamento della qualità della vita delle persone che abitano e vivono nei territori interessati dalla strategia;
- 5) migliorare la conoscenza e la consapevolezza del ruolo svolto nello sviluppo rurale, dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione Umbria.

8.5 LE AZIONI E GLI STRUMENTI: background e nuova pianificazione

L'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020 rappresenta per il GAL un utile elemento di valutazione e riflessione per definire l'attuale strategia informativa. In particolare, sono due gli elementi essenziali che tale riflessione ha messo in luce:

- 1) la necessità di una comunicazione "riconoscibile" ovvero che identifichi immediatamente l'operato del Gruppo di Azione Locale;
- 2) la differenziazione dei mezzi di comunicazione. L'Alta Umbria è una comunità eterogenea sia dal punto di vista culturale che anagrafico, pertanto, mentre per i più giovani lo strumento comunicativo maggiormente efficace risultano essere i social network, per le altre generazioni è necessario utilizzare strumenti tradizionali. La combinazione degli strumenti utilizzati permetterà una divulgazione tempestiva ed efficace in grado di garantire una ampia partecipazione all'azione del GAL.

Pertanto gli strumenti principali della comunicazione del GAL saranno:

- A) Sito web e social
- B) Media
- C) Incontri ed eventi pubblici
- D) Produzione di materiale e stampa

A) SITO WEB E SOCIAL

Il sito web www.galaltaumbria.it, continuerà a rappresentare lo strumento principale per informare sui contenuti del Piano di Azione Locale, divulgare le opportunità offerte dal programma e raccontare i risultati e gli obiettivi raggiunti.

La gestione diretta del sito con personale interno (responsabile della gestione informatica: Silvia Pazzaglia – strategia comunicativa supervisione e contenuti dott. Matteo Montanari), permette una continuità di azione soprattutto nell'aggiornamento delle sezioni più dinamiche quali: le news, lo Stato di avanzamento, gli avvisi pubblici, la pubblicazione delle graduatorie, le informazioni su incontri ed eventi, etc.

Sul sito inoltre, continueranno a risiedere e verranno aggiornate tutte le informazioni relative a:

- strategia di sviluppo;

- territorio, descritto sia come entità geografica su cui ricade l'azione del GAL, sia come area socio-economica (banca dati territoriale);
- bandi di gara e relative graduatorie con l'elenco progetti finanziati/esclusi e relativa modulistica e informazioni indicate dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- amministrazione trasparente;
- componenti organi amministrazione e struttura;
- recapiti telefonici ed email del personale della struttura tecnica;
- piani biennali dei servizi e delle forniture;
- avanzamento periodico della spesa (performance) e relazioni annuali inerenti le azioni realizzate (griglia OIV) e il Piano di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Con la nuova programmazione si prevede la realizzazione di una sezione specifica destinata alla informazione e condivisione dei risultati. Su tale sezione verranno caricate immagini e video relative dei progetti finanziati dal PAL con brevi interviste ai beneficiari.

Il piano di comunicazione prevede l'utilizzo anche dei social network ed in particolare della pagina facebook con lo scopo di informare, comunicare e condividere l'operato con la parte più giovane della popolazione. Questa tipologia di comunicazione sarà caratterizzata dall'utilizzo di immagini e didascalie brevi al fine di renderla immediatamente fruibile e verrà impiegata, vista la possibilità di immediata interazione, per garantire un continuo confronto con il territorio.

N° iniziative previste annualmente: ogni anno il GAL attiverà almeno tre campagne social sponsorizzate per promuovere la propria attività.

Destinatari dell'attività informativa: beneficiari finali, giovani, cittadini, imprese, Istituzioni del territorio, media.

Costo: il costo è stimabile in 3.000,00 euro per l'aggiornamento grafico del sito e la riorganizzazione delle sezioni. I contenuti saranno realizzati internamente alla struttura.

Tempistica: durante tutta la programmazione

B) MEDIA

Per favorire la massima partecipazione e divulgazione della strategia di sviluppo verrà fatto ricorso ai media ed in particolare a televisione e stampa locale. In tale ambito la strategia di comunicazione prevede il rafforzamento dei rapporti con i diversi media, in modo da presidiarne i vari canali: dalla carta stampata, alla radio e alla televisione ma soprattutto ad Internet (canali on line, giornali on line, ecc.), cercando di diffondere con capillarità le informazioni destinate ai diversi target.

In generale gli strumenti di comunicazione attivabili sono:

- Comunicati e conferenze stampa: per una diffusione sui media delle informazioni relative all'attuazione del Piano di Azione Locale nelle sue diverse fasi di attuazione. I comunicati stampa saranno diffusi sia in occasione degli eventi informativi "puntuali" (pubblicazione di avvisi pubblici, realizzazione di interventi a diretta regia GAL ed in generale per specifiche esigenze comunicative), sia per diffondere informazioni a carattere più generale. I comunicati stampa saranno gestiti internamente dal GAL e verranno inviati alle principali testate, cartacee, televisive, radiofoniche ed online attraverso una mailing list già costituita.
- televisioni locali: tale strategia di comunicazione prevede la promozione di dibattiti, interviste e focus sui diversi ambiti strategici individuati all'interno del PAL. Verranno privilegiate le televisioni locali e realizzate almeno 5 trasmissioni/focus di cui una dedicata alla divulgazione dei risultati.

N° iniziative previste annualmente: ogni anno il GAL realizzerà almeno due programmi televisivi sulla televisione locale TRG sul modello già proposto nella scorsa programmazione e denominato GAL Inform@.

Destinatari dell'attività informativa: Beneficiari finali, scuole, cittadini, imprese, istituzioni del territorio.

Costo: Il costo è stimabile in 1.000,00 euro per la realizzazione dei contenuti giornalistici e la loro messa in onda.

Tempistica: durante tutta la programmazione.

C) INCONTRI ED EVENTI PUBBLICI

Allo scopo di coinvolgere determinate categorie di pubblico e rispondere a specifici bisogni di comunicazione, saranno organizzati incontri informativi workshop e seminari.

L'obiettivo comune è quello di diffondere e divulgare l'informazione sul Piano di Azione locale innalzando il livello di conoscenza delle opportunità offerte e creando gli stimoli ad aumentare la partecipazione attiva dei diversi stakeholders. Alcuni di questi appuntamenti informativi potranno avere carattere più tecnico, rivolgendosi prioritariamente ai potenziali beneficiari e saranno orientati ad approfondire specifiche tematiche (cfr. "comunicazione mirata"), altri avranno invece una finalità di informazione più generale. Tali eventi potranno essere organizzati sia direttamente dal GAL, ovvero promossi da altri soggetti con la partecipazione/collaborazione del GAL, rendendo così più attivo il coinvolgimento del partenariato alla implementazione della strategia. In ogni caso saranno organizzati mantenendo una costante attenzione verso la semplificazione dei contenuti e del linguaggio. Le dirette facebook degli eventi o l'eventuale registrazione video garantirà la massima diffusione dei contenuti e di promozione delle attività di animazione.

N° iniziative previste annualmente: ogni anno il GAL organizzerà almeno due seminari rivolti ai residenti e ai potenziali beneficiari per aggiornarli il territorio sullo stato di avanzamento del Piano di Azione Locale.

Destinatari dell'attività informativa: beneficiari finali, giovani, scuole, cittadini, imprese, Istituzioni del territorio, media.

Costo: Il costo è stimabile in 1.000,00 euro per la realizzazione degli incontri (locazione spazi, service audio/video, ecc.).

Tempistica: durante tutta la programmazione almeno 1 incontro per ogni annualità (2024-2025-2026-2027) per la presentazione delle opportunità offerte dal PAL (presentazione avvisi pubblici, partecipazione a mostre/fiere, etc.) e dello stato di avanzamento.

D) PRODUZIONE DI MATERIALE A STAMPA

Sulla scelta di utilizzare il materiale cartaceo nell'attività di comunicazione ha influito la eterogeneità dei destinatari finali delle iniziative di comunicazione ed in particolare l'età.

Verrà realizzato:

- materiale cartaceo istituzionale. Per quanto riguarda il materiale istituzionale il GAL Alta Umbria ha già una propria linea comunicativa che trova il suo fulcro nel proprio logo che affiancato ai loghi istituzionali UE, Regione Umbria, Programma Leader e Stato Italiano, rende riconoscibile ogni attività posta in essere. In continuità con la linea grafica e comunicativa si è pensato di aggiornare la brochure istituzionale e realizzare alcuni gadget utili in caso di partecipazione a fiere, eventi, incontri e seminari (shopper, penne USB, calendari etc.)
- materiale cartaceo informativo. Al fine di rendere la diffusione dei risultati raggiunti e comunicare le attività svolte ad una platea il più vasta possibile, si è pensato di realizzare:
 - sintesi "leggibile" del Piano di Azione Locale da distribuire e mettere a disposizione del territorio per diffondere le opportunità che offre;
 - pubblicazione di buone prassi, con particolare riguardo ai progetti innovativi quali quelli relativi alle reti di imprese e alla promozione dei prodotti agroalimentari locali;
 - "sintesi finale" che illustri gli effetti prodotti dalla strategia di sviluppo.

Ovviamente la produzione cartacea avrà spazio anche sui canali social e sul sito web e le pubblicazioni saranno disponibili e scaricabili on line.

Destinatari dell'attività informativa: beneficiari finali, scuole, cittadini, imprese, Istituzioni del territorio, media.

Costo: Il costo è stimabile in euro 1.900,00 per la grafica e stampa del materiale. I contenuti saranno realizzati internamente alla struttura.

Tempistica: 2024 depliant istituzionale
2026 sintesi del Piano di Azione Locale - "Buone prassi"